QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 21 Marzo 1956
Anno XII - Num. 69
L. 25 (sped. in abb. postale)

La rivincita della storia

Fu indubbiamente piacere, a chiunque abbia senso critico e quindi amoroso rispetto per la verità storica, constatare quanto sta avvenendo in Russia. Quali che siano i motivi che hanno spinto Kruscev, Mikoyan e gli altri dirigenti sovietici ad abbattere il mito di Stalin, una conseguenza almeno è definitivamente acquisita: che il mostruoso ed insieme puerile castello di menzogne della storiografia ufficiale staliniana ha cessato di offuscare con la sua tetra mole uno dei panorami più interessanti offerti all'indagine dello storico.

La fantasia esacerbata di Orwell non era dunque andata tanto lontana dalla realtà, quando aveva descritto, nel famoso «1984», il processo permanente di «rifacimento della storia» ad opera dei solerti funzionari del «Gran Fratello». Questa volta, però, non siamo in presenza di un ennesimo «rifacimento della storia» deliberato a freddo per adattare i fatti passati alla nuova realtà presente; bensì ad un inizio, per ora, di restaurazione della effettiva verità storica, che ha tutte le apparenze di essere una cosa seria e non già una specie di «stalinismo alla rovescia».

In mancanza del rapporto integrale di Kruscev, le ulteriori precisazioni da Mosca lasciano chiaramente comprendere, infatti, che il segretario del partito non si è soltanto abbandonato alla critica distruttiva dello stalinismo, ma ha anche riconosciuto i meriti positivi che nessuno può togliere a Stalin. Per bocca di Kruscev, insomma, ha parlato il buon senso, presupposto indispensabile all'intendimento della storia non meno della disposizione libera ed aperta della mente che indaga ed interpreta gli avvenimenti.

Nessuno, dicevamo, può smentire la constatazione elementare che Stalin ha ereditato da Lenin una Russia debole, sconvolta dalla rivoluzione e dalla guerra civile, economicamente prostrata, isolata nei rapporti internazionali, ed ha lasciato ai suoi successori un grande Paese moderno, industrializzato, ricco, sicuro, alla testa di una coalizione in gara per l'egemonia mondiale. Si potrebbe forse osservare che, con Stalin o senza Stalin, il processo di sviluppo della rivoluzione sarebbe comunque avvenuto; ma nulla v'è di fatale nella storia ed è altresì vano abbandonarsi alla elaborazione fantastica della storia che in realtà non si è svolta. Si deve dunque ammettere, pur senza eccessive concessioni al mito dell'«eroe», che il socialismo in un solo Paese, l'industrializzazione e la collettivizzazione agraria — i presupposti della Russia odierna — sono in gran parte opera di Stalin.

Così, egualmente, gli spetta la tremenda responsabilità dei dolori e dei lutti immani arrecati dal metodo staliniano. E' estremamente interessante osservare, a questo proposito, che Kruscev ha tracciato la linea divisoria, fra stalinismo ancora normale e stalinismo degenerato, al 1934, l'anno del XVII Congresso del partito e dell'assassinio di Kirov. Quello che Kruscev rimprovera a Stalin, quindi, non è la violenza spietata contro i *kulaki* o altri oppositori esterni del regime, ma la soppressione della «democrazia interna» di partito, prima, e poi addirittura la distruzione fisica dei dissenzienti dalla sua linea.

Si può certamente discutere sulla validità di questa schematica distinzione tra l'opera concreta di Stalin ed i criteri da lui adottati per tenere ferreamente in pugno il partito. Anche in questo caso occorrerebbe ripetere che l'accadimento storico, per dirla con Croce, va compreso per quello che è oggettivamente e non comporta pertanto un giudizio di bene o di male. Altro invece, assai diverso, avviene quando si passa alla valutazione morale del singolo individuo, sul quale terreno veramente la figura di Stalin merita una condanna totale, che la coscienza umana ha da tempo pronunciato assai più dura di quella ora emessa da Kruscev.

L'aveva già anticipata, del resto, Lenin medesimo, con straordinaria acutezza di giudizio, nel poscritto al suo cosiddetto «testamento». Se questo documento, come pare, sarà reso pubblico, i russi sapranno finalmente che Lenin considerava Stalin «troppo brutale» e perciò consigliava ai compagni «di trovare un mezzo per rimuovere Stalin dalla posizione di segretario centrale del partito e di sostituirgli un uomo che sotto tutti i rapporti si distinguesse da Stalin per superiorità morale, cioè per essere più paziente, più leale, più educato e più rispettoso verso i compagni, meno capriccioso».

Queste qualità moralmente negative, accoppiate ad un innegabile intuito politico, furono quelle che permisero a Stalin di sopraffare nella lotta per il potere, appena scomparso Lenin, uomini come Trotzki, «il più abile nel Comitato centrale del partito», e Bukharin, «il maggiore teorico» del partito stesso, sempre secondo il testamento di Lenin. La dura ragione della storia stava dalla parte di Stalin, tant'è vero che Trotzki e Bukharin e gli altri capi dell'opposizione continuano ad essere ufficialmente condannati, in Russia, ancor oggi; si veda, per tutti, il numero di marzo dei *Problemi di Storia*: l'autorevole rivista ribadisce le critiche a Trotzki per il suo dissenso con Lenin sulla questione dei sindacati.

Però, e qui sta il punto, non solo Trotzki non è coperto dai soliti atroci vituperi, ma la critica è altresì ragionata, storica nella migliore accezione del termine. Pare quindi lecito concludere che è veramente chiusa l'età delle spudorate falsificazioni staliniane, che spesso erano persino delle invenzioni di sana pianta. Non si tolgono i meriti posteriori di Stalin nè si riconosce che nelle giornate d'ottobre egli non fu l'*alter ego* di Lenin a palazzo Smolny, come non si smentiscono gli errori di Trotzki dopo il 1924 ammettendo la parte decisiva che egli ebbe nello scatenare l'insurrezione e nel creare l'Armata rossa.

Se queste semplici verità, e numerose altre simili, avranno di nuovo diritto di cittadinanza in Russia, allora sì che sarà definitivamente superato lo stalinismo, inteso come creazione artificiosa di miti.

Ferdinando Vegas

Crisi ed inquietudine nelle file del PCI

La situazione dei comunisti dopo il discorso di Kruscev

Dirigenti e attivisti mobilitati per mantenere il controllo della base - Togliatti non si è più presentato a Montecitorio, mentre Nenni parla volentieri con i giornalisti - Terracini verrebbe chiamato a far parte della segreteria del partito

Roma, 20 marzo.

Tutti i dirigenti comunisti, piccoli e grandi, sono in questi giorni mobilitati per parare il contraccolpo del processo di revisione in corso nell'Unione Sovietica e mantenere il controllo della base, che comincia a dar segni d'inquietudine e disorientamento. Sono già state date istruzioni, a voce e per iscritto, a tutti i segretari ed agli ispettori regionali, che a loro volta le hanno illustrate ai segretari ed ai responsabili della propaganda delle federazioni. Ora si è arrivati al piano delle sezioni e delle cellule, dove si stanno svolgendo dibattiti sul tema «popolarizzazione, studio e discussione dei risultati del congresso del P.C.U.S.».

Lo schema delle istruzioni date agli attivisti è unico e ricalca la relazione che fece Togliatti al Comitato centrale. Si raccomanda di portare il discorso non soltanto sulle risultanze storico-ideologiche del congresso, ma anche sugli obiettivi del piano quinquennale e sul contributo dell'Unione Sovietica al mantenimento della pace mondiale. Si insista sulle peculiarità della politica seguita dal partito comunista italiano, che ora ha ottenuto una «conferma internazionale», e sul fatto che il metodo marxista e leninista s'è dimostrato ancora una volta capace di adeguarsi alle mutate condizioni storiche «perchè esso non è un dogma, una specie di Corano da consultare lontani dalla realtà e dalla concretezza della vita». Si dice ancora che non ci si deve preoccupare se la base si mostrerà sconcertata: «Non c'è fretta di concludere su tutto, di dire una parola definitiva su ogni problema. Si deve evitare soprattutto di considerare ogni dubbio e perplessità come posizioni inammissibili».

L'avvertimento non è superfluo. Negli ambienti comunisti si ammette francamente che nella reazione della base vi sono stati due momenti ben caratterizzati: essa reagì «bene» subito dopo il congresso ed i dirigenti erano convinti di poter trarre profitto dalla nuova situazione. Le anticipazioni sul rapporto di Kruscev hanno fatto registrare un brusco mutamento di umori. Il compito di «popolarizzare» i risultati del congresso e di controbattere la propaganda avversaria si è fatto estremamente più difficile.

Sembra che Togliatti, pur essendo al corrente del rapporto segreto di Kruscev e delle discussioni riservate che seguirono fra i delegati quando rientrò in Italia, fosse convinto che la cosa non sarebbe stata resa di pubblica ragione e che ci si sarebbe potuti limitare a qualche accenno, come lui stesso fece nella sua relazione. Le rivelazioni hanno provocato anche in lui un brusco mutamento di umore. I primi giorni era sereno e sicuro di sè. Negli ultimi giorni tutti coloro che lo hanno avvicinato lo hanno trovato nervoso e preoccupato. Non lo si è visto a Montecitorio, dicono che passi molte ore a vagliare attentamente tutte le reazioni della stampa mondiale, si è fatto approntare dai suoi collaboratori particolareggiati rapporti sulle reazioni dei quadri periferici e dei militanti di base. La dichiarazione che ha rilasciato ieri all'*Unità* «sulle menzogne della stampa reazionaria» dimostrano che, almeno per un momento, ha perduto la calma.

Ritorna in questi giorni, attuale, un giudizio che Kruscev avrebbe dato a Nenni quando, nell'autunno scorso, gli diede qualche anticipazione sul «nuovo corso» che si stava per inaugurare nell'Unione Sovietica: «Andremo fino in fondo, anche se questo costerà gravi perdite ai partiti comunisti italiano e francese».

Il leader del P.S.I., al contrario di Togliatti, continua a sentirsi sulla cresta dell'onda. Non evita gli incontri con i giornalisti, parla volentieri con loro. Anzi, stasera, deve aver pensato di aver parlato anche troppo perchè ha fatto diramare una precisazione in cui si dice che non aveva fatto alcuna dichiarazione: «La sua opinione già l'ha espressa nell'articolo pubblicato dall'*Avanti!* dell'11, e sabato prossimo verrà distribuito ai giornalisti un nuovo articolo che verrà pubblicato nel prossimo numero della rivista del P.S.I. *Mondo Operaio*, col titolo "Luci ed ombre del Congresso del P.C.U.S."».

Ciò che aveva detto conversando con l'uno e l'altro giornalista a Montecitorio, non era da prendere, in effetti, come vere e proprie dichiarazioni. Ma non c'era neppure nulla di particolarmente clamoroso: il prossimo articolo sarà lungo almeno sette colonne e svilupperà il concetto della «revisione storica» avviata dal Congresso sovietico; lo aveva già portato a buon punto quando ha dovuto rimetterci le mani per aggiornarlo col rapporto di Kruscev. Di questo rapporto, la sola copia integrale che esista a Roma (o perlomeno esisteva fino a stamane) è in possesso di Bogomolov: consterebbe di una quarantina di cartelle e il *leader* del P.S.I. non ne avrebbe potuto ancora prendere visione. Nenni contesta fin d'ora, comunque, che il «processo a Stalin» possa essere portato fino alle estreme conseguenze di una svalutazione integrale.

E' questa anche la «linea di difesa» su cui si attesta l'*Unità*. In un editoriale del suo direttore, che uscirà sul numero di domani, si polemizza con la «stampa reazionaria» esclusivamente su questo punto: Stalin ha commesso errori e deviazioni e la critica dei comunisti è rivolta oggi a individuarli e correggerli, anche se questo porta a discutere «una grande figura del movimento operaio qual è quella del compagno Stalin, che nessuno potrà cancellare dalla storia». La trasformazione rivoluzionaria di un sistema sociale — prosegue l'editoriale — comporta necessariamente danni ed errori anche dolorosi.

Del rapporto di Kruscev il giornale comunista parla nella sua corrispondenza da Mosca. Si ripete che nessuno pensa di cancellare Stalin dalla storia della rivoluzione, di abbattere le sue statue, staccare i suoi ritratti e, riguardo agli errori denunciati, ci si mantiene sulle generali: «Decisioni personali, violazioni della legalità rivoluzionaria, sbagli nell'opera di governo sia prima che durante e dopo la guerra».

La conclusione che si può ricavare dalle varie indicazioni che si sono riferite è abbastanza semplice: i comunisti italiani si sforzano di contenere quanto più è possibile il «processo a Stalin». Ma neppure essi possono sapere a che punto si fermerà questo processo. Notizie provenienti da Belgrado dicono che il grosso delle rivelazioni deve ancora venire. La linea prudenziale del P.C.I. ne verrebbe, logicamente, sconvolta.

Per questo Terracini — il dirigente meno compromesso nello stalinismo — starebbe sostenendo vigorosamente la opportunità di rompere ogni indugio e porre il Partito su una linea di franca autocritica, senza troppi riguardi per i sovietici. Si dice anche che Terracini potrebbe venire chiamato prossimamente a far parte della segreteria: ma la voce, per il momento almeno, non trova alcuna conferma.

Il ministro Martino ha smentito che l'Ambasciatore italiano a Mosca sarà chiamato a Roma per riferire. «E' invece opportuno — ha detto il ministro — che Di Stefano resti in sede proprio in questi momenti, per seguire da vicino gli sviluppi della situazione».

Enzo Forcella

L'ambasciatore inglese alla tv di Mosca

Per la prima volta un diplomatico inglese ha parlato alla televisione sovietica. Sir William Hayter (al centro) fotografato durante la ripresa televisiva a Mosca, tra il direttore della radiotelevisione russa Yemesslanov (a sinistra) e l'interprete (Radiofoto)

Sarà il banco di prova della nuova politica russa

Eden discuterà con Bulganin tutte le cause di tensione mondiale

Il Primo Ministro afferma alla Camera che avrà a Londra in aprile cinque lunghi incontri con gli ospiti sovietici - Saranno affrontati i problemi rimasti insoluti a Ginevra - Battute scherzose ai Comuni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 marzo.

Per la prima volta in parecchi mesi, Eden, la cui direzione del governo subisce critiche sia dai laburisti che da alcuni gruppi conservatori, è stato oggi caldamente applaudito da tutti i banchi della Camera dei Comuni. A procurargli questo successo è stato il programma della prossima visita di Kruscev e Bulganin, esposto dal Premier ai deputati con molta dettagliata informazione. Il programma dimostra, infatti, che il viaggio in Inghilterra dei due capi russi non sarà soltanto una serie di pranzi ufficiali e di incontri di cortesia, ma costituirà una vera e propria conferenza anglo-sovietica ad altissimo livello.

Superando ogni più ottimistica previsione, il programma ci mostra che durante i dieci giorni del loro soggiorno in Inghilterra, Bulganin e Kruscev si incontreranno con Eden per colloqui politici in ben cinque diversi giorni, ed il 21 aprile per la durata di tutta una sera. Fra gli applausi di tutta la Camera — che si aspettava un programma tutto cerimonie e scambi di cortesie, con due colloqui politici al massimo — il Primo ministro ha dichiarato: «Scopo di questa visita è l'esame delle molte vertenze che travagliano il mondo: per questo motivo, nell'elaborare il programma, molto tempo è stato riservato alle discussioni politiche. Personalmente, io considero queste discussioni l'obbiettivo principale dell'imminente visita».

E quando, qualche minuto dopo, un deputato conservatore gli ha chiesto quanto costerà all'Inghilterra il soggiorno dei due leaders russi, Eden, per ribadire l'altissima importanza dei prossimi colloqui, ha seccamente replicato: «Assai meno di un millesimo del costo di una bomba all'idrogeno».

Ora che finalmente si conosce la sua vera natura, la visita di Kruscev e Bulganin appare come una continuazione della «conferenza di Ginevra». Di quella conferenza — come si ricorda — gl'inglesi furono gli ispiratori e i «convocatori», ed ora che essa non è più ormai che un discusso ricordo, mirano a riattivare il colloquio fra i due opposti campi, iniziando con un primo abboccamento anglo-sovietico. Come scrive il conservatore Daily Telegraph, *Eden riprenderà parlando ai due maggiorenti sovietici quei problemi che Ginevra lasciò insoluti: unificazione germanica, sicurezza europea e sollevamento del sipario di ferro.*

Non che si nutrano radiose speranze; ma Londra è convinta che una ripresa del colloquio con i russi in questo momento in cui lo stalinismo viene, almeno in teoria, ripudiato, non può essere che di vantaggio: se i russi mostreranno d'essere divenuti più concilianti, tanto meglio; se il loro atteggiamento è rimasto immutato, questa constatazione servirà a disperdere certe pericolose illusioni assai diffuse in Occidente e ad iniettare nuovo vigore all'alleanza democratica.

I colloqui anglo-sovietici di aprile avranno infine il vantaggio, sulla conferenza di Ginevra, di non essere confinati a un ristretto gruppo di argomenti. Il Foreign Office ha detto stasera che Eden intende parlare con i russi di tutti i problemi diplomatici oggi esistenti, dalle convulsioni nel Levante al problema del disarmo, dalla situazione in Indocina alla questione di Formosa. Ogni carta verrà giocata nel tentativo di conseguire qualche risultato pratico, od almeno nel tentativo di formarsi una più concreta idea di quali siano le vere intenzioni del direttorio che ha rimpiazzato Stalin.

Dopo la lettura del programma, la Camera dei Comuni s'è abbandonata a uno dei suoi tradizionali sfoggi di «sense of humour». Un deputato ha supplicato Eden di non far suonare, in prossimità dei due ospiti, la popolare canzone inglese: «Povero vecchio Beppe»: potrebbe offenderli, dopo ciò che si è detto a Mosca, in questi giorni, su Giuseppe Stalin. Un altro deputato ha insistito affinchè i russi assistano, ai Comuni, all'ora delle interrogazioni, durante la quale gli onorevoli saggiano il valore dei ministri con le domande più spietate; e Eden ha risposto: «Vi assisteranno. Questa consuetudine parlamentare ha sempre avuto un profondo effetto educativo su tutti gli stranieri, quale che sia il Paese da cui provengono».

Malenkov ha continuato oggi il suo giro d'Inghilterra con una visita alla città di Shakespeare, Stratford-on-Avon, e agli stabilimenti di Birmingham. Secondo il giornale a sensazione Daily Sketch, *egli avrebbe intenzione di chiedere asilo politico agli inglesi e di non rientrare nell'Unione Sovietica ove, come seguace di Stalin, lo attenderebbe una celere «liquidazione». La notizia è stata accolta da tutto il Paese con un'omerica risata; non sembra esservi alcuna possibilità che l'ospite sovietico ci offra una così sensazionale vicenda.*

m. c.

Sanguinosi incidenti tra greci e turchi a Cipro

Nicosia, 20 marzo.

L'agitata vicenda di Cipro ha preso in questi ultimi giorni una nuova piega, che viene a complicare la situazione per gli abitanti dell'isola.

Nella giornata di ieri, in una rissa fra greci e turchi, rimasero feriti da coltellate una trentina fra donne e bambini della minoranza turca. Stamane, per rappresaglia, in diverse località, sono avvenuti assalti a negozi e saccheggi, da ambo le parti. La polizia inglese ha fatto uso di gas lacrimogeni per sciogliere i tumultuosi assembramenti.

Autorevoli esponenti turchi hanno dichiarato che essi si opporranno a soluzioni del problema di Cipro, favorevoli alle richieste degli oriundi greci.

Il bilancio di previsione per il prossimo esercizio finanziario

La nota preliminare già distribuita alla Camera - Entrate 2671 miliardi, uscite 2990,9 miliardi, disavanzo 319 miliardi - Come sono distribuite le spese

Roma, 20 marzo.

E' stata distribuita alla Camera la nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio 1956-57. Le previsioni per detto esercizio si compendiano in spese per 2.990 miliardi 902 milioni, di cui miliardi 2.918 e milioni 120 per spese effettive e miliardi 72 e milioni 782 per movimento di capitali, ed in entrate per 2.671 miliardi e 4 milioni, di cui miliardi 2.646 e milioni 971 per la parte effettiva e miliardi 24 e milioni 32 per movimento di capitali. Si ha quindi un disavanzo di 319 miliardi 898 milioni, di cui 271 miliardi 148 milioni per la parte effettiva e 48 miliardi 749 milioni per il movimento di capitali.

All'accrescimento del volume della spesa concorrono soprattutto le maggiori occorrenze relative al conglobamento totale del trattamento economico dei dipendenti pubblici; quelle per la regolazione degli oneri dipendenti da prezzi politici; le maggiori dotazioni delle opere pubbliche e per i servizi economici, nonchè l'iscrizione in bilancio di somme necessarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalle clausole economiche del trattato di pace.

Le previsioni di spese effettive per l'esercizio 1956-57 — cioè 2.918 miliardi 120 milioni — si ripartiscono per grandi voci come segue: oneri di carattere economico e produttivo (opere pubbliche, ripristino impianti aziende autonome, spese per i servizi economici) miliardi 532 e milioni 212 con un aumento, in confronto all'esercizio in corso, di miliardi 37 e milioni 416; spese per la sicurezza interna ed internazionale, miliardi 638 e milioni 999, con un aumento di miliardi 26 e milioni 934; spese di carattere sociale miliardi 366 e milioni 564, con una diminuzione di miliardi 10 e milioni 640; istruzione pubblica, miliardi 208 e milioni 371, con un aumento di miliardi 47 e milioni 6; interessi debiti pubblici, miliardi 230 e milioni 763, con un aumento di miliardi 1 e milioni 225; oneri in dipendenza di prezzi politici, miliardi 109 e milioni 48, con un aumento di miliardi 42 e milioni 14.

Inoltre: interventi a favore della finanza regionale e locale, miliardi 179 e milioni 573 con un aumento di miliardi 13 e milioni 421; servizi delle finanze, del tesoro e del bilancio, miliardi 129 e milioni 687, con un aumento di miliardi 8 e milioni 691; spese di dipendenza di accordi internazionali (trattato di pace ed accordi economici e finanziari) miliardi 19 e milioni 606, con un aumento di miliardi 16 e milioni 804; oneri diversi miliardi 403 e milioni 203, con un aumento di miliardi 18 e milioni 445.

Ad eccezione del gruppo concernente le spese di carattere sociale, tutti gli altri gruppi registrano aumenti rispetto all'esercizio ora in corso, tali aumenti si verificano in misura più notevole nelle spese per la pubblica istruzione; seguono, secondo l'ordine decrescente degli aumenti, in cifre assolute, gli oneri in dipendenza di prezzi politici, gli interventi di carattere economico e produttivo, le spese per la sicurezza interna ed internazionale, gli oneri diversi e quelli dipendenti da accordi internazionali.

Come si è detto, le entrate effettive vengono previste per l'esercizio 1956-57 in 2646 miliardi e 971,9 milioni, di cui 2473 miliardi e 370 milioni rappresentano entrate tributarie e 173 miliardi e 601,9 milioni concernono entrate extra-tributarie. Le entrate tributarie vengono previste in 2293 miliardi e 520 milioni con un aumento di 177 miliardi e 80 milioni.

Tra le entrate ordinarie tengono il primo posto le tasse ed imposte indirette sugli affari, con 840 miliardi e 230 milioni, con un aumento di 20 miliardi e 266,7 milioni, in confronto all'esercizio in corso.

Il disavanzo complessivo nell'indicato importo di 319 miliardi e 898,7 milioni non eccede — secondo quanto afferma la nota preliminare — i limiti delle possibilità di copertura da parte della Tesoreria con i propri mezzi normali. Pur nelle difficoltà di impostazione del bilancio, non è stata omessa la considerazione del problema della migliore qualificazione della spesa, con risultati che si esprimono in un aumento di 36 miliardi e 399,3 milioni in cifra assoluta negli stanziamenti destinati a fini di investimento ed in un miglioramento del concorso proporzionale di tali stanziamenti al complesso della spesa.

Le spese di investimento contribuiscono alla formazione della spesa complessiva per 470 miliardi e 577,9 milioni, di cui 433 miliardi e 762,9 milioni a carico della parte effettiva del bilancio e 39 miliardi e 815 milioni per la categoria «movimento di capitali», con una incidenza del 15,73 per cento sul totale della spesa medesima. Tale aliquota risulta superiore dello 0,16 per cento a quella corrispondente dell'esercizio in corso.

Ecco l'indicazione delle spese di investimento per l'esercizio 1956-57: opere straordinarie 203 miliardi e 178 milioni, con un aumento di 11 miliardi e 37 milioni rispetto all'esercizio in corso; agricoltura e bonifica 95 miliardi e 730 milioni, con un aumento di 20 miliardi e 322 milioni; interventi a favore dell'industria e delle miniere, 12 miliardi e 900 milioni, con un aumento di 4 miliardi e 101 milioni; spettacoli, radiodiffusione e turismo 24 miliardi e 248 milioni, con l'aumento di un miliardo e 975 milioni; marina mercantile, 9 miliardi e 50 milioni, con un aumento di 750 milioni.

Segnano una diminuzione di 745 milioni gli stanziamenti per l'acquisto di mezzi di trasporto mobili e macchine, passati da 9 miliardi e 403 milioni a 8 miliardi e 657 milioni; quello per la ricostruzione ferroviaria, passati da 8 miliardi e 722 milioni a 8 miliardi e 365 milioni; quelli per il materiale didattico e scientifico, passati da 6 miliardi e 900 milioni nell'esercizio in corso a 6 miliardi e 253 milioni per l'esercizio 1956-57.

Firmato il trattato per l'indipendenza della Tunisia

Nuovi accordi definiranno i rapporti di collaborazione fra i due Paesi
Presa di posizione americana a favore della Francia nel Nordafrica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 marzo.

Da oggi la Tunisia non è più un protettorato francese. In una solenne cerimonia che si è svolta al Quai d'Orsay, il ministro degli Esteri, Christian Pineau e il presidente tunisino Tahar Ben Ammar hanno firmato il protocollo, che riconosce l'indipendenza del Paese e stabilisce le basi delle trattative che dovranno condurre ad un trattato di interdipendenza tra la Francia e la Tunisia.

Tali trattative avranno subito inizio e riguarderanno soprattutto i problemi della sicurezza militare e delle relazioni con l'estero, che i due Paesi manterranno in comune, d'accordo con la dichiarazione contenuta nel preambolo del protocollo firmato oggi. In base ad esso, la sovranità che la Francia ha accordato alla Tunisia «rinforza la solidarietà che le unisce, nell'interesse dei due Paesi».

«E' una grande giornata per noi, una giornata di festa alla quale partecipa tutto il popolo», ha dichiarato Tahar Ben Ammar, che ha voluto anche confermare la sua gratitudine verso la Francia per l'opera di civiltà compiuta in Tunisia, opera che ha permesso quei progressi che conclude ora con l'indipendenza.

Un altro successo dei nuovi indirizzi della politica coloniale francese è la presa di posizione del Dipartimento di Stato americano attraverso le importanti dichiarazioni fatte oggi da Douglas Dillon, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Un grave equivoco pesava sulle relazioni della Francia con Washington, dovuto al sospetto che gli americani sostenessero l'azione dei ribelli nell'Africa settentrionale.

In un discorso pronunciato ad una colazione offertagli dalla stampa diplomatica, l'ambasciatore Dillon ha voluto dissipare quell'equivoco e l'ha fatto con la più grande franchezza, in una forma che non può più lasciar luogo a malintesi. Ha riconosciuto che il comportamento di qualche cittadino privato americano può giustificare il malumore dei francesi, ma ha affermato che il suo Governo non ha mai compiuto nell'Africa del Nord azioni di cui la Francia possa lamentarsi.

«Il mio Governo — ha detto l'ambasciatore — è particolarmente felice d'apprendere che le recenti trattative con il Marocco e la Tunisia hanno preparato la strada a strette relazioni tra la Francia e quei due Paesi. Gli Stati Uniti auspicano di tutto cuore tali relazioni d'interdipendenza liberamente trattate, perchè noi siamo persuasi che rappresentano una necessità nel mondo di oggi, in cui è diventato difficile, se non impossibile, per ogni Paese di rimanere solo». Passando poi a parlare in modo più particolare dell'Algeria, l'ambasciatore ha riconosciuto che quel Paese fa parte integrante del territorio francese. Un milione e 300 mila francesi vi abitano insieme ad otto milioni di musulmani, e questa coesistenza impone soluzioni diverse da quelle adottate per il Marocco e la Tunisia.

Il programma liberale proposto dal Governo francese per l'Algeria viene perciò pienamente approvato dagli Stati Uniti, i quali sperano ardentemente che la pace e l'ordine vengano ristabiliti al più presto nel Paese affinchè diventi possibile convocare libere elezioni. «Rischio di ripetermi — ha detto Dillon — ma non esito ad affermare ancora una volta che gli Stati Uniti seguono con fermezza la Francia nella sua ricerca d'una soluzione liberale ed equa del problema algerino».

Un'altra conseguenza del dinamismo che la presenza di Christian Pineau ha portato al Quai d'Orsay si è manifestata nell'intervista che l'ambasciatore egiziano a Parigi ha dato ad un giornale del Cairo, secondo la quale «un nuovo orientamento dei rapporti franco-egiziani si è iniziato con la visita del ministro degli Esteri francesi al colonnello Nasser». L'ambasciatore ha poi aggiunto che, attraverso i suoi contatti con il Quai d'Orsay, ha acquistato la persuasione che stanno ormai per stabilirsi «buone relazioni della Francia con l'Egitto e con l'insieme del mondo arabo».

Sandro Volta

Comizi in Russia sul «processo» a Stalin

Mosca, 20 marzo.

La demolizione dello stalinismo continua nell'Unione Sovietica con progressione metodica, ma cauta. Informazioni ufficiose affermano che il testo del discorso di Kruscev contro la dittatura staliniana è stato comunicato a tutte le sezioni del partito; i capi si incaricheranno di leggerlo e commentarlo, quando il governo darà il via alla pubblicazione, finora vietata. Nel frattempo, per preparare l'opinione dei militanti e dei cittadini in genere alla conoscenza di questo documento veramente esplosivo, sono stati organizzati in tutta la Russia migliaia di comizi, in cui gli oratori spiegano le nuove direttive della segreteria ed illustrano i risultati del XX congresso.

Questi comizi non vengono tenuti soltanto nelle sedi del partito e nelle fabbriche, ma anche nelle caserme delle tre Armi. Ciò sembra indicare la importanza che la segreteria del partito annette allo stretto appoggio dell'Armata Rossa.

D'altra parte Kruscev non intende rovesciare brutalmente l'indirizzo seguito finora. Le critiche al culto dell'individuo e le accuse alla dittatura vengono diffuse gradualmente, senza strappi violenti. Per esempio, è stato assegnato ancora il Premio Stalin, e la «Pravda» di stamane ha ripubblicato, in questa occasione, il nome del generalissimo che da qualche tempo taceva.

Anche questo particolare ha un certo significato: gli osservatori occidentali pensano, ragionevolmente, che la direzione del partito non voglia demolire la memoria di Stalin in modo completo, ma semplicemente «ridurre il dittatore alle sue giuste proporzioni».

Parecchie congetture ha suscitato la presenza a Mosca in questi giorni del vice-Primo ministro cinese Chu Teh, il quale si è incontrato ieri con Molotov e oggi con Bulganin. Si tratta di una visita politica nel quadro dei rapporti generali tra i due maggiori comunisti, oppure di una missione speciale, dovuta alla nuova linea del p.c. in Russia?

Secondo alcuni commentatori, Mao Tse-tung, il generalissimo cinese, sarebbe rimasto uno «stalinista», e fra Mosca e Pechino ci sarebbero, quindi, delle divergenze ideologiche; però simili congetture vanno prese con molta cautela.

Il Patriarca di Mosca e capo della Chiesa ortodossa russa, Alexei, ha diramato un cauto messaggio di simpatia e solidarietà verso la Chiesa ortodossa di Cipro, in seguito alla deportazione dell'arcivescovo Makarios nell'arcipelago delle Seicelle.

Il tono prudente del messaggio si accorda con le esitazioni del governo sovietico nel giudicare il problema di Cipro. Mosca non vuole pronunciarsi apertamente su una questione così spinosa, mentre è imminente la visita di Kruscev e Bulganin a Londra.

Primo commento americano sulle ripercussioni mondiali

Washington, 20 marzo.

(g. t.) «Gli avvenimenti sovietici confermano che la tattica del governo russo all'interno ed all'estero ha assunto nuove forme, mantenendo intatti gli obiettivi finali», ha dichiarato oggi alla commissione per gli affari esteri della Camera il sottosegretario Hoover. Per gli Stati Uniti, la nuova tattica impone una revisione approfondita della loro politica. «E' necessario — ha sostenuto il maggiore collaboratore di Dulles, presentando al Congresso la richiesta di Eisenhower per un bilancio di cinque miliardi di dollari per gli aiuti all'estero — che la politica estera americana acquisti con l'indispensabile flessibilità per far fronte alla nuova situazione».

La diplomazia del sorriso e del «siamo tutti fratelli» è, sotto molti aspetti, più insidiosa per l'America e le nazioni atlantiche di quella dell'aggressione diretta o indiretta e dell'isolamento: non conviene a nessuna delle nazioni occidentali permettere che l'offensiva economica sovietica si sviluppi senza controllo.

Soprattutto, ha sostenuto Hoover, l'Occidente non può e non deve permettere che le idee ed i sistemi, usati finora dagli Stati Uniti e dai suoi alleati per contribuire alla difesa delle nazioni dislocate lungo il perimetro sovietico, vengano «rubate» dall'URSS e rivolte contro Washington.

Hoover ha accennato più volte nel corso della sua esposizione agli avvenimenti interni sovietici per sostenere che essi confermano che la politica estera sovietica rimane immutata, seppure in forme diverse. Se mai — ha detto il Sottosegretario — si può sostenere che ora la casta militare divide con quella politica il dominio incontrastato sulla Russia, e che quindi i suoi obiettivi sono quelli tradizionali della Russia imperiale: la spinta verso l'India, i mari caldi, il controllo degli stretti e del Mediterraneo.

CRONACA CITTADINA

NEVE PIOGGIA E FREDDO

Primavera '56

Il maltempo dovrebbe risolvere la crisi dell'elettricità - Luce più bassa nelle case e ascensori fermi.

Il calendario ci dice che oggi è primavera; ma il termometro segna temperature invernali. Scorrendo le statistiche si ha la sgradita sorpresa di constatare che è il più freddo [illegible] di primavera degli ultimi dieci anni. Altro dato poco confortante: la colonnina del mercurio dal 1952 ha segnato temperature sempre più basse sia alla vigilia che nel giorno d'inizio della stagione dei fiori.

Nella primavera del 1952 si era registrata una «massima» di +21,8 (nel pomeriggio si poteva passeggiare con il soprabito sul braccio). Nel 1953 la «massima» fu +19,3, nel 1954 +14,2 e nel 1955 +7,2. Nel giro di quattro anni, dal soprabito sul braccio si è passati al paletò con il bavero rialzato. Con un simile andamento meteorologico c'è da chiedersi quale sarà l'inizio delle primavere che verranno.

Ieri Torino si è svegliata sotto una blanda nevicata. All'alba le vie e i tetti erano velati di bianco, poi la neve è scesa mista a pioggia e l'acqua ha liberato rapidamente la città. In collina invece il candido strato è rimasto ed ha raggiunto in alcune zone lo spessore di cinque centimetri. Più tardi è scesa una pioggia battente un po' troppo violenta per essere pioggerellina di marzo. Ed è durata sino a mezzogiorno. Poi si è levato il vento, ma nel pomeriggio nuove nubi nere e gonfie ci hanno regalato una precoce sera, pareva inverno.

Chi vede di buon occhio il maltempo primaverile, sono i dirigenti delle società elettriche. Per la Sip e l'A.E.M. la neve caduta sull'arco alpino dal monte Bianco al monte Rosa e la pioggia sulle alte vallate significano la possibilità di ricostituire le scorte di acqua degli [illegible] serbatoi alpini. E' vero che il disgelo vero e proprio sulle nostre montagne comincerà solo verso la metà di aprile. Nel frattempo però si conta sugli aiuti del Centro-Sud; con l'aumento della temperatura le centrali elettriche dislocate lungo gli Appennini potranno finalmente inviare alle industrie del Nord le attese forniture di «energia invernale».

Il direttore dell'A.E.M. ing. Brunetti, anche nella sua qualità di presidente del Comitato consultivo per l'energia elettrica del Nord, ci ha dichiarato: *«La scarsità d'energia permane. Si tratta di una situazione che potrebbe però capovolgersi anche nel giro di 24 ore. Basterebbero sufficienti pioggia e disgelo sugli Appennini».*

Come già altre aziende, anche la Riv di Torino ha deciso di spostare parte degli operai del turno centrale di giorno (che era il più numeroso) a quelli del mattino e della sera *«per limitare i prelievi di elettricità nelle ore di punta e distribuirli su tutta la giornata».* La bassa tensione dell'energia che si registra in questi giorni, provoca improvvisi e fastidiosi affievolimenti della luce. Ieri sera questo inconveniente è stato segnalato in quasi tutti i quartieri della città. In molte zone si sono verificati anche bruschi arresti degli ascensori, imprigionando per alcuni minuti gli utenti fra un piano e l'altro.

Dopo le dichiarazioni del ministro Rossi

Pareri discordi sulla proposta di abolire il latino nelle medie

Molti insegnanti ritengono che sia superfluo per i ragazzi che saranno avviati agli studi tecnici - L'eventuale riforma non è imminente

Migliaia di studenti si domandano perché debbono imparare il latino, una «lingua morta e inutile», perché debbano perder tempo e fatica nello studio delle cinque declinazioni e della «consecutio temporum». D'altro canto, una schiera di docenti tradizionalisti ribadiscono un vecchio concetto secondo cui il latino apre le porte alla conoscenza di una civiltà per noi fondamentale e la sintassi degli antichi romani costituisce una base valida anche per le lingue moderne.

Molto probabilmente la polemica tra modernisti e conservatori, tra avversari del latino e suoi fautori è ora destinata ad acuirsi in seguito alle dichiarazioni recentemente rese a Bologna dal ministro della Pubblica Istruzione. L'on. Rossi ha infatti annunciato che «lo studio del latino nel triennio della scuola media sarà abolito». *E ne ha spiegato il motivo essenziale:* «Esso costituisce un cattivo servizio che si fa a quegli studenti che, dopo avere frequentato detta scuola, interrompono gli studi o prendono un indirizzo tecnico professionale. A tali studenti si è fatto conoscere del latino la parte più ingrata, la grammatica e le prime ostiche traduzioni, senza poter fare loro prendere il gusto della lingua classica».

Molto tempo dovrà trascorrere prima che tali progetti vengano in qualche modo tradotti in realtà. Per almeno tre-quattro anni la scuola italiana continuerà sicuramente a funzionare come per il passato.

Intanto può essere utile riportare l'opinione di alcuni insegnanti. Il prof. Mario Gilossi, membro del Consiglio direttivo nazionale del Sindacato scuola media, è sostanzialmente favorevole alla soppressione del latino nella media unica. «Il vero obbiettivo cui si deve giungere — *spiega il prof. Gilossi* — è di portare a scuola anche quei giovani che attualmente, terminate le elementari e non ostante l'ulteriore obbligo scolastico, non frequentano alcun corso. Dei 2.250.000 ragazzi italiani che si trovano tra i 11 e i 14 anni, appena 750.000 (e cioè un terzo) sono iscritti a scuole secondarie».

In tal senso sarebbe opportuna una scuola veramente unica. Al posto del latino si potrebbero insegnare una lingua moderna e scienze naturali. Ma vi sono enormi difficoltà: di carattere psicologico da parte d'una fitta schiera d'insegnanti e di carattere economico per l'istituzione di nuove aule e di nuove cattedre. Se la scuola media unica si estendesse a tutti i giovani tra i dieci e i quattordici anni occorrerebbero in Italia almeno 100 mila professori in più. Attualmente a Torino gli studenti iscritti alla media unica sono appena 12.500 di cui 5.300 appartenenti a istituti statali e gli altri a scuole private. Personalmente — *ha concluso il prof. Gilossi* — ritengo che per i giovani che vogliono dedicarsi a studi umanistici potrebbero essere sufficienti cinque anni di latino: due in ginnasio, tre in liceo».

Superfluo precisare che la quasi totalità degl'insegnanti di materie letterarie sono recisamente contrari alla soppressione del latino nei primi tre anni dei corsi medi. «Si può ammettere che questa abolizione avvenga per i giovani destinati a proseguire gli studi in scuole di carattere eminentemente tecnico o professionale; non per gli altri destinati al ginnasio ed al liceo». *Dichiara ad esempio la prof. Pia Parenza, direttrice dell'istituto Valfrè:* «Attualmente il latino che si insegna nei primi tre anni è insufficiente per chi prosegue verso il liceo classico, mentre è del tutto inutile, o quasi, per i futuri geometri, ragionieri eccetera».

Dello stesso avviso la signorina Maria Vittoria Dullo, insegnante del ginnasio Alfieri: «Se ancora si abbassa il livello della preparazione latina dei primi tre anni delle medie, diventa impossibile proseguire nei corsi successivi con i programmi in vigore».

Lo stesso ing. Francesco Barra-Caracciolo, direttore dell'istituto tecnico professionale Amedeo Avogadro, ritiene più utile uno sdoppiamento della media unica, che non l'abolizione indiscriminata del latino. «Per i giovani che proseguono nelle nostre scuole professionali il latino non è strettamente necessario, ma per gli altri sì».

Il prof. Perelli del liceo Gioberti, pur essendo favorevole ad una vasta riforma innovatrice, sostiene che non si può alleggerire la preparazione classica per tutti: «Si abolisca pure il latino per i futuri periti industriali, per i geometri, ragionieri ecc. durante i tre primi anni delle medie. Non per gli altri. Quindi sono necessari due corsi differenti».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,0
MINIMA +0,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +3,0, umidità 89%, pressione 735. Neve mista a pioggia. Previsioni: cielo coperto con piogge o neve sulle colline. Venti deboli. Temp. media stazionaria.

La situazione sanitaria relativa alla poliomielite

L'epidemia di poliomielite, che in questi giorni ha colpito l'Argentina, ha suscitato una vivissima emozione. Fortunatamente l'Europa è rimasta finora immune da fenomeni di così vaste e preoccupanti proporzioni. In Italia i casi di poliomielite denunciati sono stati 3006 nel '50, 2967 nel '51, 2705 nel '52, 5038 nel '53, e 3878 nel '54 con una percentuale rispettivamente del 4,4, del 8,1, del 5,7, del 10,5 e del 7 ogni mille abitanti. I colpiti sono stati per la maggioranza (circa il 80%) bambini da 1 a 3 anni.

Nel 1954 le regione italiane dove si sono verificati in maggior numero casi di poliomielite è stata la Lombardia, seguita dalla Sardegna, dalla Puglia, dalla Sicilia, dalla Campania, dal Lazio, dal Veneto, dall'Emilia, dalla Toscana. Il Piemonte occupa il decimo posto nella classifica regionale. Nel 1954 vi sono stati denunciati soltanto 138 casi di poliomielite anteriore acuta.

Per quanto riguarda la nostra città, dove affluiscono ammalati dalla provincia e dal Piemonte, le statistiche si limitano a segnalare i degenti ricoverati all'ospedale specializzato per le malattie infettive, l'Amedeo di Savoia. In ogni ospedale però (Molinette, Maria Adelaide, Martini) esistono reparti d'isolamento in cui possono essere ospitati, anche momentaneamente, i poliomielitici. Negli ultimi 6 anni i ricoverati per poliomielite all'Amedeo di Savoia sono stati 41 nel '50, 30 nel '51, 51 nel '52, 55 nel '53, 51 nel '54 e 24 nel '55.

I casi mortali che si sono dovuti lamentare nello stesso periodo non hanno mai superato il 10 per cento dei degenti (comprendendo anche i malati giunti da altre città): 11 nel 1951, 15 nel 1952, 16 nel 1953, 10 nel 1954 e 10 nel 1955.

Disgrazia mortale in corso Francia

Schiacciato da un'auto all'uscita della fabbrica

Attraversava la strada per prendere il filobus - Un altro incidente: a Villanova d'Asti un automobilista si uccide sfracellandosi contro un palo

Alle 18,30 di ieri una sciagura mortale è accaduta sul tormentatissimo rettifilo di corso Francia: un operaio è stato travolto e ucciso da un'automobile mentre usciva dallo stabilimento.

L'operaio era un dipendente della Fiat-Aeritalia, Francesco Ghiglia di Giuseppe di 57 anni, domiciliato con la moglie in via Asiago 71. Alle 18,15 il Ghiglia, terminato il suo turno di lavoro, usciva dalla fabbrica e arrivava sul corso Francia, come sempre affollato e ingorgato di macchine. L'operaio sostava per qualche attimo sul bordo della strada, con le spalle volte a Torino per guardare se giungeva il filobus 54 che doveva portarlo a casa. Poi scendeva dallo scalino del marciapiede e faceva per attraversare la strada. Ma in quel momento proveniva dalla città una «1900 Fiat» TO 148007 pilotata dal proprietario signor Carlo Bruneri di Pietro di 48 anni, industriale, abitante in via Ornavasso 17. L'industriale azionava il «claxon» e cominciava a frenare; il Ghiglia si spaventava, si confondeva e tentava di attraversare il corso, davanti alla «1900», con un balzo disperato. Ma non ci riusciva: la vettura, nonostante una brusca inchiodata e sterzata del Bruneri lo investiva e lo scaraventava al suolo; e dopo aver girato su se stessa la «1900» andava a fermarsi al riparo di una pianta.

L'operaio Francesco Ghiglia

I presenti, per lo più compagni di lavoro del Ghiglia, si precipitavano a soccorrere il ferito. Ma ormai lo sventurato rantolava. Lo stesso signor Bruneri lo trasportava a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria: ma qui i sanitari non potevano far altro che constatarne la morte: aveva riportato la frattura del cranio, di un braccio e di una gamba. Il Ghiglia, che era un operaio molto apprezzato e ben voluto lascia la giovane moglie, che è in stato interessante, e due bambini, uno di tre anni e mezzo, l'altro di un anno.

— Un giovane rappresentante torinese, Guido Assella di 22 anni, abitante in via S. Secondo 34, è deceduto ieri alle 13 alle Molinette, in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto alle 7,30 nei pressi di Villanova d'Asti. Alla guida della propria «600» TO 176696 egli stava tornando da Sanremo con due amici, Candido Grandi di 37 anni, abitante a Bologna in via Castelfidardo 10 e la signorina Romilda Biasetti, di 20 anni, abitante nella nostra città in via Sant'Anselmo 26.

I tre si erano recati a Sanremo nella giornata di lunedì per assistere all'arrivo della gara ciclistica Milano-Sanremo. In serata erano partiti alla volta di Torino, ma sul Colle di Nava avevano trovato la strada bloccata dalla neve ed erano ritornati indietro per seguire la via di Genova.

L'incidente è accaduto nei pressi del bivio di Chieri. Mentre stava per sorpassare un autotreno fermo all'altezza del chilometro 33, l'Assella si trovava improvvisamente davanti una macchina che veniva in senso contrario ed era costretto a frenare bruscamente. L'asfalto bagnato faceva sbandare l'auto che cozzava con estrema violenza contro un palo in cemento dell'energia elettrica. Dei tre occupanti il conducente appariva il più grave. Tutti venivano trasportati con una ambulanza della Croce Rossa alle Molinette dove l'Assella era ricoverato con prognosi riservatissima per frattura della base cranica, frattura del femore e della mandibola. Alle 13 cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza. La signorina Biasetti ha riportato contusioni al bacino, alla gamba e al braccio sinistro e il Grandi la frattura di alcune costole.

— Nel pomeriggio di ieri è stata trasportata d'urgenza all'ospedale San Giovanni la ventiseienne Irma Furlan, abitante in via San Paolo 1. Mentre lavorava in una tipografia, la poveretta aveva avuto due dita della mano destra schiacciate da una pressa.

Lasciti di Alberto Rossi ai mutilatini e al Comune

Alle 10,30 di questa mattina si svolgeranno i funerali del collega dott. Alberto Rossi, partendo dalla sua abitazione in via Goffredo Casalis 27 alla volta della chiesa parrocchiale dell'Immacolata in via S. Donato.

Ieri sono giunti numerosi telegrammi di cordoglio tra cui uno della Presidenza del Consiglio e molti da giornalisti di tutta Italia. Alberto Rossi, con le sue volontà testamentarie, ha lasciato cinque milioni di lire ai mutilatini di don Gnocchi ospiti dell'Istituto di Villa dei Colli che già in vita aveva ripetutamente e largamente beneficato; la sua preziosa collezione di quadri è stata donata al Municipio per la Galleria d'Arte Moderna.

In memoria di Don Gnocchi

Solenni onoranze funebri saranno rese domani mattina alla memoria di Don Carlo Gnocchi. Alla presenza delle autorità cittadine, della popolazione e di tutti i mutilatini dell'Istituto di S. Maria ai Colli, una funzione sarà officiata in Duomo dal Cardinale Fossati.

Oggi le elezioni della C. I. alla Lancia

Ritorno all'orario normale

Le maestranze degli stabilimenti Lancia votano oggi per il rinnovo della commissione interna. Le prime schede sono state deposte nelle urne dopo la mezzanotte dagli operai del turno di notte. Le elezioni proseguono fino alle 16 di oggi; subito dopo cominceranno gli scrutini ed i risultati saranno noti in serata.

I membri di commissione interna da designare sono 13 (di cui 11 operai e 2 impiegati). Hanno presentato liste di candidati la CGIL, la CISL e la UIL. Rispetto allo scorso anno c'è una novità: non compare più la lista degli «Indipendenti» che nelle elezioni del 1955 aveva ottenuto [illegible] voti e 3 seggi fra gli operai e 101 voti e un seggio fra gli impiegati.

Le altre liste, nelle elezioni dello scorso anno, avevano ottenuto fra gli operai: CGIL voti 3536 e 7 seggi; CISL 447 voti e 1 seggio; UIL 414 voti e 1 seggio; fra gli impiegati: CGIL 194 voti e 1 seggio; CISL 86 voti e zero seggi; UIL [illegible] voti e zero seggi. La commissione interna uscente è cioè formata da 8 membri della CGIL, 3 degli «Indipendenti», 1 della CISL e 1 della UIL. I votanti quest'anno ammontano a circa 4 mila operai e 700 impiegati.

Intanto l'orario di lavoro nelle officine — che era stato ridotto per esigenze di carattere tecnico e produttivo connesse con l'uscita della nuova «Appia» e della nuova serie dell'«Aurelia G. T.» — sta tornando alla normalità.

«In questo momento — dichiarano i dirigenti dell'azienda — l'orario medio dei 4 mila operai è già di 44 ore settimanali. Entro la fine di marzo saranno compiuti ulteriori passi verso il completo ripristino delle 48 ore alla settimana». E' noto che la maggioranza degli operai dall'ottobre scorso effettuava orari di 24-32 ore settimanali e che alcune centinaia di dipendenti erano sospesi.

Un grave episodio denunciato ai carabinieri di Lucento

Guardiano notturno d'un cantiere aggredito nel sonno e rapinato

Due malviventi irrompono nella stanza, spaccano la lampadina e derubano il giovane del denaro - Colpito a randellate e depredato anche degli abiti - Punti oscuri nella vicenda

Ieri mattina alle 10 il maresciallo dei carabinieri di Borgata Lucento riceveva una telefonata dal cantiere edile di via Lucento 24 angolo via Borgomasino. «Venga immediatamente: c'è stata una grave rapina» diceva dall'altro capo del filo il titolare dell'impresa edile, Filippo Gibbone.

Il sottufficiale si recava subito sul posto e apprendeva che la notte prima, il guardiano del cantiere, Giuseppe Caserta, di 27 anni, nativo di Biancavilla, era stato aggredito nella sua stanza da due sconosciuti che, dopo averlo percosso con un nodoso bastone, lo avevano depredato di denaro e indumenti per 65 mila lire. Il guardiano s'era poi rimesso a dormire, senza dare troppo peso alla cosa e soltanto poco prima, incontratosi con il padrone, lo aveva messo al corrente della paurosa avventura.

Giuseppe Caserta, 27 anni

Stando a quanto il Caserta riferiva al maresciallo, l'aggressione avvenne alle 23,15. Egli era a letto e stava per prendere sonno. Ad un tratto avvertì un insolito rumore alla porta e si sedette sul letto. Voleva rendersi conto di quanto succedeva, ma non ne ebbe il tempo. La porta, infatti, cedette sotto la robusta spallata di uno sconosciuto il quale, appena messo piede nella stanza, mandò in frantumi la lampada che il Caserta aveva acceso nel frattempo. «Fuori i soldi e non un grido!» ingiunse poi lo sconosciuto al guardiano. Ma questi, riavutosi dalla sorpresa, per tutta risposta balzò dal letto e si avventò contro l'intruso deciso a buttarlo fuori.

Ma non aveva fatto i conti — sempre a suo dire — con un altro sconosciuto, rimasto a far da «palo» sulla porta, armato di un nodoso randello, il quale alla sua reazione si lanciò a prestare man forte al complice. Il Caserta, a questo punto della narrazione, aveva le idee piuttosto confuse e non sapeva riferire esattamente quanto era poi accaduto. Affermava di aver avvertito ad un tratto un violento dolore al braccio sinistro, probabilmente in seguito ad una bastonata vibratagli dal secondo malfattore, e di essere stato da ciò indotto a tornare, zitto zitto nel suo letto.

«Era buio pesto e riuscivo appena a discernere le figure degli aggressori» rispondeva alle insistenti domande del maresciallo. Quanto alla bastonata al braccio, aveva le tracce di un'ecchimosi, ma che non sembra essere stata prodotta da una randellata.

Il Caserta affermava poi che i due sconosciuti, dopo averlo persuaso a non tentare un'altra ribellione, gli ordinarono di consegnare il denaro. Egli prese allora il portafogli e tolte 10 mila lire — tutto quanto aveva — le consegnò senza fiatare. Ma il bottino non accontentò i due. Questi, infatti, si misero a rovistare nella stanza e si impadronirono dei migliori indumenti che trovarono sulla sedia e nell'armadio: un abito nuovo, camicie e biancheria che il Caserta non è in grado di enumerare con esattezza, e infine le scarpe che s'era appena sfilate, indumenti del valore di 55 mila lire. Finalmente soddisfatti i due abbandonarono la stanza e si allontanarono in tutta fretta con il favore dell'oscurità e della pioggia che cadeva fitta.

I carabinieri della Borgata Lucento e della Tenenza Dora stanno ora indagando per far luce sui molti punti oscuri che il racconto del Caserta presenta. A tale scopo, è probabile che nella giornata di oggi egli sarà sottoposto a un altro più stringente interrogatorio. Intanto fervono le ricerche dei due aggressori dei quali il guardiano non è stato in grado di fornire che connotati molto vaghi.

Ieri sera il Caserta è stato anche lungamente interrogato dalla polizia. Dopo alcune ore ha potuto far ritorno al cantiere.

Nove milioni ad un giovane ferito da un carabiniere

Dieci anni fa a Limone la sera del 3 marzo nella sede dello Sci Club c'era il ballo di fine carnevale. Nella sala facevano gazzarra una quindicina di giovanotti. Intervennero i carabinieri e successe un parapiglia che si concluse con una sparatoria. Rimasero feriti tre militi e quattro giovani. Dei quattro giovani, Antonio Dalmasso, morì, un secondo, Agostino Bottero, riportò una grave minorazione permanente alle gambe. Il giudice penale stabilì che i giovani si erano resi colpevoli di oltraggio violento e che il carabiniere Cosimo Panetta, che aveva sparato i colpi di rivoltella, aveva ecceduto nella propria difesa.

Agostino Bottero portò la causa davanti al magistrato civile. Ieri è uscita la sentenza della Corte di appello. Dice la sentenza, redatta dal presidente dott. Alvaro Delfrate, che la reazione di un militare ad un atto di oltraggio, sia pur violento, non è mai idonea a giustificare l'uso cruento delle armi, e che «sembra già atto di indulgenza ritenere che il carabiniere abbia ecceduto nella propria difesa». Di conseguenza la Corte ha condannato il Ministero dell'Interno a pagare un indennizzo di quasi 9 milioni al giovane ferito.

Un punto importante ha fissato la sentenza in merito al risarcimento dovuto alla diminuita vita di relazione. «La vita di relazione — distinta dalla vita lavorativa — è configurabile in quanto l'uomo vive tra gli uomini e, dovendo avere con i suoi simili contatti di consuetudine, di amicizia, di svago, gli è giocoforza muoversi e spostarsi. Il fa questo tanto più costosamente quanto più minorato nel corpo». Quindi anche sotto questo aspetto il danno arrecato deve essere risarcito. Difendeva il Bottero l'avv. Mariorelli.

Battute e vivaci polemiche nella seduta del Consiglio comunale

La discussione sul bilancio preventivo per il 1956 - Parlano quattro consiglieri

In assenza del Sindaco, partito ier, sera per Roma, la seduta del Consiglio comunale è stata presieduta dall'assessore anziano Chignoli.

La prosecuzione del dibattito sul bilancio è stata preceduta da una delibera urgente riguardante una prossima assemblea della Satti. Ieri già si era svolta una prima assemblea della società per le tranvie interurbane; vi avevano partecipato il Sindaco e l'assessore Curti. Questi ha informato il Consiglio comunale che nel 1955 sulle linee intercomunali, si è verificato un incremento di viaggiatori pari all'8 per cento rispetto all'anno precedente; gli abbonamenti sono aumentati del 2 per cento. La ragione di questo miglioramento va attribuita in gran parte alla trasformazione del servizio di Settimo da tranviario ad automobilistico.

Con l'intervento dell'on. Chiaramello (p.s.d.i.) si è riaperta la discussione sul bilancio generale della città. Il parlamentare socialdemocratico ha espresso un vivo compiacimento per lo sforzo compiuto dalla Giunta allo scopo di raggiungere il pareggio, e successivamente l'attivo, senza tuttavia comprimere gli stanziamenti per le opere pubbliche. Tracciando a grandi linee lo sviluppo delle aziende municipalizzate, l'oratore ha caldeggiato un profondo e serio impegno per aiutare l'Azienda tranviaria e il potenziamento dei suoi impianti. Ai parlamentari torinesi, in cordiale polemica col prof. Guiglia, egli ha rivendicato il merito di aver sempre difeso in Parlamento gli interessi della città e del Piemonte. «Si vede — ha interrotto Carsano (p.c.i.) — che non vi hanno ascoltato». Da ultimo si è soffermato su alcune proposte: la necessità di aumentare le scuole professionali e di lingue; di migliorare la gestione del Piccolo Teatro; di dare impulso alla ricostituzione del Regio; di creare una sede degna al museo di arte antica.

Ma bisogna soprattutto — ha aggiunto l'on. Chiaramello — dare l'importanza che si merita al problema delle comunicazioni: *«Avremo la linea Torino-Parigi e la Torino-Londra, che faranno scalo al nostro aeroporto!»,* interrompe l'avv. Putaturo (p.s.d.i.) *«E i trafori?»,* incalza l'oratore. *«Troppo poco s'è fatto per appoggiarne uno già giunto all'approvazione dei governi, quello del Bianco».*

Quanto all'aeroporto l'on. Chiaramello è del parere che una sola linea, la Torino-Roma non sia sufficiente a renderlo vitale. Di nuovo un'interruzione dell'assessore Putaturo: *«La Venezia-Torino-Nizza sarà presto ripristinata».* L'oratore conclude con un appello all'autonomia comunale.

La signora Artom Celli (d. c.) si è soffermata sulla vasta opera svolta dall'assessorato al lavoro e alla beneficenza. Alcune raccomandazioni: l'eliminazione tempestiva delle baracche di corso Polonia e di tutte le altre abitazioni antigieniche in cui vivono famiglie di immigrati ed il loro trasferimento alle Casermette; un maggior impulso alle istituzioni culturali della città (Piccolo Teatro, Galleria d'arte moderna).

Terzo oratore della serata è il colonnello Invrea (a. n.i.). Il suo intervento, che suona un attacco all'intero operato della Giunta e sfiducia nell'istituto democratico del Consiglio, è punteggiato da vivaci interruzioni. Il col. Invrea conclude dichiarando che non riproporrà la sua candidatura.

Parla poi Grosa (p.c.i.) che si occupa dell'assistenza ospedaliera della città. Torino spende per i ricoveri un terzo di quanto spendono le altre grandi città. Il merito va al Cottolengo che solleva di parecchie centinaia di milioni il bilancio del Comune. Egli vorrebbe che il Comune s'impegnasse, con la somma risparmiata, ad assistere gli inabili, ad avviare al lavoro i figli dei Caduti.

Il processo per la frode di 30 milioni alla Lancia

Si è iniziato ieri in Tribunale (pres. Berzezio, P.M. Giustiniani, canc. Renda) il processo contro l'ex-capo servizio manodopera della Lancia, rag. Giovanni Bologna, e contro la sua segretaria Giovanna Garolini, accusati di appropriazione indebita per un importo di 30 milioni e di falso in scrittura privata. Il Bologna è latitante; presente, a piede libero, la Garolini.

Secondo la denuncia della Società, il Bologna si era con la complicità della sua segretaria impossessato dell'ingente somma facendo figurare sulle ricevute delle liquidazioni per licenziamento cifre superiori a quelle pagate. Per scagionarsi, il Bologna, tramite i suoi avvocati, aveva inviato alla magistratura un documento firmato dal comm. Arturo Lancia, successivamente defunto, che lo autorizzava a liquidare le indennità di licenziamento a suo piacere; il documento era stato però considerato apocrifo.

Ieri all'inizio dell'udienza i difensori, avvocati Dal Fiume, Del Vecchio e Gillio, hanno presentato un'istanza per una perizia sulla sigla posta in calce al documento. Il Tribunale ha accolto la richiesta e sospeso il processo.

Sopraluogo in casa del Maffiotto sono spariti argenterie e gioielli

Nella relazione del curatore le cause del fallimento - Passivo di 465 milioni

In Tribunale ieri pomeriggio il dott. Prat ha letto la relazione sul fallimento Mario Maffiotto che egli ha esaminato come curatore. Presiedeva il giudice dott. Romagnoli. L'aula era stipata di persone. Il Maffiotto, come titolare delle officine meccaniche che portavano il suo nome e della Micro-Alfa, venne dichiarato fallito l'8 febbraio scorso. Il giorno seguente alle 9 i carabinieri lo trassero in arresto nella sua abitazione.

La chiusura delle officine ebbe come conseguenza il licenziamento di circa 150 dipendenti, tra operai ed impiegati.

Mario Maffiotto, che ora ha 42 anni, cominciò dal nulla. Lavorando di giorno come operaio, seguì un corso di studi serali che lo portò al diploma di perito elettrotecnico. Acquistò un tornio e lavorò in proprio nelle ore libere. Acquistò un secondo tornio e lo affidò al padre, pensionato. Quando ebbe due torni si licenziò dalla fabbrica e si mise in proprio. Da quei umili origini dette vita alle «Officine meccaniche di precisione Maffiotto» e poi alla Micro-Alfa.

Pieno di buona volontà, mancava però della capacità amministrativa indispensabile per dirigere un'azienda. Non aveva capitali e giocò sulla svalutazione della moneta. Nel '52 cominciò il declino. Si lasciò prendere in un giro vizioso di cambiali che non lasciava altra via di uscita che il dissesto.

Il curatore non ha trovato traccia di libri contabili. La segretaria del Maffiotto ha riferito che l'industriale era solito distruggere anche le fatture. Situazione quindi confusa ed illegale. Una sorpresa poi hanno avuto il curatore e gli altri addetti del Tribunale quando hanno rotte i sigilli del suo alloggio in via Roccapiatta 34: tutto era stato portato via. Quadri, posaterie, ori, biancherie. Per terra i trucioli avanzati dalle casse di imballo. Nell'alloggio c'erano ancora poche bottiglie, in parte vuote. Le bottiglie piene erano di spumante.

La moglie ed i due figli, Sergio e Franco, sono in Spagna. La sera prima dell'arresto il Maffiotto era arrivato dalla Francia. Si presume che avesse intenzione di cercar riparo oltre frontiera: non gli è stato possibile per il tempestivo intervento dei carabinieri.

Dopo la relazione è stata iniziata la verifica dei crediti: il passivo è calcolato grosso modo in 465 milioni di lire; si ritiene che l'attivo potrà aggirarsi sui 130-140 milioni.

I carabinieri a Nichelino — La stazione dei carabinieri che aveva sede a Stupinigi è stata trasferita in questi giorni a Nichelino, in una nuova caserma situata in via Giusti 6, telef. 660-338.

Specchio dei tempi

"Devo ancora lavorare ed ho quasi 80 anni„ - Lettera di un ex-deputato - Anche gli impiegati hanno freddo

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* ha pubblicato che oltre 70 mila pensionati torinesi devono vivere con una pensione inferiore alle 10 mila lire mensili. Io ne riscuoto 10 mila, ma ne pago 14.850 per dormire in una soffitta e per mangiare in un ricovero. Dopo aver sgobbato per circa 60 anni, sono giunto a questa consolante mèta. Per colpa di una malattia, da 6 anni non posso più lavorare come prima. Possedevo un piccolo capitale, frutto di sudati risparmi: in un anno, è sparito anche quello. Meno male che sono ancora in grado di sbrigare qualche lavoretto, e così tiro avanti. Non sarebbe certo nel mio programma — sono vicino agli 80 anni — continuare a lavorare, sottraendo magari il posto ad un giovanotto: ma non posso fare diversamente, non essendo ancora stato inventato un sistema per vivere d'aria. Se tutte le pensioni fossero portate ad un minimo di 30 mila lire, molti vecchi non sarebbero più costretti a faticare fino al giorno della loro morte. E altrettanti giovani potrebbero sistemarsi nei posti lasciati liberi dagli anziani. Lo Stato non ci rimetterebbe gran chè, tenendo conto che risparmierebbe sui sussidi di disoccupazione. Il problema mi sembra di facile soluzione: ma si vede che non lo è, dal momento che i pensionati continuano a tirare la cinghia, la disoccupazione aumenta e i "piani" restano teoria».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con molto interesse l'articolo di Manlio Rossi-Doria "Riflessioni sui rimedi", pubblicato qualche giorno fa da *La Stampa*. L'argomento — i danni provocati dal maltempo nelle zone agricole, e l'inadeguata tutela dei contadini da parte dello Stato — mi offre lo spunto per segnalare un episodio che mi sembra tipico.

«Su Enna — che ebbi l'onore di rappresentare in Parlamento, in un'epoca ormai lontana — era caduta nei giorni scorsi parecchia neve. Le strade e le piazze ne erano ingombre, e le autorità tardavano a prendere le misure necessarie per ripristinare il traffico. Facile immaginare lo scompiglio che l'abbondante nevicata portò nella città. Rompendo gli indugi, l'ex-sindaco, comm. Paolo Savoia, ingaggiò a proprie spese una squadra di spalatori, che provvidero alla rimozione della neve. Ma quando i camion stavano per trasportare la neve fuori dell'abitato, i vigili urbani intimarono — per ordine del Comune — di cessare il lavoro di sgombero, "a scanso di spiacevoli conseguenze". Solo all'indomani gli operai ingaggiati dal Municipio terminarono la opera iniziata a spese del privato cittadino. Ogni commento mi pare superfluo».

On. F. [illegible] d'Ayala.

Un gruppo di impiegati ci scrive:

«In molti stabilimenti sono state distribuite agli operai somme varianti dalle 3 alle 6 mila lire, a titolo di "indennità freddo". Agli impiegati, niente. Perchè questo diverso trattamento? Anche gli impiegati hanno sofferto il freddo, come tutti gli altri. E sono numerosi gli impiegati che hanno lo stesso orario degli operai, cioè si alzano all'alba per prendere servizio alle 7 negli stabilimenti. Non ci si risponda che i nostri stipendi sono alti: al contrario, molti stipendi di impiegati sono inferiori a quello di un operaio qualificato. Le stesse considerazioni valgono per le impiegate, che spesso per riscaldarsi, in ufficio, hanno soltanto una stufetta elettrica».

Seguono le firme.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

18 marzo 1956

Nocera Giovanna ved. Zindato, a. 86, v. Porro 2; Guigiar Pancrazio, a. 87, v. Mombarcaro 38; Ferreri Maria, a. 7, v. Monginevro 53; Bige Antonio, a. 80, v. Crescentino 34; Mantese Gualtiero, a. 58, v. Bianzè 29; Ollaj-Checa Maria in Audenino, a. 63, v. S. Giulia 57; Actis Maddalena ved. Garavoglia, a. 86, v. G. Duprè 13; Coggiola Giovanni, a. 71, c. M. D'Azeglio 13; Benvicini Vittore, a. 66, v. Di Nanni 42; Filippa Mario, a. 57, v. L. Manara 6; Perre Antonia in Colli, a. 84, v. B. Galliari 19; Colombo Teresa in Chenuil, a. 71, v. della Rocca 14; Grasso Teresa ved. Vaglio Prat, a. 46, v. V. Carrera 74; Acquadro Giuseppe, a. 73, c. Vinzaglio 3; Rabbia Pietro, a. 80, v. Foroni 2; Operi Italia in Mugnai, a. 53, c. Firenze 105; Cesario Maria ved. Carrara, a. 81, v. Caboto 58; Gianchino Barbara ved. Failla, a. 69, v. Nizza 340; Cresa Delfina, a. 66, v. V. Vela 42.

Deceduti in ospedale: Dalmasso Giacomo, a. 50; Viola Margherita ved. Bricco, a. 73; Rosso Mauro, a. 23; Scanavino Francesco, a. 64; Uda Basilio, a. 78; Nicoli Andrea, a. 29; Steffanino Vincenzo, a. 61; Mero Albina ved. Magnani, a. 82; Visetti Gaspare, a. 48; Cialelo Giuseppina in Claudano, a. 86; Ferraiso Daniela, g. 4; Barrele Luigi, a. 86; Boria Edoardo, a. 80.

19 marzo 1956

Poletti Riccardo, a. 87, v. Nizza 137; Farotto Giuseppe, a. 77, c. Maroncelli 22; Boccardo Alfonso, a. 68, str. del Pavarino 35; Torre Giuseppina, a. 67, v. Massena 27; Alasia Margherita, a. 84, v. La Salle 16; Vianello Ugo, a. 71, v. Verres 15; Ugazino Mario, a. 72, c. Francia 141 bis; Bellotti Giuseppina in Robotti, a. 49; v. Cagliari 38; Merlolo Rosa, a. 74, c. Matteotti 45.

Deceduti in ospedale: Bona Lorenzo, a. 76; Tringale Santo, a. 65; Gialluna Michele, a. 47; Melzano Giuseppe, a. 55; Becca Maria, a. 58; Moine Clementina ved. Russo, a. 85; Sansero Margherita, a. 70; Fornero Marcellina, a. 82; Audagnotto Maria ved. Brunero, a. 80; Capparotto Renzo, a. 31.

20 marzo 1956

Merlolo Rosa, a. 74, c. Matteotti 45; Rossi Alberto, a. 62, v. Goffr. Casalis 27; Acquadro Giuseppe, a. 73, c. Vinzaglio 3; Grosso Maria ved. Testa, a. 77, v. Belmonte 2 bis; Cova Giuseppina, a. 85, c. Belgio 15; Scroppi Stefano, a. 77, v. S. Pellico 3; Poggiolini Anna m. Allegramente, a. 55, v. Tabacchi 2; Demagistri Antonio, a. 79, v. Castelnuovo 3; Reveroni Abilio, a. 74, v. Michelangelo 6; Barbero Angela v. Gianolio, a. 67, v. Venaria 33; Verlieri Angela m. Tonoassi, a. 67, v. Baccarelli 11; Boschi Giuseppe fu Giovanni, a. 74, c. R. Margh. 68.

Deceduti in ospedale: Mistri Maria m. Di Pietro, a. 64; Nasi Margherita, a. 50; Fosta Rosa, a. 74; Adamo Franz, a. 55; Battista Annunziata m. Imardi, a. 46; Gilardi Caterina m. Recchia, a. 63; Pasquale Pietro, a. 81; Pellegrini Luigi, a. 45; Bertoldi Rosa m. Zaino, a. 63; Barocco Carolina m. Coggiola, a. 66; Guglielmotti Vincenzo, a. 67.

Morti 76 - Nati 79

Giornale indiano

All'inizio del suo *Giornale indiano* (Mondadori, 1955) Emanuelli ha messo un capitoletto «come introduzione al viaggio», e tutto gira intorno a una breve battuta che può sembrare, come si vuole, o del tutto innocente, o molto maliziosa, ma ad essa l'autore, sorprendendola come a volo e poi portandosela dentro, ha finito per dare un certo credito; e quindi glielo daremo anche noi. (E del resto è anche uno dei suoi modi abituali, una sua specialità, quella di dar valore alle cose che sembrano insignificanti. Ecco infatti che appena si è dato a girar l'India, ha fissato la memoria sull'anonimo, sull'inapparente: «Meglio ricordare subito le prime persone incontrate. Sono contatti alcune volte riposanti, altre volte rapidi e allora valgono soltanto per l'improvviso senso d'una frase; e io sempre li affronto con trepidazione, quasi mi affacciassi su un mondo di misteriose meraviglie, come spesso sono gli uomini»).

La battuta è questa, e per comprenderla bene, la trascriviamo con il suo contorno. Sceso alla stazione aerea del Cairo, Emanuelli va a farsi radere da un barbiere siciliano, che ha lì il suo salone. Così per parlare gli dice che va in India. Il barbiere in tutto e per tutto cava fuori questo pensiero: «Sarà anche quella terra di Dio». — «Ma è un Dio diverso dal nostro» gli risposi con vivacità. «Eh, non ci credo» disse Antonio serio, spianando la fronte, rilasciando le labbra che ancora disegnarono sul volto magro una larga bocca flaccida, «non ci credo proprio. Anche quello degli indiani li avrà castigati al lavoro. E' l'unica cosa certa, ve lo dico io». Lo guardai dubbioso sul modo di giudicare le sue parole e incerto se buttarmi a una replica che pure avevo sulle labbra già pronta. Non ne feci nulla e girai il discorso da tutt'altra parte dicendogli: «Allora non vi piacerebbe vedere l'India?». In quel momento Antonio mi stava alle spalle e cercò il mio sguardo riflesso nello specchio; e quando s'accorse che lo vedevo sentenziò: «No, signure mio bello». —

Ripensandoci, a viaggio finito, sovraccarico d'impressioni, quel «No, signore mio bello» parve allo scrittore che potesse servire di falsariga anche al lettore, e l'approfondì e lo commentò a questo modo: «va intesa come riprova della nostra unica sorte anche se la razza e la fede sono diverse, e dell'uguaglianza di noi con gli altri dal momento che tutti siamo d'una stessa pasta umana». Ma non era un'aggiunta di poi; era stato un avvertimento iniziale, e qualcosa che in fondo gli era congeniale. Forse la frase di Antonio barbiere ha trattenuto più che mai il nostro viaggiatore dal credersi impegnato in un mondo di favola come l'India è sempre apparsa e dal cercare di riassumere tutta la realtà che gli si è affacciata in idee generali, peggio, schematiche, o in giudizi etico-politici.

Ed Emanuelli ha fatto un passo ancora più innanzi in quella discrezione di cui è maestro; ha cercato l'uguale e il comune là dove era troppo facile cercare e trovare il diverso e il singolare, ha fissato l'occhio sulle eterne cose immobili là dove era ovvio indagare i fermenti del nuovo. Che cosa significano quelle parole con le quali termina il suo *Giornale*: «non c'è quasi mai nulla da rispondere quando, in un modo o in un altro, l'antica India ci rivolge qualche domanda»? E' una rinuncia al colloquio? O che cosa tace in noi? Certo l'India non è la Russia, è un pianeta più antico e nel tempo stesso ben più isolato e caotico; ma spiace a tutta prima che la curiosità, l'acutezza, quasi la passione che fanno del suo libro sulla Russia un ragguaglio di così preziosa intelligenza, siano in quest'altro saggio lasciate ai margini di ogni possibile problema.

Ma poi, se si rileggono queste pagine — e sono pagine che si fanno rileggere, non solo perché attraenti ma per una inquietudine di cose accennate e sospese di cui si vuole afferrare alla seconda lettura il senso riposto o compiuto — si vede che, senza indagini sistematiche, senza nemmeno la volontà di redigere un'inchiesta, qualcosa di essenziale dell'India di oggi ci appare, una controluce, un sottotitolo.

L'esempio più avanzato è là dove tocca l'argomento di Vinoba Bhave. Curioso personaggio, un tipo di missionario sociale. «Vinoba Bhave si fa dire, arrivando in un villaggio o paese, quanti figli abbia un tizio che è latifondista: e se lo avvertono che, per esempio, sono quattro, egli dirà poi presentandosi a quel proprietario: "Se ti nascesse un quinto figlio di certo gli daresti la quinta parte delle tue terre. Bene, considerami come tuo quinto figlio e dammi la mia parte"». E quel che riceve con questo candido ragionamento distribuisce fra i contadini poveri.

La conclusione, il commento? «La sua opera rivela a un tempo l'inefficacia delle leggi attuali o la difficile loro applicazione e un debole per la predicazione, che noi potremmo dire evangelica, sempre rivolta all'amore, alla tolleranza, alla convivenza». Il che è uno spiraglio sufficiente per comprendere, non in astratto, quanto l'innegabile volontà di rinnovamento che sospinge l'India contemporanea, priva, per ragioni di vario ordine, di un convinto sistema ideologico e in conseguenza di un preciso indirizzo pratico (non è la Russia, non è la Cina, ed è lì, non solo geograficamente, in mezzo) si consumi in una lunga fase di passaggio, in esperienze empiriche e individuali.

Ma questo *Giornale indiano* conta per le qualità di scrittore, di artista cui la professione del giornalista ha dato nerbo piuttosto che toglierlo. *La congiura dei sentimenti*, il suo racconto più interessante, mi pare, è sulla linea dei suoi *reportages*: ma quella freddezza lucida, quel dilettantismo moralistico che hanno osservato in lui trovano in quell'esercizio dell'osservatore di genti e paesi adeguatezza e concretezza.

Qui nel *Giornale indiano* vi sono pagine d'impeccabile abilità, come quella astutamente tecnica sulla caccia alla tigre, o l'altra sulla ricerca di Krishnamurti, che tutti citeranno. A me vien fatto di ricordarne delle più perspicue, tutte rilievo e immagine: quella del moribondo di Madras («le pupille si movevano lì dietro come due pesciolini nell'acqua torbida d'un acquario»: una nota fisica degna di Kipling), o dei cosiddetti santi di Benares («Sono come dei fili a piombo tra il cielo e la terra»).

Mi viene in mente l'India di Gozzano, un libro del resto indimenticabile che se è un bel documento nella storia artistica di quel poeta, è anche di una bravura che un giornalista di oggi potrebbe invidiare. La bellezza di quel libro è nel suo tono unitario: quello spavento di Tebaide che il poeta scorge dovunque, quell'odore di morte ch'egli si sente addosso. Da allora sono cambiate molte cose, e più nello spirito del mondo (e dell'arte) che nella storia dell'India. Emanuelli fugge ogni colore, non trova che il grigio, si lava le mani d'ogni impegno descrittivo, templi e reggie gli appaiono nella loro povertà.

Uno smagato, si direbbe. Il suo tono unitario è in quel vedere (ecco che torna il barbiere del Cairo) l'umile sostanza umana attaccata a ogni aspetto della realtà. E' un vedere da scrittore, non solo da inviato speciale. Penso che la sua prova migliore Emanuelli la darà quando quella trepidazione per le «misteriose meraviglie, come spesso sono gli uomini» si indugerà sulla gente e le cose d'Italia.

Franco Antonicelli

TRACCIA DI TEMPI ANTICHISSIMI AL VENEZUELA

La favoleggiata Maracaibo che fu assalita dal Corsaro Nero

La laguna, l'isola di Santa Rosa e il mare - Il borgo sulle palafitte come fu descritto, tal quale, da Amerigo Vespucci - Il nome della sontuosa, marmorea Venezia del Rinascimento passato a un gruppo di capanne sull'acqua - Aspetti dell'epoca della scoperta: i Motilones, indiani ancor oggi schivi d'ogni contatto con l'autorità - Frecce nel collo e nel ventre di pacifici pescatori - I Guajiro, che si dice vengano dall'Atlantide

(Dal nostro inviato speciale)

Maracaibo, marzo.

A quei lettori, pochi o molti che siano, giovani freschi di letture o vecchi dotati di buona memoria che si chiederanno, leggendo il nome della città da cui è datato l'articolo, se sia davvero la Maracaibo presa d'assalto dal Corsaro Nero, alla stretta del golfo ove si rintanavano le navi di quei pirati che il Salgari chiamava promiscuamente bucanieri e filibustieri, rispondo subito di sì. Maracaibo era allora, secolo XVII, ricca di bottino di guerra e dei guadagni dei mercanti di tabacco e di cacao, e per questo fu assalita e spogliata dal famoso Morgan, il pirata dei pirati — che il Salgari fa luogotenente del suo immaginario Corsaro Nero — che cominciò la carriera saccheggiando le città spagnole sulle coste dello Honduras e del Nicaragua e torturando con sottili tormenti i prigionieri, e finì cavaliere di Sua Maestà britannica e governatore della Giamaica. E fu assalita e spogliata da un altro filibustiere che il Salgari finge luogotenente del Corsaro Nero, François l'Olonnais, che squartava con la spada il petto dei prigionieri per trarne fuori il cuore e divorarselo crudo, ma poiché esiste la legge del taglione, finì nella pancia degli indii cannibali dell'istmo di Panama, che più raffinati se l'erano prima arrostito sulla graticola.

Poche miglia a settentrione di Maracaibo, dove riprende ad allargarsi lo stretto che mette in comunicazione la laguna con il mare dei Caribi e l'oceano, c'è l'isola di Santa Rosa. Bisogna stare attenti per accorgersi che è un'isola; poiché è separata dal continente soltanto per un canale tortuoso, orlato di alte erbe e di canne, che barche dalla prora sottile percorrono lentamente. Sulla costa nord dell'isola verso il mare aperto, nell'ombra di grandi palme dal tronco proteso sull'acqua, perché sono più forti i venti che soffiano dalle Ande che quelli marini, sorgono meschine capannucce di tavole o di canne, coi tetti spioventi di paglia, fondate sopra palafitte, congiunte alla riva da passerelle sostenute anch'esse da pali piantati nel fondo; e assiti rozzi circondano le casupole e le congiungono l'una all'altra. Una nuvola di bambocetti ignudi, il gran ventre traballante sulle gambucce rachitiche, gioca sulle tavole o sulla riva ingombra di detriti, altri sguazzano nell'acqua bassa, sotto il pavimento delle capanne. Una donna uscita da uno di quegli abituri, mezza nuda, la lunga chioma nera liscia sulle spalle, appena scorge il nostro gruppetto curioso e una macchina fotografica puntata subito scappa di corsa verso il folto delle palme.

Un best-seller del '500

L'ospite che ci ha accompagnati fin qui e appare seccato della nostra curiosità, anzi del fatto che abbiamo scoperto queste abitazioni genuine quando aveva creduto di sodisfarci mostrandocene altre da un'altra parte, moderne, molto artisticamente su palafitte per esser sede di un circolo nautico o cabine per bagnanti — l'ospite ci assicura che questa verminaia è destinata a sparire ben presto, già sono in programma casoni igienici e popolari per questa gente, ci porterà a vedere la scuola, già fatta, modernissima, «è un folklore, dice, che scomparirà presto». Tanto più fortunati ci professiamo di averlo ancora veduto, aspetti immutati da secoli, da quando gli europei vennero la prima volta a queste rive; anche se gli indii ed i meticci che abitano questi tuguri acquatici — — miserabili, ma da uno di essi esce il gracchiare della radio —, pescatori, barcaioli, accattamestieri, hanno solo in tutto o in parte il sangue nelle vene, non più il nome e i costumi degli indigeni trovati dai primi conquistatori. Questo borgo fra l'acqua e la riva è stato descritto, tale e quale, da Amerigo Vespucci come lo vide l'anno 1499, sbarcando in questo luogo con il navigatore spagnolo Alonso de Ojeda; in una di quelle sue lettere «sulle isole nuovamente trovate in quattro suoi viaggi» diretta al suo amico gonfaloniere Pier Soderini. Lettere che date alle stampe l'anno 1505 diventarono il best seller di quell'inizio di secolo, letture appassionate di dame e di gentiluomini, avventuroso poema, voluttuoso e leggero e meraviglioso, dalle quali apprese l'Europa, l'esistenza del favoloso continente, sì che, come è noto, il geografo Martin Waldseemuller propose, e tutta Europa accettò, che la terra nuovamente scoperta prendesse nome dal loro autore.

Il che, fra parentesi, testimonia che qualche volta, almeno in quel secolo XVI sotto molti aspetti più acuto e intelligente del nostro, il merito letterario può ottenere gli stessi onori, o maggiori, del merito pratico e inventivo; e per mio conto trovo ragionevole che l'America abbia preso il nome, piuttosto che dal suo puritano e malinconico scopritore che imponeva ad ogni nuova isola o baia o gruppo di capanne nomi di santi o di feste religiose e si dava ansiosa premura di trovar oro per il suo re, dal fiorentino gaio che subito gli corse dietro, spensierato e curioso; e mentre altri parlavano di missione, e di conquistare anime alla vera fede, lui pensava a svagare il suo amico gonfaloniere dai pubblici negozi contandogli «cose ridicole o dilettevoli»; e così gli descrive i selvaggi ignudi e infantili, e le donne bellissime e facili, dalla pelle del colore del pane ben cotto e le voluttuose forme, che i mariti per nulla gelosi incoraggiano a dar piacere di sé agli arrivati; e i frutti meravigliosi e dolcissimi, e la natura sontuosa, e i letti pensili, le amache, in cui è così grato dormire nelle ore calde del giorno.

Né solo all'America ha dato il nome il fortunato Vespucci, ma anche al Venezuela. Descrivendo infatti, come ho detto, le abitazioni acquatiche da lui vedute sbarcando dove è ora più o meno la città di Maracaibo, dopo aver costeggiato il continente per più di quattrocento leghe verso occidente, scrive: «Fummo a terra in un porto, dove trovammo una populatione fondata sopra lacqua come Venetia; erano circa 44 case grande ad uso di capanne fondate sopra pali grossissimi, et tenevano le loro porte o entrate di casa ad uso di ponti levatoi; & d' una casa si poteva correre per tute a causa dei ponti levatoi che gittavano di casa in casa: & come la gente di esse ci vedessino mostrarono havere paura di noi & di subito alzarono tutti i ponti. Etc.». *Tutto come oggi, insomma; ed ecco oggi, come allora, l'india spaventata che scappa per non farsi vedere.*

Tipi di zingari

Ora il Vespucci quel suo paragone con Venezia non lo tenne certamente per sé, ne parlò di sicuro ai compagni di viaggio; e Alonso de Ojeda era giovane di ventiquattro anni, di poche lettere, ma della metropoli dell'Adriatico aveva certamente udito le meraviglie come tutti quelli del suo tempo, e pensò come il nome di piccola Venezia si sarebbe convenuto benissimo alla provincia che si accingeva a conquistare per il re di Spagna; e gli altri naviganti furono d'accordo, sì che, come narra l'antico annalista frate Pedro de Aguado, «pusieron por nombre a la provincia Venezuela, pareciéndoseles que por habitar estos indios de este lago en el agua eran en alguna manera semejantes a los moradores (abitanti) de Venecia». *Scrive il venezolano Uslar Pietri che è stata una fortuna che insieme agli scopritori ci fosse uno degli* uomini mas cultivados de su tiempo, *il fiorentino ironico e nostalgico insieme che associò l'idea della sontuosa marmorea Venezia alle fragili capanne; se no, dice lo scrittore, l'Ojeda avrebbe posto al paese il solito nome che ricordasse un borgo spagnolo, o avrebbe associato a quello che le davano gli indigeni l'invocazione a qualche celeste patrona, chiamandolo per esempio Nuestra Señora de la Concepción del Coquivacoa.*

Naturalmente non sono venuto a Maracaibo per queste rievocazioni, ci sono venuto per il petrolio, nel prossimo articolo dirò come si è scoperto il petrolio su queste rive, per cui questo borgo pigro, porticciolo per compratori di banane e di caffè, è cresciuto in trent'anni a città modernissima di trecentomila abitanti; in fondo la visita alle palafitte di Santa Rosa è stata solo una vacanza dopo quella minuziosa alla selva delle armature sorgenti dalle acque, ai villaggi modello, alle officine per il trasporto alle remote raffinerie del prezioso liquido. Sta il fatto che ai margini delle novissime costruzioni e delle officine si ritrovano ancora intatti per vastità senza fine gli aspetti primitivi e selvatici del tempo della scoperta.

Sono estinti gli indii Chirichiri, ribelli fino all'ultimo agli invasori; il loro capo Mara cadde in battaglia, e da questo evento prende nome, dicono, Maracaibo; perché i suoi indii ne annunciarono agli avversari la morte storpiando una delle poche parole spagnole che avevano appreso. Mara calbò, cioè Mara cayó, Mara è morto. Ma vivono ancora, indomiti, schivi di ogni contatto con le autorità e i sudditi fedeli, gli indiani Motilones, avanzo delle tribù che possedevano una volta tutta la regione dalle Ande al lago; il giorno che sono arrivato qui ho letto sul giornale che poco distante da Santa Rosa i cittadini Julio Valbuena e Rafael Sanchez, mentre erano intenti a pescare nelle acque del rio, erano stati gravemente feriti, e si trovano in pericolo di morte, da frecce lanciate loro nel collo e nel ventre da un gruppo di Motilones usciti dalla selva.

E ho visitato qui accanto, nel paesetto di Sirume costruito apposta dal governo per accoglierli, con scuola e infermeria e chiesa cattolica, gli indii Guajiro che si dice vengano dall'Atlantide e siano della stessa razza degli zingari; certo sembrano zingari, le donne vanno in giro con vastissime vesti colorate ondeggianti al vento e babbucce dal grosso fiocco di lana, e quelle sposate si colorano la faccia di un'ocra rossa; gli uomini son bassi, grassocci, con larghissimi cappelli di paglia, gli ho visti in crocchi oziosi davanti a spacci di birra e di rum perché, mi spiega il meticcio che mi fa da guida, no les gusta trabajar, lavorare non gli piace. Erano una volta i padroni della regione, ricchi, avevano bestiame e leggi proprie; si sono lasciati imporre i riti ed i nomi cristiani, ma serbano i loro nomi segreti, nel loro idioma, noti solo nel chiuso della tribù; si vendicano come possono dei padroni sgraditi accettandone le premure con alterezza, mendicando e rubacchiando per ubriacarsi, guardando con disprezzo meticci e mulatti che son poveri come loro, ma a prezzo di una dura pena quotidiana.

Paolo Monelli

NEW YORK SOTTO LA NEVE

Il maltempo insiste: a New York è pieno inverno: in una delle vie centrali della metropoli una macchina è stata completamente sommersa dalla neve. Il proprietario, sorpreso dall'avventura, con una scopa tenta di liberare il tetto dell'automobile (Telefoto)

UN'INTERVISTA CON JEAN ROSTAND

Ciò che sarebbe l'uomo nel 2000

Biologia e metafisica - Molte nostre cellule sono immortali - Come avviene che, messe insieme, costituiscono un corpo mortale? - L'invecchiamento e gli innesti - Organi vitali come «pezzi di ricambio» - La creazione fisica dell'intelligenza e la perdita della personalità - Negato Dio, lo scienziato si dichiara «entusiasta e spaventato»

Parigi, 29 marzo.

A Jean Rostand la primavera offre promesse di rane. Si comincerà tra poco a pescare negli stagni di Concarneau i batraci che covano all'ora in cui si schiudono i boccioli.

Ma non si pensi alle graziose ranette. Le rane attese dal biologo sono orrende bestiuole come avrebbe potuto immaginarle Hieronimus Bosch. Questi piccoli mostri, caso unico del regno animale, rendono perplesso Jean Rostand il quale tenterà, dopo avere consacrato tanti anni alla partenogenesi, di scoprire le cause delle loro anomalie. Quelle anomalie non hanno carattere ereditario. Un fattore chimico, un virus, forse delle radiazioni, le potrebbero spiegare. Jean Rostand tenterà, senza molta speranza, di riprodurre nel suo laboratorio le condizioni propizie alla creazione di quei mostri, alcuni dei quali marciscono già nei boccali.

Se Jean Rostand si china sulle rane, è evidentemente perché, utilizzando quegli animali, cerca di squarciare il mistero della vita e, in definitiva, di quell'essere vivo chiamato l'uomo.

L'uomo biologico evolverà durante il prossimo mezzo secolo? La domanda è stata fatta a Jean Rostand ed egli vi ha risposto con una conferenza al Teatro degli Ambasciatori. Poi nella sua casa bianca di Ville d'Avray, dinanzi a un parco nel quale si ergono degli alberi dal tronco ancora carbonchioso, il biologo ha accettato di evocare per noi i vari aspetti di queste evoluzione e il problema, in definitiva metafisico, che essa potrebbe sollevare.

«Mi hanno chiesto di definire ciò che sarebbe l'uomo nell'anno duemila», comincia Jean Rostand, «Evidentemente non ci sarà, fra cinquant'anni, un vero mutamento della specie umana, ma saranno stati registrati progressi considerevoli della biologia.

«La vita è stata già prolungata in media da 35 a 55 anni da mezzo secolo in qua grazie alla medicina, la quale potrà ancora sopprimere altre cause fortuite della morte. Voi sapete che certi biologi ritengono che l'invecchiamento non è fatale. Io ammetto che esistano cause naturali d'invecchiamento, come dimostrano la pubertà e la menopausa. Ma è certo che molte delle nostre cellule sono immortali. E si capisce male, effettivamente, che delle cellule immortali si mettano insieme per costituire un corpo mortale. Non risolveremo oggi questo problema e ci contenteremo di segnalare che il trattamento mediante gli ormoni e il siero di Bogomoletz sono dei mezzi per rallentare l'invecchiamento».

Col biologo serbo Giagia, il quale è riuscito a «raffreddare» dei topi a grado zero, poi a rianimarli, e con la signora Marcoux, che ha fatto sui funghi esperimenti analoghi, Jean Rostand esprime una grande fiducia nei procedimenti di «raffreddamento»: «Il freddo — egli ha detto — esercita una azione che non solo mette l'organismo a riposo, ma lo rinvigorisce».

Tirando, fin dall'inizio della conversazione, su una pipa spenta, come se non se ne accorgesse, Jean Rostand si anima: «Inoltre ci sono gl'innesti. Nella misura in cui si constatano invecchiamenti locali può essere interessante sostituire un organo usato con un organo giovane. L'americano Snell pretende — e la scoperta sarebbe capitale — di aver reso possibili, grazie a una sostanza stimolante estratta dal sangue o dalla milza, innesti di organi prelevati su altri individui. Fatta eccezione per i trapianti embrionali e quello della cornea, «innesto morto», poiché non c'è sopravvivenza nelle cellule, non si è riusciti finora a praticare — e vi ricorderete il caso del giovane Renard — simili interventi. Se si può oltrepassare l'autoinnesto oppure, il che è la stessa cosa, il trapianto fra due gemelli, voi immaginate le prospettive che vengono aperte».

Dopo avere evocato eventuali banche del fegato o del pancreas, Jean Rostand, ridendo, parla di un «uomo fatto di pezzi di ricambio». Poi smette di ridere: «Fin d'ora si possono conservare indefinitamente degli organi, impregnati di glicerina, a una temperatura di 80° sotto zero, particolarmente gli spermatozoidi, che la glicerina vivifica. Il germe congelato a — 80° ha permesso all'Università di Jowa di generare tre bambini».

E, improvvisamente ironico: «Vi immaginate il titolo: "Una donna fecondata 300 anni dopo la morte del coniuge?"».

«Io credo, egli riprende, che si potrà, prima della fecondazione, determinare il sesso di un bambino. Si è già teoricamente risolto il problema. Si tratta ora di separare i cromosomi X dai cromosomi Y».

Da questo momento, in poi è Jean Rostand che fa le domande, o meglio che si fa le domande: «Si potrà creare il "genio", nozione che taluni negano e che prima di tutto bisognerà comunque conoscere? Avrei preferito che si coltivassero le cellule di Alberto Einstein per paragonarle a quelle dell'uomo normale, invece di esaminare il suo cervello, poiché credo, o meglio immagino, che se il genio ha una base organica — il che non è provato ma a priori non si ha il diritto di negarlo — potrebbe risultare da uno stato biochimico. Perché? Perché inversamente si è constatata l'esistenza di «idioti-chimici». Ad esempio, la forma di idiozia dovuta a una ossidazione insufficiente delle cellule cerebrali...

«Il biologo marxista inglese Haldane ha emesso di recente un'ipotesi in tal senso: sarebbe interessante, secondo lui, sperimentare la intelligenza. Un altro scienziato pretende che vi potrebbe essere correlazione fra essa e la quantità di acido urico contenuta nel sangue. Il che sarebbe lusinghiero per i gottosi... Ma il "sovrumano" non apparirà nell'anno duemila».

Il "sovrumano" oppure ciò che noi nel 2000 potremmo chiamare "disumano"? Jean Rostand continua a interrogarsi e improvvisamente dice: «Sapete? L'idea di persona è distrutta dalla biologia». Ora tace. Abbassa il cranio nudo dal quale sorgono da una parte e dall'altra come erba incolta i capelli lunghi, rialza il capo e prosegue con dolcezza: «Il giorno che la tecnica permetterà tutti i trapianti, il bambino procreato artificialmente potrà dire: — Mi hanno voluto di sesso maschile, alto e biondo. — E il giorno che grazie alle glandole di embrione si renderà intelligente un giovane cretino, mi dite cosa diventeranno le nozioni di valore, di merito, perfino di responsabilità, e al tempo stesso le nozioni dell' "io" e della "personalità"?».

So si può modificare la struttura della persona umana, i valori tradizionali non crolleranno? Un giurista, Aurelio David, ha presentato questi problemi in un libro a proposito della nozione del diritto. E Jean Rostand, secondo cui "Iddio è morto" da Nietzsche in qua, riprende: «Dopo la "morte di Dio", abbiamo trasferito sull'uomo una parte del trascendente e creato una specie di "umano sacrato". L'umanità accetterà di perdere questo "sacrato"? L'uomo potrà vivere sapendosi completamente determinato? Ciò rappresenta una tale svalutazione del naturale che...».

«Che?».

«Che io sono al tempo stesso entusiasta e spaventato», conclude Jean Rostand, lo scienziato che non cela la sua passione per certi squarci della "scienza finzione" perché l'immaginazione è forse il miglior modo di conoscere prima degli altri la realtà.

Eugène Mannoni

La Commissione inglese propone riforme alla legge sul divorzio

La moglie potrà chiedere i danni alla complice del coniuge adultero

Londra, 20 marzo.

Un marito inglese indigente potrà chiedere a sua moglie di passargli una somma, se questa ne ha i mezzi; una moglie tradita potrà chiedere il pagamento dei danni e interessi alla complice del marito; un marito potrà chiedere il divorzio, se la moglie si sarà sottoposta a pratiche di fecondazione artificiale senza la sua autorizzazione...

Queste sono alcune delle modifiche radicali, proposte dalla commissione reale inglese sul divorzio, nel rapporto da essa pubblicato oggi dopo oltre quattro anni di lavori. I suoi autori chiedono poi la costituzione di una commissione di esperti, la quale sarà incaricata di revisionare e riformare i vigenti testi di legge relativi all'istituto del divorzio. Nel rapporto si legge tra l'altro:

«Se non si frena la tendenza a ricorrere con troppa compiacenza e leggerezza al divorzio, si manifesterà un pericolo reale, quello dell'abbandono dell'idea del matrimonio concepito come unione, per tutta la vita, di un uomo e di una donna».

Nonostante questa premessa il rapporto aggiunge alla lista già nota, tre nuovi casi per adire il divorzio, e precisamente: il rifiuto volontario di un coniuge di consumare il matrimonio. (Questo caso comporta, attualmente, solo l'annullamento del matrimonio); la fecondazione artificiale della moglie senza il previo consenso del marito, la grave forma di follia di uno dei coniugi di cui, dopo cinque anni di internamento ininterrotto, venga dichiarata improbabile la guarigione.

Il numero dei casi, delle ipotesi e delle possibilità presi in esame dalla commissione è notevole. Eccone uno tra i molti: quello del coniuge che ha ottenuto lo scioglimento del matrimonio in seguito a dichiarazione di morte presunta dell'altro coniuge. Attualmente il verdetto di scioglimento del matrimonio può essere annullato, nel caso in cui il coniuge scomparso faccia la sua riapparizione; ma la commissione adotta ora l'atteggiamento opposto, e consiglia il mantenimento del verdetto di scioglimento, nel caso che esso sia già divenuto definitivo e sempre che i termini previsti per la sua impugnazione siano spirati.

Quanto alle somme che i coniugi potranno economizzare sul denaro destinato alle spese della vita in comune, il rapporto chiede che i due coniugi abbiano pari diritto alla sua disposizione.

Su un piano costruttivo, la commissione propone ai pubblici poteri di attuare i seguenti rimedi per far fronte alla situazione attuale: inculcare in tutti i coniugi il senso della responsabilità sociale; rafforzare la risoluzione di ciascuno a fare, del matrimonio, una unione che deve durare tutta la vita; dare a ciascun coniuge il senso della responsabilità nei confronti dei figli nati dalla loro unione.

La commissione reale presieduta da lord Morton of Henryton, è composta di 19 membri e il suo rapporto, il primo pubblicato su questo problema dal 1912 a oggi, contiene trecentomila parole.

La Russia sarà presente alla Biennale di Venezia

Venezia, 20 marzo.

Dopo ventiquattro anni di assenza dalla Biennale di Venezia, la Russia rioccuperà nella prossima esposizione il suo caratteristico padiglione ai Giardini, allestendo una mostra d'arte contemporanea. Ne ha dato comunicazione alla presidenza della Biennale l'ambasciatore a Roma dell'U.R.S.S., Bogomolov. La riapparizione in forma ufficiale della pittura e scultura russa d'oggi, sarà di grande interesse anche per i riflessi che le direttive politiche hanno sull'arte comunista.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la terza vittoria belga consecutiva nella classicissima del ciclismo

La Milano-Sanremo avrebbe perduto il suo fascino sui nostri corridori

Il miraggio degli ingaggi a catena limita il dispendio di energie prima dei Giri a tappe - Il caso di Astrua e quello di Minardi - Insufficiente "rodaggio,, di molti atleti - Hanno brillato quelli della Parigi-Nizza

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 20 marzo.

Ritornando sulle constatazioni scaturite dallo svolgimento e dal risultato della 47ª Milano-Sanremo trattate soltanto affrettatamente nella nostra cronaca di stamattina, è il caso d'accennare in modo particolare ad alcune di esse — il che servirà non solo a sottolineare le ragioni che hanno portato alla terza vittoria consecutiva straniera, anzi, belga, nel primo vero confronto internazionale dell'anno, ma anche a lumeggiare la situazione del ciclismo italiano — che è il grande sconfitto della giornata ad onta del secondo posto conquistato dal nostro Magni.

Chi scrive, pensa che senza tanto arzigogolare sull'effettivo alto livello della classe di De Bruyne, e senza perdersi nella sterilità delle discussioni sull'inesistenza nelle file dei nostri corridori di giovani in grado di sostituire gli anziani (tant'è vero che nell'infernale ballali di ieri negli ultimi trenta chilometri soltanto il vecchio Magni si salvò, e come!), se si vuol rimanere sul terreno della realtà, un giudizio sulla situazione deve partire da un'unica constatazione — ed è che nella faticosissima corsa di ieri, oltre alla classe, è stato il grado di preparazione, l'allenamento voglio dire compiuto in vista di essa, quello che ha avuto la parte preponderante nel conseguimento del successo. Secondo me, questo è il punto principale, tanto che non mi sento d'unire la mia alle campane a morto che sentiamo suonare sulla via sorte in cui è precipitato l'Italo ciclismo ora che non contando più sull'invincibilità del Campionissimo ha dovuto affidarsi alle vecchie gambe, ma allo spirito sempre sveglio del bravo Fiorenzo.

E' pur vero che quest'anno il maltempo ha generalmente ostacolato la ripresa e la continuità degli allenamenti rispetto al passato, quando il trasferimento sulle soleggiate strade della Riviera e in confortevoli alberghi aveva assunto la festività e la solennità d'un rito — alle cui lusinghe neppure sfuggivano i neoprofessionisti. Sì, è vero, anche da noi ha piovuto e ha gelato, ha soffiato il vento e ha nevicato come in Francia e nel Belgio, ma già da quei giorni di febbraio si aveva l'impressione che il ritardo imposto dalle circostanze alla preparazione a fondo per la ripresa delle corse non preoccupasse molto i nostri giovanotti.

La realtà è che non soltanto adesso per le note ragioni, ma da qualche anno è andata diffondendosi fra i nostri corridori la persuasione che se si vuol reggere tutt'intera la stagione delle corse che, almeno in Italia, dura fino a tutto ottobre, conviene andare cauti nella preparazione, non accumulare troppi chilometri nelle gambe. Così è avvenuto che, facendo le debite eccezioni (quella di Petrucci, ad esempio, che le due volte che vinse la «Sanremo» ci aveva dato dentro nell'allenamento, toccando perfino i 4000 chilometri), i nostri corridori in certo senso si disinteressano della «classicissima», non dandole quell'importanza che invece merita, ed era assai sentita fino alla seconda guerra. Il miraggio degl'ingaggi a catena, che si ripercuotono anche nella partecipazione pagata alle prove non di campionato oppure all'estero, frena le velleità dei corridori, timorosi di spendere troppe energie prima dei Giri a tappe. Così avviene che la «Sanremo» sia diventata per molti dei nostri un traguardo come gli altri.

Ci è bastato ancora ieri dopo l'arrivo scambiare qualche parola con i corridori che più c'importavano, per averne conferma. Lasciamo stare Astrua che pur possedendo i requisiti di resistenza e di adattabilità alle corse sotto la pioggia e al freddo, candidamente confessa che lui pensa soltanto a portarsi in forma pel Giro di Francia. Forse la classe gli manca per vincere la «Sanremo», appercò trascuriamolo. Pigliamo Minardi.

Questo, la classe ce l'ha. E il senso della corsa pure, l'intuizione del momento giusto per entrare nella fase decisiva della lotta. Ieri ha corso con intelligenza ammirevole, lasciando il gruppo assieme a Giannecchi e a Darrigade, e portandosi all'avanguardia con la quale scavalcava il secondo dei tre «capi» prima di essere raggiunto di lì a poco dalla coppia De Bruyne-Boni. Degli uomini componenti la pattuglia di testa all'attacco del capo Berta, oltre al vincitore della Parigi-Nizza il romagnolo era indubbiamente quello dotato di maggior classe — anche nel senso di poter sperare di vincere con distacco. Eppure, Minardi è stato uno dei primi a cedere sulle salita — lui che sulle dure rampe della tappa di Taormina nel Giro di due anni fa aveva piegato i più famosi arrampicatori del momento! Che si vuol dire? Si vuol dire ciò che lo stesso corridore ha ammesso dopo la corsa, cioè che se avesse avuto mille chilometri di più d'allenamento, non l'avrebbero preso i crampi, e avrebbe resistito all'attacco del fiammingo.

Del resto, è stato ripetuto in tutte le musiche che il risultato della corsa ha dato ragione a chi già la settimana scorsa diceva che i reduci della Parigi-Nizza, come l'anno scorso, avrebbero dominato i loro avversari meno «rodati». Salvo Magni e i suoi luogotenenti che appunto venivano da quella corsa, tutti i nostri in blocco hanno fatto fiasco, ad onta della partecipazione chi alla Sassari-Cagliari e chi alla Genova-Nizza o alla Milano-Torino.

Per concludere, è stata una constatazione piacevole ed emozionante insieme, quella di riconoscere nella tempestiva stoccata di De Bruyne portata e proseguita sotto la pioggia gelida e contro il vento a raffiche, il segno non solo della classe ma della tradizione si può dire gloriosa del ciclismo fiammingo. L'ho seguito negli ultimi trenta chilometri da Oneglia all'arrivo; mi venivano in mente i suoi predecessori, Buysse e Rebry, Demuysère e Verschaeke — che negli stessi tempestosi finali si trovavano come nel loro elemento naturale perchè dalle loro parti già nei mesi invernali si erano assuefatti al freddo e alle strade orrende, affrontando ogni sacrificio con la rude testardaggine dei lavoratori dei campi per guadagnarsi il pane. Correre per vincere, richiede l'abitudine alla sofferenza — ed è questa una lezione che dovrebbe far meditare certi signorini di nostra conoscenza, e gl'industriali che li pagano.

Vittorio Varale

Il campionato di calcio sta preparando giornate amare

Una dozzina di squadre coinvolte nella lotta contro la retrocessione

La ventitreesima giornata del campionato è stata nel complesso dei suoi risultati semplicemente una tappa di avvicinamento al traguardo finale. Di cose di grande importanza non ne ha dette molte, e vere novità non ha dato luogo, di risultati a sorpresa non ne ha registrato nessuno.

In testa alla classifica, la Fiorentina ha dovuto accontentarsi di un pareggio nella sua trasferta di Bergamo, e a San Siro il Milan ha battuto di stretta misura all'ultimo minuto della partita, senza autentico merito proprio, anzi con l'aperto concorso della fortuna, la dura e coriacea Triestina. Come conseguenza dei due risultati di cui sopra, la Fiorentina perde un punto in classifica rispetto al Milan, vede scendere cioè da nove a otto lunghezze il suo vantaggio sul più vicino inseguitore. Il che non vuole dire assolutamente nulla agli scopi finali. L'undici toscano fruisce ormai di un distacco tale che non è un punto perduto che lo possa disturbare. Rimane saldo in arcioni dove e come si trovava, e qual che importa conserva il suo titolo di imbattuto in campionato, malgrado gli attacchi che gli vengono portati da destra e da sinistra, in casa e fuori. E' la nostra migliore squadra della stagione — l'unica che sia in grado di fornire al pubblico soddisfazioni tecniche —, è giusto che vinca, e vincerà.

L'altro grande problema della competizione, l'unico che rimanga controverso, non ha fatto che aumentare l'incertezza della situazione. Fa perno da qualche tempo la situazione stessa, e continuerà a farlo per settimane dell'avvenire, sul comportamento e sulla posizione del Bologna. Interessava a molti che il Bologna stesse in basso. La sua permanenza, con largo distacco di punti, nella penultima posizione permetteva di tirare un gran sospiro di sollievo a tutto un lotto di contendenti: chiudeva un capitolo, risolveva una situazione. La sua avanzata ha gettato invece in orgasmo tutte le squadre che non stiano saldamente inserite in alto, e ora si assiste ad una lotta gomito a gomito, ad un grande arruffio per allontanarsi dalla zona del pericolo.

Il comportamento dei petroniani non è stato affatto eccezionale, domenica scorsa: lo si può anzi considerare come un tempo d'aspetto, un piccolo arresto sulle prestazioni recenti. L'altra compagine emiliana, la Spal di Ferrara, pur trovandosi fra coloro che non hanno da temere come classifica, ha sfoderato per l'occasione una combattività che ha sorpreso. Vinceva per 2 a 0 ad un quarto d'ora dal termine della partita, e non è stato che nel corso di un coraggioso «serrate» finale che i petroniani hanno potuto, grazie a Pivatelli, salvarsi da una sconfitta che li avrebbe risospinti notevolmente verso il basso. Nulla di perduto, quindi, per essi nella giornata, anche perchè gl'incontri Sampdoria-Genoa della domenica e Novara-Juventus del giorno seguente si sono chiusi ambedue in bianco.

A voler tenere conto di tutto, il Bologna è anzi avanzato di un posto rispetto ad uno dei rivali diretti, la Triestina, battuta nel modo che si è detto a San Siro. Tutto fluido, quindi, in quanto a quella metà del problema della retrocessione che interessa o coinvolge da vicino o da lontano poco meno di una dozzina di squadre. Dell'altra metà del problema, con le dovute scuse all'unità interessata, non è ormai più il caso di parlare.

A dire dell'incertezza della lotta, nonchè del gran numero delle squadre che in essa si trovano o possono trovarsi coinvolte, basta pensare che anche il Torino deve preoccuparsi dei casi suoi. I granata, che fino all'altro giorno occupavano in classifica una posizione di preminenza — la terza o la quarta, per esempio —, sono attesi domenica sul campo della Triestina, che sua a sua volta a portata di mano del Bologna. Se ritornano battuti da questa trasferta, possono trovarsi a tre punti soli di distanza dai petroniani, dato che questi vincano contemporaneamente a Roma. E otto giorni dopo il Torino sarà chiamato a vedersela con la Fiorentina mentre il Bologna riceverà il Napoli. Non v'è assolutamente da scherzare per nessuno, in una situazione così ingarbugliata.

Ha perso per 2 a 0 in casa propria contro l'Internazionale, il Torino, e le due reti gli sono state inflitte dall'avversario negli ultimi cinque minuti di gioco. Diventano di moda questi risultati che si concretano mentre il tempo regolamentare delle partite sta per spirare. L'altro giorno era accaduto alla Juventus, sul proprio terreno, di farsi acciuffare dalla Sampdoria addirittura a tempo scaduto. Ora, è successo al Torino, alla Triestina e alla Spal di perdere o l'intera posta o metà di essa proprio sul traguardo. E' storia vecchia quanto quella del gioco del calcio che gl'incontri durano novanta minuti. Se da risultati che si concretano «in extremis», in modo simile dovessero dipendere poi per una squadra la retrocessione o meno, le distrazioni degli ultimi minuti diventerebbero addirittura cosa imperdonabile.

Vittorio Pozzo

Oggi decisione della Lega sul diverbio Grosso-Randon

Milano, 20 marzo.

Le società calcistiche di Serie A favorevoli alla designazione di arbitri stranieri per le partite di campionato saranno elencate dalla Lega Nazionale e comunicate alla commissione arbitri per la messa in atto dell'innovazione. Dovrebbe esservi una notevole maggioranza delle adesioni, perchè già a Firenze quattordici sodalizi votarono sì e soltanto tre no (con un astenuto). La precisazione si avrà nel comunicato di domani, che comprenderà anche le deliberazioni in merito alla nota accusa mossa dal terzino Randon al granata Bearzot e Grosso in occasione del ricupero Bologna-Torino del 7 marzo. Con tutta probabilità la questione, esaminata in base a quanto segnalato dall'arbitro Orlandini nel suo rapporto, sarà risolta nell'ambito disciplinare.

muscolare; Bertoloni ha una caviglia gonfia per distorsione e dovrà rimanere a riposo alcuni giorni. Non è certo che l'ala sinistra titolare possa giocare a Trieste, mentre si può già escludere che sia disponibile Maltrasio. Si nutrono d'altro canto buone speranze che possa rientrare Cuscela, ormai a posto.

Alla Juventus tutto è posto. Ieri però sono partiti per Orvieto i tre militari della nazionale, che nessuno non potranno giocare contro la Roma. Puppo farà rientrare in squadra, Colella e Bartolini, mentre il ruolo di terzino potrebbe essere affidato a Aggradi, che ha già giocato nel girone d'andata proprio contro i giallorossi romanisti.

Oggi i cadetti bianconeri disputeranno a Milano una gara valevole per il girone finale della categoria. Contro i rossoneri del Milan, Puppo presenterà questo schieramento: Mattrel; Giuliano, Aggradi; Greppi, Fraschi, Bertello; Rasotti, Bartolini, Rossi, Stacchini, Barengo.

Ripartiti per Orvieto i «militari» della Juventus

Erano molti gli assenti fra i granata alla ripresa degli allenamenti, alcuni per motivi prudenziali, altri per malanni piuttosto seri. Moltrasio è partito per Acqui, dove si fermerà una settimana per curarsi uno stiramento

Al Sestriere verrà disputata il 25 marzo una gara di discesa libera terminale di qualificazione nazionale per l'assegnazione della Coppa E. Ferreri.

SPETTACOLI

Al Teatro Carignano

«L'arcisopolo» di Valeri, Caprioli e Salce

Successo vivissimo: bel teatro, risate continue e applausi caldi, convinti, insistenti alla fine di ogni atto e a scena aperta. Diciamolo subito, un successo pienamente meritato. Gli antichi «Gobbi», Franca Valeri e Vittorio Caprioli, hanno perso per strada un compagno, Alberto Bonucci, e ne hanno acquistato un altro, Luciano Salce: e si sono ripresentati al pubblico con un testo più omogeneo del «Carnet de notes», testo che arieggia alla vera e propria commedia.

I protagonisti sono tre attori di prosa il cui cavallo di battaglia è un poema drammatico, una specie di «fresco dugentesco» che s'intitola «L'arcisopolo»: nel frattempo essi stanno per mettere in scena la sciagurata commedia di un nobile ex-ammiraglio, retorico e imbecille, che gira rimorchiandosi dietro un'adolescente scolastissima, diva dei fumetti. Ma gli elementi esteriori della vicenda hanno un'importanza assai relativa. Quel che s'impone è la satira crudele e beffarda — a grande respiro — dei tre attori: i loro vizietti, la loro ignoranza, la loro falsa cultura, la loro piccola ipocrisia, la loro sconfinata paradossale presunzione, tutto è esaminato, scrutato, analizzato attraverso la lente di una comicità feroce e sottile. A volte, davanti a tanta spietatezza, anche la risata si raggela. C'è in questo «Arcisopolo» un progresso notevole e netto rispetto ai precedenti spettacoli: dove prima la satira, se pur molto piacevole e spesso d'effetti irresistibili, restava un po' alla superficie e il più delle volte non superava l'intelligente vignetta d'un giornale umoristico, qua sempre morde e si affonda e acquista, a poco a poco, echi pensosi e dolorosi. Il second'atto s'accosta maggiormente allo stile dei «carnets»: i tre attori partecipano ad una trasmissione televisiva «culturale» e la presa in giro è di una spassosità sopraffina: la vita dei poeti del risorgimento, le donne celebri della storia, la lettura della novella toscana, Goldoni come è recitato nei piccoli teatri... Non si salva niente e nessuno.

Ricchi di sfumature ironiche, di atteggiamenti di saporosa caricatura, sempre tesi, arguti, sciolti la Valeri, il Caprioli e il Salce: il pubblico già ben conosceva i primi due, e l'incontro con Salce è stato una rivelazione per tutti. I tre attori-autori sono stati più volte chiamati alla ribalta, tra acclamazioni, assieme ai loro bravi compagni, la Mauro, il Dominici e la Obolensky. **vice**

Paesaggi di Deabate

Un segno leggero, guizzante, capriccioso, ma coerente nella qualità stilistica, a stabilire l'atmosfera ariosa e luminosa della veduta vista con sempre vivo interesse e pittoricamente tradotta con rapida efficacia, è la scrittura disegnativa di Teonesto Deabate esemplificata dai numerosi paesaggi piemontesi e liguri esposti alla Galleria Mastarone. Per la grafia di questo suo linguaggio elegantemente impressionistico egli usa lo stecco di bambù intinto nell'inchiostro di china; e, mobilita la trama della figurazione, la anima coloristicamente di tocchi all'acquarello. Ne nascono immagini briose, estemporanee, dove la raffinatezza del gusto, qua e là un po' fragile, vela opportunamente ciò che potrebbe apparire il frutto di una persino soverchia abilità di mestiere, di un'attitudine descrittiva troppo coltivata. Ma, del resto, non è un vizio del nostro tempo il continuo sospetto che appunto il buon «mestiere» comprometta la purezza dell'arte? Disinganniamoci: proprio in questi disegni di Deabate si può anche apprezzare il pittore sicuro di sè, che lietamente, disinvoltamente, lascia con perizia il ricordo di una serena sensazione paesistica. **mar. ber.**

I programmi della tv

Un'arma efficace (se la sapremo usare)

«Lascia o raddoppia» ha dimostrato la potenza della televisione. Dopo che questa iniziativa è diventata oggetto di interesse, discussioni e polemiche fra milioni di italiani, è facile trarre la conclusione che con lo stesso metodo sarà possibile nel futuro lanciare delle idee politiche, fare trionfare la morale, difendere la giustizia e la verità. Subdolamente questa nuova forma di spettacolo entra in tutte le famiglie, è come un vicino di casa che viene a trovarvi e a poco a poco si crea un'atmosfera di suggestione. Se finora solo «Lascia o raddoppia» ha avuto risultati così clamorosi è perchè sono mancati, nelle altre trasmissioni, la fantasia necessaria, o gli uomini capaci: la tv è ancora all'alba della sua storia. Nel prossimo decennio essa avrà la stessa influenza esercitata in passato dal cinema sulla vita degli uomini, cioè contribuirà a creare una nuova forma di civiltà. Secondo il modo in cui verrà usata, la tv sarà una forza od un pericolo. E' indispensabile che uno strumento di propaganda come questo sia sempre in solide mani di uomini amici della verità. C'è da augurarsi, per la nostra salvezza, che un'arma così potente non sia mai posta al servizio di una dittatura.

Sul settimanale *France Observateur*, André Bazin scrive: «*La tv ha in comune con il cinema l'immagine e lo schermo, ma partecipa anche del fatto teatrale per la presenza dell'attore dovuta alle telecamere nel momento in cui lo vediamo agire. Poichè nelle trasmissioni di opere di teatro è necessario badare ad una buona regia, sarebbe utile filmare tutte le trasmissioni drammatiche e trasmetterle poi come se riprese dirette: vi si pensa in modo particolare quando un attore sfortunato soffre d'un vuoto nella memoria durante l'azione televisiva*».

Abbiamo scritto altre volte che gli spettacoli da Torino erano scadenti, l'unico che faceva onore alla città era «Orizzonte» per il suo spirito libero e per l'interessamento verso i nostri problemi sociali. Ora il suo direttore, Furio Colombo, è stato trasferito a Roma. Una promozione? Comunque ci auguriamo che anche in futuro la voce di «Orizzonte» possa rimanere fresca e giovanile come è stata sinora.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 22, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 23, ore 21: «Mario e Maria» di Sabatino Lopez; sabato 24, ore 22: Rassegna Italia. **m. a.**

Esperia: «I valorosi» CineScope techn., Van Johnson, W. Pidgeon. **Giardino**: Dramma nella Casbah. **Italiano**: «Proibito» Mel Ferrer e Amedeo Nazzari. **Miraflori**: Topkid eroe selvaggio. **Vinzaglio**: «Uomini preferiscono le bionde» techn. CineSc., Monroe.

Eliseo: «Pane amore e...» techn. CineScope, Sophia Loren, De Sica. **Fréjus**: «Sangue sul fiume» tech. con Rory Calhoun, Bruce Cabot. **Nuovo**: Condannatelo, M. Vitale. **S. Paolo**: «Il canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, D. Maggio.

Belgio: Carovana del Luna Park. **Corallo**: «Scuola elementare» con Billi, Riva e A. Rabagliati. **Eridano**: «Genio di notte» CinemaScope technic., Gregory Peck. **Orapa**: «Oro, donne e maracas». **Radium**: «Continente perduto» in technicolor CinemaScope. **V. Veneto**: «La rapina del secolo».

Astra: «Ciclone dei Caraibi» in CinemaScope technicolor. **Bernini**: «Grande flagello» techn. **Cibrario**: Isola del piacere, techn. **Elios**: Gianni giungla, con Tarzan. **Excelsior**: «La città che scotta» George Brent e Audrey Totter. **Massimo**: «Notorious» Bergman. **Odeon**: «Segnale di fumo» Dana Andrews, technicolor. **Star**: «Luna nova» A. Togliani.

Adua: Ussari del Bengala. Addama. **Aurora**: «Moick Dio vendetta». **Brescia** Oro, donne e maracas, col. **Eri-Dan**: «Donne verso l'ignoto». **Falchera**: Vacanze a Montecarlo. **Fortino**: Foglio di via, C. Greco. **Monviso**: «Canzone d'amore». **Nord**: «Mani in alto» technicolor. **Palermo**: Sette Samurai, Shimura. **R. Parco**: 19º stormo bombardieri. **Sociale**: «Amore è una cosa meravigliosa» CineSc., Holden, Jones. **Zenit**: «Cantante misterioso».

Baretti: «Mano dello straniero». **Cabiria**: «Delitto perfetto» techn. **Colosseo**: «Il bidone» G. Masina. **Italia**: «E Napoli canta» con Giacomo Rondinella e Virna Lisi. **Lingotto**: «Navi senza ritorno» technic., John Derek, R. Rush. **Moderno**: «E' l'amore signora». **Nizza**: «Asso pigliatutto». **Piemonte**: «Uomini violenti» CinemaScope tech., G. Ford, Stanwyck. **S. Carlo**: Salonicco nido spia, Var. **Sporia**: «Una notte sui tetti».

Alba: «Cortigiana di Babilonia» techn., R. Fleming, R. Montalban. **Apollo**: «Il ribelle d'Irlanda» in techn. CinemaScope, R. Hudson. **Diana**: «Tradimento di Elena». **Dora**: «Follie dell'anno» Scope. **Edera**: «Carmen proibita». **Lucento**: «La grande notte di Casanova» technic. con Bob Hope. **Lutrario**: Giocatore d'azzardo, col. **Roma**: «Prigionieri del cielo». **Splendor**: «Il medico dei pazzi» a colori con Totò.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Ritmi e canzoni - 11: Per le scuole - 11,30: Rimsky-Korsakof: Capriccio spagnolo op. 34 - 11,30: Vetrina di Piedigrotta - 12: Conversazione - Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - 13,20: Album musicale - Musica da camera - Mi e leggendo - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Chi è di scena? - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musica per banda - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Parigi vi parla - 18: Sciostakovic: sinfonia n. 1 in fa magg. op. 10 - 18,30: Università «Marconi» - 18,45: Lungo il Volga - 19,15: Fiere e mercati - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Gino Conte e la sua orchestra - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Tony Lenzi al pianoforte - 21,15: «Idomeneo Re di Creta», opera in 3 atti di Mozart (Nell'intervallo: Posta aerea - Oggi al Parlamento - Giornale radio; dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte).

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Canta Gianni Ravera - 9,45: Lalo Gori al pianoforte - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Angelini - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle terr. stradali - 13,45: Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Gioco e fuori gioco - Sergio Centi e la sua chitarra - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Caffè Continentale - 16: Terza pagina - 16,30: Vent'anni (romanzo di G. Rovani) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - 18: Classe unica - 19,30: Korni Kramer e la sua orchestra - Scrivetеci, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra Ferrio - 21: Doccia scozzese - 22: Ultime notizie - Città notte - 22,15: Siparietto - Sonnifli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Le malattie coronariche - 19,15: Mario Bugamelli: tre capricci per archi, tamburo e pianoforte - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La commedia italiana dell'arte - 22,35: Le opere di Igor Strawynsky.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (la lepre e la tartaruga; i giochi del circo acrobati ed equilibristi; la scatola magica) - 20,30: Telegiornale - 20,45: Cosa fa il signor X - 21,15: Iwo Jima, deserto di fuoco (Film) - 22: Che ne dite? - 22,30: Replica telegiornale.

Esattore cinquantenne si uccide gettandosi nel lago

Omegna, 20 marzo.

L'esattore del dazio Carlo Frosio, di 50 anni, residente ad Omegna in piazza Beltrami, si è ucciso gettandosi nel lago. Alcuni giovani che avevano assistito alla scena, hanno tentato di trarre in salvo il Frosio senza riuscirvi. Non si conoscono i motivi del suicidio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-115.

Alfieri: ore 21,15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri». **Auditorium di Torino**: Venerdì ore 21, Concerto sinfonico n. 15, turno A. Direttore Lorin Maazel. Solista Solomon. **Carignano**: ore 21,15 Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo». **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): ore 21: «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh. Abbonamento turno B.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore Edgardo Corbelli. Ore 17-19. **Galleria Aprato** (v. Barbaroux 4): Mostra pittore E. Lo Martire «Visione vita industriale» 10-12, 16-20. **Palazzo Esposizioni** (Valentino): ore 10-23 Prima Esposizione Subalpina del Moto-ciclo e affini. **Pro Cultura Femm.** (v. Cernaia 11) ore 17,45 Massimo Mila: «L'umanesimo di Mozart».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 17-19: 21-1 Mº Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini. **Castellino**: ore 17 16; 21 riservata Famija Turinèisa: Orch. Rosaclot. **Eden Danze**: ore 21 Pierre Ober. **Gandio Danze**: 16,30-21 Mº Leone. **Gay** (Pomba 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood**: ore 21 Orch. Turi, canta Costello; serata del dilettante. **La Perla Danze**: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **Principe Danze**: ore 21 Wonderful Mº Damonte c. R. Basso dir. Gallo. **Smeraldo**: 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero**: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-532): 22-3 Ore. Allegritti, Attrasa.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. **Astor**: «Gli uomini sposano le brune» CineScope tech. J. Russell. **Corso**: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell. **Doria**: «Il bigamo» Marcello Mastroianni, De Sica, Valeri, Rallt. **Lux**: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March. **Maffei**: «Febbre bionda» Diana Dors, J. Gregson, tech. VistaVision. **Metro-Cristallo**: Stewart Granger, George Sanders, Viveca Lindfors: «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Delitto sulla spiaggia» Joan Crawford e Jeff Chandler. **Vittoria**: «Oceano rosso» CinemaScope colori, J. Wayne, L. Bacall.

Ariston: «Una tigre in cielo» CineSc. techn., A. Ladd, J. Allyson. **Augustus**: «Donne sole» colori con E. Rossi Drago, G. M. Canale. **Nazionale**: «Annibale e la vestale» tech. CineScope E. Williams, Keel. **Torino**: «All'inferno e ritorno» techn. CineSc., A. Murphy. Ap. 10.

Alexandra: «Moglie è uguale per tutti» Taranto, Gray, Billi, Riva. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Occhio alle donne» techn., J. Hawkins, M. Johnston. **Capitol**: «Carosello di varietà» Totò, Aldo Fabrizi, Renato Rascel. **Faro**: «Moglie è uguale per tutti» Taranto, Nadia Gray, Billi, Riva. **Gianduja**: «Vendetta di Kocise» John Hodiak, H. Bradley, technic. **Hollywood**: «Vendetta di Kocise» techn., J. Hodiak, Robert Stack. **Ideal**: «Addio sogni di gloria» CinemaScope colori con Irene Galter e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Nanà» techn., Martine Carol, Walter Chiari e C. Boyer. **Principe**: «Vendetta di Kocise» tech., John Hodiak, Robert Stack. **Statuto**: «Nanà» techn., Martine Carol, Walter Chiari e C. Boyer.

Adriano (via Sacchi 45): «Foglie d'oro» Gary Cooper, L. Bacall. **Aiaione**: «Morsa d'acciaio» Joseph Cotten e Comp. Riv. Vivi De Rolli-A. Golonto 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Capitano di Castiglia» in technicolor con Tyrone Power. **La Perla**: «Pane amore e...» CineScope techn., S. Loren, De Sica. **Regina**: «Il coraggio», Totò.

Asti: «La linea francese» techn. con Jane Russell. Apert. ore 10. **Milano** «Ultimo incontro» e «Marijuana». Apertura ore 10. **Olimpia**: Uomini preferisc. bionda. **Po**: «La spada del giustiziere». **P. Nuova**: «Torna piccina mia». **Romano**: «Foglio di via» C. Greco. Riv. Passatempo 16,15 e 21,15. **S. Felice**: Conquista dello spazio.

Caboto (da Verazzano 45): «L'attrice» M.G.M. con Spencer Tracy.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	19	20
[illegible]	59 —	59 —
[illegible] 3½	99 —	99 —
. l.c.	99 10	99 10
[illegible] 3½	79 50	79 50
. l.c.	79 60	79 60
[illegible] 5%	91 15	91 025
. l.c.	91 25	91 05
[illegible] 5%	94 —	94 —
. l.c.	94 10	94 10
[illegible] 3½	70 75	70 70
. l.c.	70 85	70 80
[illegible] 5%	89 10	89 10
. l.c.	89 20	89 20
[illegible]	89 80	89 80
[illegible]	96 35	96 425
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	95 50	95 35
[illegible]	95 20	95 30
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 —	95 10
[illegible]	93 20	93 10
[illegible]	88 —	87 75
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	97 025	97 10
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	260 —	260 —
[illegible]	97 60	97 50
[illegible]	113 35	113 35
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 85	84 85
[illegible]	94 50	94 70
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	94 40	94 85
[illegible]	99 375	99 35
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	105 —	105 10
[illegible]	105 10	104 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 90	102 90

	19	20
[illegible]	105 50	107 —
[illegible]	103 90	103 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	100 50	99 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 —	98 35
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	97 50	98 10
[illegible]	99 425	99 40
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	95 50	95 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	16.900	16.600
[illegible]	16.900	16.800
[illegible]	5380	5380
[illegible]	1690	1680
[illegible]	2450	2475
[illegible]	600 —	597 —
[illegible]	1236	1230
[illegible]	1140	1130
TRASPORTI		
[illegible]	70 —	68 —
[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	15.150	15.150
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1429	1435
[illegible]	282 —	283 —
P.C.I.	905 —	905 —
[illegible]	3190	3160
[illegible]	775 —	765 —
[illegible]	2305	2300
[illegible]	2790	2790
[illegible]	534 —	522 —
[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	3180	3180
[illegible]	1403	1400
[illegible]	1300	1305
METALMECCANICI		
Fiat	1444	1429
[illegible]	19 —	18 95
[illegible]	1335	1340
[illegible]	415 —	411 —

	19	20
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	1015	1015
[illegible]	570 —	578 —
TESSILI		
[illegible]	1577	1350
[illegible]	2485	2435
[illegible]	16.100	16.090
[illegible]	175 —	180 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1440	1432
[illegible]	2040	2040
[illegible]	1400	1400
[illegible]	2485	2430
[illegible]	1403	1405
[illegible]	805 —	806 —
[illegible]	1795	1777
[illegible]	329 —	330 —
[illegible]	5950	5950
MINERALI		
[illegible]	2670	2650
[illegible]	2840	2815
[illegible]	19.000	19.000
[illegible]	6970	6900
IMMOBILIARI		
[illegible]	1735	1650
[illegible]	8800	[illegible]
[illegible]	3620	3620
[illegible]	5700	5700
[illegible]	714 —	704 —
ALIMENTARI		
[illegible]	1045	1046
[illegible]	85 —	82 —
[illegible]	2195	2190
[illegible]	20 —	20 —
DIVERSI		
[illegible]	437 —	430
[illegible]	5550	5490
[illegible]	12.550	12.500
[illegible]	33.500	32.000
[illegible]	647 —	647 —
[illegible]	2950	2900
[illegible]	4975	4940

La sistemazione dei riporti, favorita da un denaro imponente, è apparsa molto facile ed ha sottolineato l'ulteriore netta contrazione del volume degli impegni. La riunione [illegible] del mercato a fine marzo è apparsa vuota di affari e gravata dall'ormai usuale schema di progressiva, controllata flessione. [illegible] Fiat e sulle Montecatini, anche non trattate sia pure a rilento durante la riunione, la prevalenza delle offerte di fronte alla svogliatezza dei compratori ha condotto ad un listino compilato sui minimi e notevolmente riflessivo delle chiusure di venerdì scorso. I rimanenti settori sono apparsi in chiusura visibilmente deboli. Sostenute le Liquigas. Dopoborsa, privo di rilievo, stazionario sulle basi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,36; Canada 636,50; sterlina libera 149,60; Svizzera accordo 149,27; sterlina 1744,975; corona danese 90,65; corona norvegese 87,40; corona svedese 120,76; fiorino 164,73; franco belga 12,56875; franco francese 176,33; marco germanico 149,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6450-6650; marengo 4750-4850; sterlina carta 1680-1700; dollaro carta 630-645; franco sv. 146,50-150,50; franco fr. [illegible]-161; oro fino [illegible] 745; argento 20-30,60.

MILANO. — I riporti per fine aprile sono stati sistemati in seduta privata con un denaro abbondantissimo, tassi d'interesse tendenti ad addolcirsi, posizioni da prorogare lievemente diminuite rispetto al mese scorso e diffusa ricerca di titoli. La riunione pubblica il mercato si palesava fiacco sin dall'avvio. Evidentemente le [illegible] peso delle vendite di ultima ora si faceva sentire più del previsto, trovandosi di fronte compratori svogliati e guardinghi. Verso la chiusura, gli scambi si facevano più attivi ed aumentava il volume dei titoli trattati; ma l'offerta aveva la prevalenza ed il listino chiudeva in genere i prezzi minimi della giornata. Ciò malgrado, le perdite di quota in confronto a venerdì scorso si limitavano a modeste frazioni. I titoli che riuscivano a progredire erano pochi. Fra essi degni di nota le Liquigas, [illegible] per ingenti quantitativi, qualche comparto di grosso taglio come Cantoni e Ruggeri, qualche elettrico minore come Dinamo, Vizzola e Subalpina, e infine Mira-Lanza, Elios e Cementi. Pomeriggio pressochè nullo. Titoli trattati n. 1.549.266 di cui Fiat 346.500; Liquigas 206.500; [illegible] 151.000; Nebiolo 132.000; [illegible] 96.500; Rinascente 96.000; [illegible] 49.400; Finsider 37.000; Immobil. Roma 26.300; Caffaro 24.000; Ilva 22.800; Sade 22.000; Viscosa 27.650; Pirelli 15.000; Dalmine 18.500; Snia 12.600.

Quotazioni: G.I.M. 6900; La Centrale 3145; Sviluppo 1607; R.A.S. 6650; Nord Milano 4460; Olcese 813; De Angeli 1615; Linificio 512; Unione Manifatture 41.360; Lanerossi 5000; Dalmine 1650; Siele 5000; Edison 2865; Romana Elettrica 3012; Teti A 2995; SIS 1000; Distillati 3000; Bonifiche Ferraresi 1206; Redoramenti 14.685; Pirelli e C. 2700.

GENOVA: Acies 4800; O.E.G. 2740; Cieli 3425; Eridania 19.750; Industrie Zuccheri 17.400; Volano [illegible]; Sermide 9400; Industria Agricola 14.600; De Ferrari 1176; Nicolay 966; Mira Lanza [illegible].

PARIGI. — Rilevata la calma sul mercato dei titoli e diminuita l'attività anche sul mercato dell'oro. I titoli francesi hanno consolidato i guadagni di ieri e gli esteri sono apparsi irregolari.

LONDRA. — Altra giornata di vivaci contrattazioni con guadagno di alcuni punti da parte di quasi tutte le azioni.

NEW YORK. — [illegible] sociali, la Borsa valori di New York, ha registrato oggi una nuova seduta, che ha portato il mercato azionario ad un ulteriore record massimo. In [illegible] sono stati realizzati guadagni generalmente moderati, frammisti a qualche perdita, mentre vari titoli hanno toccato punte massime di plusvalenze fino a 5 dollari per azione o perdite fino a 2 dollari. Sono state scambiate complessivamente 3.060.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con sensibili migliorie a 136 cents per bushel.

I semi futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 26 cents di guadagno a 136 cents di perdita per bushel: maggio, 38,54; luglio, 32,96; ottobre, 31,74; disponibile, 36,00.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,4	8,4	Pescara	6,6	17,4
Trento	4	6	L'Aquila	1,6	9,4
Trieste	5,2	6,7	Roma	10,5	16,4
Venezia	4,2	5,6	Bari	6	15
Milano	1,5	6,6	Napoli	9,6	13,6
Torino	0,8	5	Potenza	3,4	13,2
Genova	2,6	7,1	Reggio C.	12,2	16,2
Bologna	4,3	6	Messina	12,4	15,8
Firenze	6,4	12,8	Palermo	11,6	17,8
Pisa	9	12,4	Catania	9,4	16,7
Ancona	6,4	10,5	Cagliari	8,3	15
Perugia	5,1	9,1	Alghero	9,5	16

TRIBUNALE CIVILE E PENALE - MILANO

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO D'IMMOBILI

Il 17 aprile 1956 ore 9,30 davanti al Dott. I. Micelisoppo, Giudice Delegato al Fallimento Aeroplani CAPRONI S. p. A., si procederà alla vendita in tre lotti dei seguenti capannoni ad uso industriale di mq. 32.450 con relativi impianti e su terreno di proprietà della Azienda Portuale di Milano, siti in Milano — via Mecenate 79:

1º Lotto: Fabbricato n. 78/86 — Carrozzeria dimensioni di metri 112,30 circa per 88,40 — altezza m. 8,30 circa;

Prezzo base L. 89.206.000, cauzione e spese L. 19.000.000;

2º Lotto: Fabbricato n. 88 — Maino Vecchio — Costruzione a solo piano terreno di due arcate di luce netta superiore a m. 25. Superficie mq. 10.826.

Prezzo base L. 33.877.000. Cauzione e spese L. 12.000.000;

3º Lotto: Fabbricato n. 87 — Maino Nuovo — costituito da una superficie di mq. 12.256 circa e di tre arcate di luce netta superiore a m. 25.

Prezzo base L. 120.437.000. Cauzione e spese L. 28.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a Lire 400.000.

Pagamento dell'intero prezzo di acquisto entro giorni 30 al Curatore - Milano, corso Italia 3, telefono [illegible].

Informazioni dettagliate stanza n. 64, piano 3º, del Tribunale.

Il Cancelliere di Sezione
Cav. Rag. A. GIGLIO

Aspra battaglia stasera fra i giudici americani

Favorita la Magnani per l'«Oscar» del cinema

I maggiori critici americani la definiscono la miglior attrice dell'anno per l'interpretazione di «La rosa tatuata» - Tre temibili concorrenti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 marzo.

Mancano 24 ore alla concessione dei maggiori premi cinematografici dell'annata, ma tutti sono ancora all'oscuro sulle preferenze che i giudici riveleranno domani sera a Los Angeles premiando con cinque «Oscar» i maggiori interpreti della stagione. I critici affermano che se la scelta sarà fatta tenendo conto solo del merito, la simbolica statuetta di oro per il premio da assegnare alla migliore attrice dovrebbe essere consegnata ad Anna Magnani per la sua interpretazione di «La rosa tatuata».

«La sua interpretazione di Serafina costituisce uno dei trionfi di recitazione dell'ultimo decennio», scrive un critico, ma il merito sfortunatamente non è il solo fattore di cui si terrà conto nell'assegnazione degli «Oscar». L'assegnazione del premio è infatti solo l'atto finale di una lunga operazione, i cui ingredienti sono la potenza e la pressione dei maggiori studi, l'orchestrazione della pubblicità, il successo di cassetta già ottenuto, i piani per il futuro concernenti l'attrice o l'attore da premiare e, naturalmente, le invidie e le gelosie personali.

Quest'anno, però, la «battaglia per gli Oscar» è meno viva per le premiazioni degli attori che per quella delle attrici. Borgnine, interprete di *Marty* e Frank Sinatra, di *L'uomo con il braccio d'oro*, sono quasi all'unanimità indicati a parità di merito come i due maggiori preferiti per un Oscar. Ma la lotta per influenzare i millesettecento votanti agli Academy Awards, per la designazione della migliore attrice è intensissima. Tre delle maggiori case sono impegnate da mesi in una battaglia sostenutissima per ottenere l'Oscar per la loro attrice maggiore.

Due mesi fa, per esempio, David Selznick concluse un contratto con una delle maggiori ditte pubblicitarie per esaltare i meriti e le virtù di Jennifer Jones; la «Metro» cominciò presso a poco nella stessa epoca a battere la grancassa per la interpretazione di Susan Hayward in *Piangerò domani*. E la «Columbia Pictures» impegnò a fondo le sue risorse per alimentare di indiscrezioni sapienti le colonne cinematografiche pubblicate da centinaia di quotidiani, per far convergere l'attenzione del pubblico sulle doti rivelate da Rosalind Russell nella interpretazione della maestrina disillusa in *Picnic*.

Hal Wallis, il produttore di «La rosa tatuata», non si è fatto impressionare da questo poderoso fuoco di sbarramento. Egli sostiene, appoggiato dai maggiori critici cinematografici, che «tutti sanno che nessuna di quelle bravissime attrici può sostenere il confronto con Anna sul terreno dell'arte della recitazione». Ma egli stesso ammette che se i giudici terranno conto di altri elementi più personali, come l'apparenza fisica o la grazia studiata, altre attrici potranno essere preferite.

«Anna dipinge il suo personaggio con pennellate larghe, audaci, da affresco, senza alcun pensiero e alcuna ricerca di sottigliezza», ha scritto un critico, che aggiunge: «Ma non esiste in verità altro modo che il suo di esprimere la passione, e il comportamento umano di esseri semplici e umani».

Il parere degli attori maschi è citato per ricordare ai giudici come va giudicata la Magnani. Spencer Tracy, si ricorda, dichiarò dopo la prima di «La rosa tatuata»: «Desidero solo interpretare qualsiasi parte con la Magnani o con suo figlio, suo padre, anche con suo nonno». E Bette Davis, che la Magnani ha giudicato la migliore attrice americana, le ricambia l'apprezzamento scrivendo: «Sono una tifosa di Anna per tutta la vita. Vedere la sua interpretazione è obbligatorio per un artista». Marlon Brando le ha telegrafato: «La sua interpretazione è così bella che sfida ogni descrizione».

Questi consensi saranno sufficienti domani sera per conquistare il favore dei giudici e assegnarle, come la maggioranza dei critici desidererebbe, un Oscar?

g. t.

Sei donne aggredite nelle calli di Venezia

Venezia, 20 marzo.

(L.) Un giovane di media statura, indossante un soprabito grigio con collo di pelliccia marrone e calzante scarpe con suola di gomma, è l'incubo delle giovani donne veneziane che rincasano a tarda sera.

Nello spazio di una diecina di giorni questo maniaco ha aggredito cinque donne fra le 21 e la mezzanotte. Nascosto nei portoni e nelle calli deserte, egli balza sulla passante (non sembra che scelga in precedenza le sue vittime), le tappa la bocca con una mano e quindi tenta d'abbracciarla.

In nessuno dei cinque casi egli è riuscito nell'intento perchè le donne sono riuscite sempre a liberarsi dalla stretta e a invocare soccorso.

Le due prime aggressioni sono avvenute nell'isola della Giudecca; le due successive in Terrà del Nomboli ai Frari, e la quinta ai Santi Apostoli; tutte in sere diverse. Le vittime, che vanno dai 22 ai 30 anni, sono uscite dalla paurosa avventura con qualche graffio al viso e al collo e una di esse ha avuto anche le vesti strappate.

Forse impressionato dall'aumentata vigilanza della polizia, il giovane ha ora cambiato orario. L'ultima sua vittima — la sesta — è stata infatti aggredita alle 6,30 di mattina. Si tratta di una tarchiata lavandaia che, come ogni giorno, si recava a prendere servizio all'Istituto dei cronici, agli «Ognissanti».

Nei pressi dell'istituto, in Corte dei Morti, si è sentita avvinghiare alle spalle. La donna, forte e prestante, nonostante lo spavento riuscì a divincolarsi e a fuggire, mentre l'aggressore si dileguava per le vicine calli.

La polizia ha rinforzato la sorveglianza.

La cerimonia a Milano per i due premi Bagutta

Milano, 20 marzo.

Come avviene ormai da trent'anni, essendo stato assegnato per la prima volta nel lontano 1926, domani sera nel ristorante di via Bagutta verrà assegnato il più illustre dei premi letterari italiani.

L'assegnazione sarà duplice, lo scorso anno non essendo stata effettuata. Si avranno quindi i vincitori dei premi Bagutta 1954 e 1955 e quelli del Bagutta Opera Prima per le due medesime annate.

Tra i candidati più quotati del cosiddetto protopremio figurano Giuseppe Lanza e Alfonso Gatto, il primo con un libro di racconti, il secondo con un volume di versi.

Il 21 aprile le nozze di Margaret Truman

Dopo l'annuncio del fidanzamento della figlia, l'ex-presidente Truman ha posato fra i promessi sposi per questa fotografia ufficiale. A sinistra il giornalista Clifton Daniel, a destra Margaret. Il matrimonio verrà celebrato il 21 aprile a Independence (Radiofoto)

Sabato scade il termine per chiedere il disconoscimento di paternità

Il dott. Locatelli deciso a lasciare il suo cognome al figlio di Coppi?

Ieri sera ha avuto un colloquio con il suo legale - Lunghe telefonate fra l'avvocato del medico e quello della signora Occhini - Una paradossale situazione di ripicchi, la cui vittima è il piccolo Angelo Fausto

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 20 marzo.

Un incontro è avvenuto stasera, a quattr'occhi, nell'abitazione privata dell'avv. Edoardo Mazzucchelli di Varese, tra questo legale e il suo cliente dottor Enrico Locatelli, medico condotto di Varano Borghi. E' forse per sciogliersi l'angoscioso nodo di equivoci e di ripicchi che si intreccia intorno alla sorte del piccolo Angelo Fausto Maurizio?

Mancano soltanto pochi giorni: il 24 marzo scade irrevocabilmente il termine concesso dalla legge perchè il dottor Locatelli disconosca legalmente il bimbo, che agli occhi di tutti non appartiene al suo nido. Il piccolo Angelo Fausto Maurizio, nato in Argentina il 14 maggio 1955, dal burrascoso amore di Fausto Coppi e Giulia Occhini, è iscritto nello stato civile di Varano Borghi, sotto il nome di Locatelli, marito legittimo della signora Giulia; questa fu la notizia che un messo giudiziario recò ufficialmente, la vigilia dello scorso Natale, al dottor Locatelli. Secondo le previsioni della legge, il medico avrebbe dovuto affrettarsi a chiedere al giudice la rettifica della propria situazione familiare. Non esiste marito, che si sappia, il quale non abbia ubbidito a questo imperioso sentimento di tutela del proprio nome in casi di così aperta infedeltà da parte del coniuge.

Ma il dottor Locatelli, evidentemente, non ha fretta di perdonare. Prima si è servito del Codice per far imprigionare la moglie fuggiasca; ora sembra respingere il Codice per colpire la moglie nel suo affetto più profondo, quello per il piccolo Angelo Fausto. Passano le settimane, stanno per spirare i novanta giorni sacramentali che la legge concede per aiutare i mariti sfortunati a mettere le cose in chiaro. Ma il dottor Locatelli non si muove: se entro sabato egli non avrà mutato opinione — e questo è molto improbabile — il bimbo rimarrà per sempre, contro ogni realtà, legato al destino della famiglia Locatelli.

In linea teorica il medico di Varano potrebbe, in avvenire, chiedere al giudice di togliere il piccolo Angelo Fausto alle cure materne: la signora Giulia non ha avuto certo elogi per il suo contegno verso la prole dai vari tribunali che si sono occupati di questa disgraziata vicenda. Proprio richiamandosi a questi severi giudizi, il marito di Giulia potrebbe domandare a sè l'educazione del piccolo che la legge considera suo figlio, fratello di Maurizio e di Loretta.

A loro volta Fausto Coppi e Giulia Occhini potrebbero accettare l'atroce sfida: essi sono stati condannati, ad Alessandria e a Torino, in base all'art. 570 della legge penale che obbliga i genitori all'affettuosa e diretta assistenza alla prole. L'obbligo — così stabilirono le sentenze — non si esaurisce nell'assicurare il mantenimento della famiglia. Il dott. Locatelli, in altre parole, potrebbe essere chiamato in giudizio per ciò che farà o non farà del piccolo Angelo Fausto, ove fosse affidato alle sue cure.

Una fantasia pirandelliana non avrebbe potuto immaginare un più tortuoso e angoscioso succedersi di ripicchi e di vendette, tutto consumato alla luce del sole, con il conforto del Codice. In questa giostra di risentimenti l'incolpevole Angelo Fausto espierà per tutti.

Quali sono i sentimenti del dott. Locatelli non è ancora tempo di rivelare. «Ma è mio figlio, perchè non dovrei tenermelo?... Ora voglio divertirmi io...» sembra abbia esclamato alcuni mesi fa, a chi indagava sulle sue intenzioni. Oggi, mentre in ambulatorio era intento a visitare i suoi malati, alcuni giornalisti sostavano in anticamera, per conoscere le sue ultime decisioni. «Potete star qui una settimana, non vi dico niente» — ha congedati il dottor Locatelli.

In serata, come abbiamo detto, il medico è sceso in città per un colloquio con il proprio legale, l'avv. Mazzucchelli. L'incontro è terminato alle ore 21. Il medico è ripartito veloce per Varano, annunciando che solo quando il termine dei novanta giorni sarà trascorso, egli potrà acconsentire forse a qualche dichiarazione.

A sua volta l'avv. Mazzucchelli non ha sciolto il segreto professionale, pur confermando di non avere avuto dal cliente alcuna istruzione per agire. Se pensiamo alla brevità del tempo che ancora rimane disponibile, si deve arguire che il dottor Locatelli è deciso a non intraprendere alcuna azione di disconoscimento, e questo sembra tanto incredibile quanto mostruoso. Egli sembra voler accendere una ipoteca insuperabile sul capo del piccolo Angelo Fausto: in Italia, il bimbo non potrà mai portare altro nome che quello di Locatelli. «Mi auguro — ha dichiarato da parte sua l'avv. Lino Oldrini, patrono della signora Giulia — che il buon senso prevalga in queste ultime ore».

Tra gli avvocati Oldrini e Mazzucchelli c'è stato, a tarda ora, un lungo colloquio telefonico.

Gigi Ghirotti

Il piccolo Angelo Fausto

«Fabbricato» un virus per combattere la poliomielite

È composto di un nucleo e di un involucro tolti a microrganismi diversi - La scoperta del prof. Conrat

San Francisco, 20 marzo.

Il dott. Wendell Stanley, di cui si parlò molto nello scorso ottobre, quando egli riuscì — insieme ai colleghi Conrat e Williams a «ricostruire» un virus dopo averlo scomposto, ha annunciato oggi che il dott. Conrat ha trovato, sulla base delle medesime esperienze, un virus «ibrido» (risultante dall'inglobamento del nucleo di un virus nell'involucro di un altro virus), il quale potrebbe immunizzare dalla poliomielite l'umanità intera, senza pericoli di infezione.

«Una malattia da virus — ha detto il dott. Stanley — è prodotta dalla parte interna del virus, l'acido nucleico; il potere immunizzante risiede invece nell'involucro esterno, cioè nella proteina». Tale potere immunizzante non sussiste quando l'involucro è separato dalla sostanza interna. Si è pensato, dunque, per evitare il pericolo dell'infezione, di rivestire l'acido nucleico di un virus innocuo con la proteina di un virus maligno. Il risultato si potrebbe chiamare «una pecora con le spoglie del lupo», combinazione che si è dimostrata efficace in animali di laboratorio, che sono risultati immunizzati. Gli esperimenti sono stati effettuati nei laboratori di Berkeley, in California.

Stanziati altri due miliardi in Argentina contro la polio

Buenos Aires, 20 marzo.

Ha avuto inizio stamane, nella zona metropolitana della capitale argentina, la vaccinazione in massa di 800 mila bambini, dai sei mesi ai cinque anni di età. Le autorità sanitarie sperano in tal modo di poter debellare la grave epidemia di poliomielite che, su 1773 casi, ha già mietuto circa 170 vittime. Il ministro argentino della Sanità pubblica, Francisco Martinez, ha dichiarato nel corso di una breve conferenza stampa che 300 edifici scolastici sono già stati requisiti ed adeguatamente attrezzati allo scopo.

Si spera che questa prima vaccinazione in massa possa essere ultimata nella corrente settimana. Martinez ha comunicato inoltre che il governo di Buenos Aires ha deciso lo stanziamento straordinario di altri 3 milioni di dollari, pari a circa due miliardi di lire italiane, per l'acquisto negli Stati Uniti di nuovi quantitativi di «globulina gamma».

Rivolgendosi infine alle madri argentine, Martinez, le cui dichiarazioni sono state trasmesse dalla radio, ha avuto per esse parole di incoraggiamento, assicurandole che il periodo più critico dell'epidemia può ormai considerarsi superato.

Due medici e un'infermiera sono attesi, tra poche ore, a Buenos Aires per via aerea, provenienti dalla Germania. Si tratta dell'avanguardia della missione sanitaria tedesca inviata dal governo di Bonn per contribuire alla lotta contro la terribile epidemia. Il gruppo tedesco è costituito da specialisti nella cura delle disfunzioni dell'apparato respiratorio, le quali sono il sintomo più comune della poliomielite.

I 18 milioni rubati a Genova

A confronto col cassiere i presunti autori del furto

Genova, 20 marzo.

I due giovani arrestati ieri a Isola del Cantone come sospetti autori del clamoroso furto di 18 milioni, compiuto giovedì scorso in piazza San Lorenzo di Genova ai danni del cassiere dell'Ansaldo San Giorgio, sono stati tradotti stamane a Genova. Salvatore Gazzetta e Gherardo Arcaro sono stati lungamente interrogati, e poi sono stati convocati nella sede del nucleo investigativo dei carabinieri, in via Ippolito d'Este, il cassiere Antonio Sommariva e il guardiano Ettore De Barbieri, che furono vittime del furto. I due sono stati messi a confronto con gli arrestati, ma per il momento non se ne conosce l'esito.

Gli investigatori mantengono il più assoluto riserbo. Anche il proprietario dell'autorimessa di Isola del Cantone, Emilio Quaglia, cui i banditi poche ore dopo il colpo consegnarono la motocicletta rossa targata Roma 154.098 perchè la dipingesse in nero, è stato interrogato. Proseguono nel frattempo le ricerche dell'uomo e della donna fuggiti a bordo della «1100».

La giornalaia di Isola del Cantone, Maria Lisa Tavella, li ha veduti in volto e ne ha descritto i connotati. Alcuni carabinieri e un ufficiale superiore sono intanto partiti per Roma per completare le indagini.

Scrittori e uomini politici in difesa di Danilo Dolci

Sabato avrà inizio il processo a Palermo - Un pubblico dibattito tenuto a Roma - Gli interventi di Parri, Moravia, Levi, Silone e Vigorelli

Roma, 20 marzo.

Il Comitato di coordinamento delle manifestazioni di protesta a favore di Danilo Dolci arrestato il mese scorso insieme con un gruppo di sindacalisti e lavoratori di Partinico e il cui processo avrà luogo a Palermo a partire dal 24 marzo, ha indetto stasera un pubblico dibattito al quale sono intervenuti numerosi giornalisti, scrittori e uomini politici. Hanno preso la parola Ferruccio Parri, Alberto Moravia, Carlo Levi, Ignazio Silone e Giancarlo Vigorelli.

Il primo degli oratori ha sottolineato che l'azione del Comitato, composto da persone di tutte le tendenze, estraneo ad ogni impostazione politica, intende ergersi contro una specie di cospirazione calunniosa ai danni di Danilo Dolci e contro i metodi di polizia adottati nei riguardi di chi ha osato contrastare una situazione di miseria e degradazione civile. Si tratta di ristabilire la verità dei fatti, di opporsi alle speculazioni di tendenze e gruppi interessati a fare del «caso Dolci» un fenomeno sporadico e personale, a detrimento della stessa azione da lui intrapresa.

Gli altri oratori, dopo aver lumeggiato l'atteggiamento di Dolci come scrittore, attraverso il suo volume *Banditi a Partinico*, e aver sottolineato che, ancor oggi, non sono reperiti i mandanti della strage di Portella della Ginestra, hanno portato validi argomenti per la valutazione del prossimo processo di Palermo. Esso, hanno detto, va considerato come episodio poliziesco, tanto più grave in quanto si situa in un punto essenziale della vita italiana e tocca un problema di fondo non soltanto regionale.

Carlo Levi, mettendo in luce l'azione di Dolci a Nomadelfia prima, a Trappeto e Partinico poi, ha parlato della sua missione per dare alla massa di diseredati di quell'angolo di Sicilia il senso di essere uomini. «Un delitto imperdonabile, ha detto, dopo il quale, secondo gli usi della mafia, era naturale che lo si aspettasse ad un angolo di strada per spargli una fucilata od arrestarlo. Dopo l'arresto viene oggi, per lui, la resa dei conti». È davanti al fatto, non più singolo, ma di portata nazionale, si formano naturalmente due schieramenti: da un lato le forze veramente democratiche, politiche, sociali e culturali italiane, dall'altro i rappresentanti del latifondo e della mafia. Chiunque agisce e pensa secondo la giustizia ha già scelto la sua parte.

Ha preso la parola Ignazio Silone, denunciando il tentativo di screditare l'azione intrapresa a favore di Danilo Dolci col tentativo di farla passare per una montatura politica, o un trascurabile caso individuale. Ricordando altri «casi» susseguitisi nelle vicende umane e rammemorando Dreyfus, Matteotti, Sacco e Vanzetti, egli ha affermato che il «caso Dolci» è e diventerà appunto di portata nazionale poichè incarna la pena e la sofferenza di tutto il Mezzogiorno. Dolci è uomo «predestinato alla recidiva» e sebbene si possa avere fiducia nella magistratura palermitana, se ne dovrà seguire l'atteggiamento ad occhi aperti e non ciecamente.

La causa di Dolci, ha concluso Silone, «è nostra e ci consideriamo suoi coimputati», per il sacrificio che egli ha fatto della propria persona, per essersi valso di mezzi che gli hanno messo a disposizione iniziative comuni e per le caratteristiche e il valore spirituale del suo apostolato.

Un folto gruppo di scrittori e di intellettuali apolitici ha aderito oggi alla manifestazione di solidarietà per Danilo Dolci. Tra essi figurano anche Corrado Alvaro, Curzio Malaparte, G. B. Angioletti, Carlo Bo, Corrado Cagli, Enrico Falqui, Cesare Vico Ludovici, Enrico Prampolini e Sergio Solmi.

a. n.

In aumento in Italia le disponibilità di oro

Roma, 20 marzo.

Le disponibilità ufficiali dell'Italia in oro e valute estere sono andate continuamente aumentando nell'ultimo triennio: da 428.161.000 dollari USA, al 31 dicembre 1953, sono salite a 593.984.000 dollari USA, al 31 dicembre 1954 ed a 802 milioni 551.000 dollari USA al 31 dicembre 1955. Nel triennio indicato l'incremento di dette disponibilità risulta quindi di dollari USA 374.390.000 (pari a circa 234 miliardi di lire italiane).

Per fare il sottufficiale falsificò la licenza di scuola

Verbania, 20 marzo.

Per ottenere l'arruolamento nell'esercito un giovane di Verbania, Raffaele Taretti di Alfonso, della classe 1936, non ha esitato a commettere un falso, incappando così in una denuncia con conseguente processo.

Il Taretti aveva allegato alla domanda di arruolamento i documenti richiesti, ignorando che per essere ammesso al corso sottufficiali occorre presentare la licenza di scuola media inferiore. Il giovane era in possesso soltanto della licenza elementare, ma non si perse d'animo: procuratasi la licenza conseguita da un cugino presso l'Istituto Coblanchi, si recò da un notaio e se ne fece rilasciare una copia.

Alterati il nome, la paternità e l'anno di nascita, il Taretti portava il documento al distretto, convinto di averla fatta franca. Ma la falsificazione non sfuggì agli agenti dell'ufficio reclutamento e così il documento venne inviato ai carabinieri di Verbania. Chiamato in caserma, il giovane ammise subito il falso, e fu denunciato.

Il processo si è svolto oggi alla Pretura di Pallanza: il Taretti è stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge. Per militare nelle forze armate dovrà quindi attendere la chiamata della sua classe.

Il bandito Sciortino riafferma al processo la sua innocenza

Roma, 20 marzo.

Pasquale Sciortino, il cognato di Giuliano, solamente tra venti giorni — e precisamente il 19 aprile — potrà spiegare ai giudici della Corte d'Assise di Appello, nei suoi particolari, la propria tesi difensiva. Per il momento, stamane, è stato costretto ad accennarla brevemente perchè il processo è stato subito dopo rinviato.

«Sono innocente — egli si è limitato a dire oggi — non ho partecipato alla strage di Portella della Ginestra perchè in quei giorni ero ammalato. Ho avuto dei contatti con Giuliano soltanto perchè egli era mio cognato.

«Sono partito per gli Stati Uniti, dove mi arruolai nell'aviazione. Quando fui arrestato mi lasciai sottoporre alla «macchina della verità». Richiamate, per favore, quei verbali, e tutti potranno rendersi conto come io non abbia mentito e non mentisca quando ho sostenuto e sostengo di non essere andato a Portella della Ginestra il 1° maggio 1947 a sparare contro la folla dei contadini».

I giudici, oltre che interrogare Sciortino, hanno voluto chiedere dei chiarimenti a tutti gli altri nove imputati. Si trattava di un interrogatorio formale, perchè è stato stabilito che quello vero avvenga alla ripresa del dibattimento. Tutti, naturalmente, si sono protestati innocenti.

La ripresa dei lavori parlamentari

Approvati tutti gli articoli della legge elettorale politica

Vietata la distribuzione di doni ai votanti nella settimana che precede le elezioni - Il diritto di voto esteso a Trieste: la futura Camera avrà 594 rappresentanti - Smentita la riduzione degli effettivi dei carabinieri - Un discorso di Einaudi al Senato sul prezzo della carta per giornali

Roma, 20 marzo.

Sul piano parlamentare i due fatti più importanti della giornata sono stati la decisione, sottolineata dagli unanimi applausi della Camera, di concedere ai cittadini del territorio di Trieste il diritto di voto, e un discorso di Luigi Einaudi al Senato contro il prezzo politico della carta per giornali.

Incominciamo dalla legge elettorale politica che è finalmente giunta in porto alla Camera. Sembrava una legge relativamente facile, senza grossi inciampi, ed invece ogni articolo è stato sottoposto ad un coscienzioso esame e, in molti casi, emendato. Non si tratta di modifiche di eccezionale portata e, nell'insieme, la sostanza della legge è restata immutata e non bisogna quindi dare soverchia importanza al fatto che qualche emendamento sia stato approvato, in votazione a scrutinio segreto, anche contro il parere della maggioranza. Si veda, per esempio, l'emendamento monarchico Cuttitta che ha voluto inserire nella legge una clausola che commina prigione e multa a chiunque, per conto proprio o per conto di terzi o di enti pubblici, «effettua elargizioni di denaro, generi commestibili, oggetti di vestiario o altri donativi» nella settimana che precede le elezioni e nel giorno stesso del suffragio.

Una innovazione voluta invece dai democristiani ed accettata anche dall'opposizione riguarda i dipendenti dello Stato che siano eletti deputati. Il progetto governativo proponeva che questi funzionari venissero posti in congedo straordinario per tutta la durata del mandato parlamentare. Ciò comportava la corresponsione degli assegni. Il democristiano on. Veronese ha introdotto il principio che i dipendenti dello Stato che diventino deputati siano posti in aspettativa, il che significa la conservazione del posto e dell'anzianità, ma la perdita della paga. I professori universitari e i direttori di istituto fanno eccezione e resteranno nei ruoli attivi a tutti gli effetti.

Approvati tutti gli articoli del progetto, si è passati agli articoli aggiuntivi ed è in questa sede che si è avuto l'unanime riconoscimento del diritto dei cittadini di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, a costituire il XXXII collegio e ad eleggersi quattro deputati. In tal modo la futura Camera dovrebbe avere 594 rappresentanti.

Gli articoli aggiuntivi riguardanti il voto degli italiani all'estero sono stati respinti per ragioni di carattere tecnico, che il Ministro dell'Interno ha ribadito. Tambroni ha tuttavia assicurato che sarà dato modo ai lavoratori italiani in taluni Paesi europei di rientrare in Italia quando giungerà il momento delle elezioni politiche.

La laboriosa seduta è stata tolta alle 22,30. Domattina la Camera esaminerà le modifiche apportate dal Senato alla legge elettorale amministrativa. Nel pomeriggio, dopo il voto a scrutinio segreto sulla legge «politica», l'Assemblea ascolterà la relazione sul bilancio finanziario dello Stato.

Prima di passare alla cronaca dell'altro ramo del Parlamento, diremo che l'assemblea di Montecitorio ha concesso oggi tre autorizzazioni a procedere contro i deputati democristiani Negrari e Grazioli, coinvolti nel reato di omicidio colposo per incidenti automobilistici e contro il missino Pozzo per emissione di assegno a vuoto. Altre richieste di autorizzazione a procedere per reati di carattere politico sono state negate.

Durante lo svolgimento di alcune interrogazioni, abbiamo appreso poi dal sottosegretario on. Bosco che la nuova legge sull'ordinamento dell'Esercito sarà presto presentata al Parlamento e che sono assolutamente da smentire le voci (interrogante, in entrambi i casi, era il repubblicano Pacciardi) circa una riduzione di effettivi dell'Arma dei carabinieri. Al contrario l'Arma sarà irrobustita; recentemente sono state istituite nuove «Stazioni» ed è in progetto la costruzione di nuove caserme.

A Palazzo Madama è in discussione la legge sulla tassazione che il governo impone ai fabbricanti e importatori di carta allo scopo di alleggerire il costo della carta per giornali. Ha parlato Luigi Einaudi e quello di oggi è stato il suo primo discorso politico dopo la scadenza del mandato presidenziale.

«Alcuni editori di giornali — ha detto — chiedono l'aiuto dello Stato per pagare meno la carta, ammonendo che, in caso diverso, dovrebbero portare il prezzo dei giornali da 20-25 lire a 30-35 lire. Sono persuaso che questa asserzione costituisce una grossolana bugia allo scopo di permettere alle imprese editoriali che producono giornali che nessuno legge di riversare il *deficit* sul contribuente e di consentire introiti più forti a quelle imprese produttrici di giornali molto venduti.

«Inoltre il sussidio statale non avrebbe altro risultato che quello di mantenere in vita giornali che non servono il pubblico, ma lo ingannano, perchè i giornali che si caratterizzano per l'esattezza delle informazioni e l'obiettività dei commenti hanno tirature che consentono loro i più larghi introiti».

In definitiva Luigi Einaudi voterà contro questa legge perchè — ha affermato — non è giusto che i produttori di libri e riviste siano costretti a pagare il contributo agli industriali produttori dei quotidiani.

Il senatore d.c. Battista, a nome del governo, ha, tra l'altro, osservato che, se il provvedimento non venisse approvato, si regalerebbero ai cartai sette miliardi di lire dato che essi hanno già fatto fronte ai contributi aumentando il prezzo della carta.

d. m.

Bimbo di 4 anni convocato all'esame dei *quiz* televisivi

Firenze, 20 marzo.

Rossano Tavella, un bimbo pratese di quattro anni e mezzo che «sa tutto» di musica, storia, geografia e anche cinema, è stato convocato a Milano per giovedì prossimo onde essere sottoposto all'esame preliminare, dopo di che, se riuscirà a superarlo, potrà essere ammesso fuori concorso alla televisione per la trasmissione di «Lascia o raddoppia» della settimana ventura.

In questo senso sono stati presi accordi dalla televisione coi familiari del bimbo.

Travolto e ucciso da un'auto col figlio di 3 anni in braccio

Morto anche il piccino - Illese la moglie e una figlia della vittima, che camminavano al suo fianco

Novi, 20 marzo.

Un gravissimo incidente è avvenuto oggi lungo la statale Torino-Genova, all'altezza del bivio Quattro Cascine, frazione del Comune di Boscomarengo. Due passanti — padre e figlio — sono morti travolti da un'auto.

Il contadino Antonio Sobrero, di 32 anni, residente a Quattro Cascine, località che dista circa un chilometro dalla statale, accompagnato dalla moglie Pierina Salmasso e dai figli Rosangela e Roberto, di 3 anni, era da poco disceso da un'autocorriera e stava avviandosi verso il bivio che doveva condurlo alla propria abitazione. Teneva in braccio il piccolo Roberto, e camminava sulla destra mentre la moglie e la figlioletta procedevano al suo fianco, verso l'esterno della strada, cioè verso la scarpata laterale.

In quel mentre sopraggiungeva diretta verso Novi Ligure una «1100» targata Genova 43845 sulla quale viaggiavano quattro giovani reduci da una gita effettuata sui campi di neve dell'Alto Piemonte. L'auto, che era condotta da Luigi Antonelli, di 22 anni, residente a Genova, probabilmente a causa della foschia provocata dalla pioggia battente e dal fondo stradale viscido, investiva in pieno Antonio Sobrero e sfiorava, lasciandoli incolumi, la Salmasso e la piccola Rosangela.

Il Sobrero e il piccolo Roberto venivano lanciati a parecchi metri di distanza riportando, il padre lo sfondamento della cassa toracica e fratture e lesioni multiple, e il figlioletto la frattura della volta cranica e ferite in varie parti del corpo. Trasportati all'Ospedale Civile S. Giacomo di Novi Ligure, padre e figlio vi giungevano cadaveri. I carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire le cause dell'incidente.

Mancano notizie dall'alba di domenica

Due giovani alpinisti sono dispersi sul Cervino battuto dalla tormenta

Volevano ripetere l'impresa compiuta nel '53 da Bonatti e Bignami - Si spera che siano bloccati in qualche rifugio - Impossibile iniziare ricerche a causa del maltempo

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, 20 marzo.

Sul Cervino, coperto di nubi e flagellato dalla tormenta, si sono dispersi due giovani e valorosi alpinisti, Maggioni e Cazzaniga del Cai-Uget di Monza. Erano partiti all'alba di domenica, all'attacco della cresta del Furggen, con l'ambizioso progetto di ripetere la scalata invernale lungo la via tracciata, per la prima volta, nel marzo 1953 da Walter Bonatti, che poi partecipò alla spedizione del K 2, e da Mario Bignami, perito più tardi durante la spedizione Ghiglione in Asia. Da domenica mattina i due giovani di Monza non hanno più dato notizie. Le promesse segnalazioni luminose, se pure furono fatte, non sono state viste da nessuno a causa della nebbia e delle nuvole basse.

A Cervinia, negli ambienti delle guide, non si nutrono, in verità, eccessive preoccupazioni. Si dice che Maggioni e Cazzaniga erano bene equipaggiati e che sono espertissimi. Achille Compagnoni è addirittura convinto che i due siano già scesi a Zermatt, dove attendono il ritorno del bel tempo per risalire al Teodulo e rientrare al Breuil. Secondo altri, essi sono rifugiati nella capanna Solvay o nel rifugio dell'Hörnly. Comunque le guide di Cervinia non iniziano le ricerche, anche perchè il tempo è proibitivo ed avventurarsi sulla montagna sarebbe una follia.

Cazzaniga e Maggioni, partendo alle prime luci dell'alba di domenica dalla stazione superiore della funivia del Fürggen, dichiararono al custode, Antonio Pavullo, che loro intenzione era di tentare la via Bonatti-Bignami e se le condizioni della roccia lo avessero consentito avrebbero senz'altro puntato verso la vetta con un solo bivacco intermedio per il quale erano particolarmente attrezzati; altrimenti, dicevano, sarebbero tornati indietro. Non essendo tornati, verosimilmente debbono aver fatto un bivacco ed il formarsi del verglass di nevischio avrebbe impedito loro di scendere, obbligandoli ad attraversare la parete est e rifugiarsi in una delle due capanne svizzere.

Il pomeriggio di sabato, e cioè la vigilia della partenza, essi la trascorsero nella stazione della funivia del Furggen. In quell'occasione sistemarono una corda con alcuni chiodi al passaggio della Madonnina presso il colle del Fürggen per poter compiere più speditamente la breve traversata che porta alla base della cresta del Cervino. Con il custode della stazione della funivia avevano ancora l'intesa che alle ore 21 di domenica si sarebbero scambiati segnali luminosi con torce elettriche di cui erano muniti ma — come ha detto stasera lo stesso custode — la nebbia ha precluso ogni visibilità e così lo scambio dei segnali non è stato possibile.

In una breve schiarita avvenuta nel pomeriggio di ieri, lunedì, il Pavullo ha scrutato con il cannocchiale la neve che ricopriva ormai la cresta di Fürggen e la zona delle capanne Solvay e Hornly non riscontrando però traccia alcuna dei due alpinisti; ed anche questo avvalora l'ipotesi delle guide, secondo cui il Cazzaniga ed il Maggioni stiano sostando in uno dei due rifugi svizzeri del Cervino in attesa del bel tempo.

Non essendo muniti di sci, sia la discesa verso Zermatt che un ritorno diretto dei due scalatori al Breuil vengono ad essere alquanto ritardati. Risulta che sia il Cazzaniga che il Maggioni — a detta di loro conoscenti — non abbiano mai scalato il Cervino pur essendo — specialmente il Maggioni — reputati alpinisti di elevata classe per le innumerevoli scalate di primaria importanza compiute nelle Alpi.

La cresta Fürggen, difficile già in estate tanto da essere stata superata ben poche volte, è giudicata addirittura proibitiva nel periodo invernale. Fra l'attacco della cresta (m. 3344) e la vetta del Cervino (4478) esistono 1134 metri di spigolo roccioso nel quale abbonda il V e VI grado. L'ultimo tratto, quello immediatamente sottostante la vetta, è ancora più duro: ivi si entra nel campo del VI grado superiore. Bonatti e Bignami impiegarono circa 22 ore per compiere la loro ascensione con un bivacco notturno alla testa del Fürggen.

In questa zona difficilissima si arrestò il drammatico tentativo dei torinesi Aldarighi e Valvassori, i quali furono salvati fra enormi difficoltà ed in condizioni estremamente drammatiche dalle guide del Breuil, quando già venivano considerati morti. Eppure essi avevano iniziato l'impresa in condizioni meteorologiche meno pericolose di quelle di oggi.

c. m.

Le richieste del P.M. per la rissa conclusasi con 4 rivoltellate

Per uno degli imputati, accusato anche di tentato omicidio, sono stati proposti 11 anni e mezzo - Oggi la sentenza

Casale, 20 marzo.

(s.d.n.) Si è iniziato oggi in Assise il processo per la rissa di Fontaneto Po, che si concluse con quattro colpi di rivoltella, uno dei quali ferì uno dei rissanti. Imputati sono l'agricoltore Angelo Girino, il contadino Giovanni Novelli e i figli di costui Fiorenzo e Giuseppe; quest'ultimo è accusato anche di tentato omicidio in persona di Angelo Girino.

L'interrogatorio degli imputati e di 32 testi non ha diradato le molte ombre che circondano il triste episodio del 20 aprile scorso; se mai vi ha gettato nuova foschia, tanto che stasera non si può dire con sicurezza chi abbia sparato. Il Girino, il ferito, ha insistito nell'accusare Giuseppe Novelli; costui si è dichiarato unico responsabile delle percosse all'agricoltore, scagionando così il padre e il fratello, ma ha affermato che fu il Girino ad impugnare la rivoltella e a ferirsi nel corso della colluttazione.

Nessun contrasto è invece sorto sulle cause dello scontro. Angelo Girino, la notte dal 28 al 29 aprile del '55, vide i fratelli Fiorenzo e Giuseppe Novelli uscire carichi di involti e ceste dalla casa di sua nuora Rosanna Galletti, di 29 anni, che se l'intendeva con Fiorenzo Novelli e desiderava espatriare con lui. Ne seguì uno scambio di ingiurie, poi un pugilato e infine le quattro rivoltellate, quando Giovanni Novelli sopraggiunse a dare man forte ai figli.

Dopo l'arringa del patrono di p. c. avv. Salomone, ha preso la parola il P. M. dott. Nicosia il quale ha chiesto 3 mesi con la condizionale per il Girino; 11 anni e 6 mesi per Giuseppe Novelli; 3 anni e 6 mesi per *Fiorenzo Novelli*; 1 anno per Giovanni Novelli. Domani la sentenza.

Condannato per diserzione

Restò a casa presentendo l'affondamento della nave

La Spezia, 20 marzo

Un ex-marinaio, unico superstite di una nave inabissatasi con tutto l'equipaggio durante la guerra, è comparso stamane davanti ai giudici del Tribunale militare imputato di diserzione immediata.

Romano Rumich, di 36 anni, da Fiume, nel 1942 era imbarcato sul piroscafo «Ugo Foscolo» con la qualifica di marittimo militarizzato. Durante una sosta del piroscafo a Fiume, il Rumich chiese ed ottenne un breve permesso per far visita alla moglie. Doveva rientrare in giornata, ma nelle poche ore passate a casa accanto al letto della moglie malata, ebbe come una sorta di presentimento. Sentiva cioè che la nave sarebbe scomparsa in mare. La «Ugo Foscolo» ripartita senza di lui, appena al largo di Fiume fu silurata.

Il Tribunale ha condannato il Rumich a 1 anno e 6 mesi di reclusione, condonati.

L'ambiente dei lanieri colpito da due lutti

Biella, 20 marzo.

L'ambiente laniero è stato colpito da due lutti. A Trivero, in frazione Fiecchio, è morto all'età di sessant'anni il signor Mario Lesna, industriale assai noto, che per molti anni fu a capo di una filatura ceduta poi ai figli.

A Sanremo, dove si era trasferito per motivi di salute, è deceduto il comm. Giovanni Simone, contitolare del Lanificio Simone Federico e Figli con sede alla periferia della città. Aveva 71 anno ed era particolarmente stimato per le sue doti di laboriosità ed ingegno.

Chiesta l'assoluzione dell'industriale di Gavi

Alessandria, 20 marzo.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aragnetti, al termine dell'istruttoria a carico dell'industriale commendatore Davide Morasso, di Gavi Ligure, ha chiesto che l'imputato venga prosciolto dall'accusa di omicidio per non aver commesso il fatto.

Il Morasso il 26 novembre scorso era comparso dinanzi al Tribunale civile di Alessandria, citato dalla signora Lucia Cortona vedova Negro, di 45 anni, residente a Genova, la quale aveva chiesto il risarcimento dei danni per la morte del marito, esattore delle imposte di Gavi, avvenuta nella notte tra il 6 e il 7 maggio 1945 ad opera di partigiani rimasti sconosciuti.

Si era assodato in seguito che l'esattore era stato soppresso perchè il suo nome era compreso in una lista in cui erano segnati tredici nomi di partecipanti ad un banchetto allestito, si disse, per festeggiare l'eccidio di partigiani avvenuto ad opera di tedeschi il 6 aprile del 1944 ad Ovada. La notizia del banchetto era poi risultata infondata, ma ben otto delle tredici persone indicate nella lista erano state fucilate dai patrioti.

Secondo l'accusa, la lista era stata compilata dal Morasso, il che aveva provocato la causa civile nei suoi confronti da parte della vedova Negro.

Il presidente del Tribunale, nell'udienza del 26 novembre 1955, aveva ritenuto di dover rimettere gli atti alla Procura per la riapertura della istruttoria nei confronti dell'industriale. Come abbiamo detto, il P. M. ha ritenuto di chiedere l'assoluzione del Morasso. Si attende ora la sentenza del giudice istruttore.

La perizia psichiatrica per la giovane Alfa Giubelli

Vercelli, 20 marzo.

Gli avvocati De Fabianis e Nencioni hanno presentato alla Procura della Repubblica istanza di perizia psichiatrica per Alfa Giubelli, la giovane sposa che recentemente uccise il sindaco di Crevacuore Aurelio Rizzi ritenendolo responsabile della morte di sua madre fucilata dodici anni fa come spia fascista.

E' quasi sicuro, come già abbiamo detto, che l'istanza sarà accolta, anche perchè molti elementi venuti in possesso dei carabinieri in questi ultimi giorni fanno ritenere che la Giubelli sia affetta da una forma di monomania che non si è risolta neppure con il delitto.

Dopo essersi sparato alla tempia un contadino si getta dalla finestra

Disarmato da un maresciallo dei carabinieri, il ferito, che ha 67 anni, trova la forza di tuffarsi nel vuoto mentre il sottufficiale chiama aiuto - È in fin di vita all'ospedale

Il contadino Giovanni Vandoni

Ghemme, 20 marzo.

Oggi poco dopo le 13, in via Novara 18, il contadino Giovanni Vandoni fu Carlo, di 67 anni, dopo essersi sparato alla tempia, si è buttato dalla finestra sotto gli occhi del maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Ghemme. Il Vandoni, che è stato ricoverato all'ospedale di Novara con prognosi riservatissima, viveva col figlio adottivo Giuseppe Valletti, di 40 anni, un vedovo che a sua volta convive con Maria Bortolaso, di 45 anni, una vercellese separata dal marito. Sembra che il Vandoni si fosse invaghito della Bortolaso, cui avrebbe fatto in questi ultimi tempi profferte d'amore respinte dalla donna che avvertì anzi il Valletti.

Stamane il Vandoni si era recato di buon mattino a Novara ritornando a Ghemme alle 10; si era messo a letto, ed a mezzogiorno la sorella della Bortolaso — ospite da ieri — l'aveva chiamato perchè scendesse a mangiare. La donna s'accorse allora che l'uomo stava nascondendo una pistola forse la stessa arma da cui la scorsa notte erano partiti due colpi che avevano messo in allarme l'intero caseggiato. Spaventata, la sorella della Bortolaso scendeva ad avvertire il Valletti, che intendeva salire a disarmare il padre; ma Maria Bortolaso lo dissuadeva ed insieme andavano ad avvertire i carabinieri sollecitandone l'intervento.

Poco dopo il maresciallo Cammelli si recava alla casa di via Novara 18. Vedendo il sottufficiale, il Vandoni, senza pronunciar parola, si puntava la pistola alla tempia destra e si sparava un colpo cadendo a terra.

Il maresciallo gli toglieva l'arma quindi si affacciava alla porta chiedendo soccorso. In quell'attimo il ferito, rialzatosi da terra, raggiungeva la finestra e si buttava nel cortile dall'altezza di circa cinque metri.

Un leggero terremoto registrato ad Imperia

Imperia, 20 marzo.

Questa notte verso l'una è stata registrata ad Imperia una leggerissima scossa di terremoto a carattere sussultorio, che è stata avvertita quasi solo nella parte alta della città.

Qualche abitante è stato svegliato, mentre coloro che si trovavano ancora alzati hanno anche sentito un leggerissimo boato.

La scossa non si è ripetuta e non ha destato allarme.

ULTIME NOTIZIE

Adenauer punta sull'Europa per combattere il nazionalismo

Prima di partire per le vacanze in Svizzera, il Cancelliere vuol far approvare dalla Camera i progetti d'integrazione europea

(Nostro servizio particolare) Bonn, 20 marzo.

Il *pool* dell'energia atomica, l'abolizione dei passaporti, la progressiva riduzione delle tariffe doganali, gli scambi culturali fra i Paesi europei, gli aiuti economici per le aree depresse (compreso il Mezzogiorno d'Italia) e alcune fra le più importanti risoluzioni adottate dall'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, sono i temi di cui si occuperà il Parlamento di Bonn giovedì prossimo. Sarà questo il primo impegnativo dibattito sulla collaborazione e sull'integrazione europee; il primo tentativo, affermano gli osservatori tedeschi, di tradurre in termini concreti le deliberazioni maturate negli ultimi cinque anni all'assemblea di Strasburgo.

Le proposte concrete che attendono l'approvazione del Bundestag sono tredici e sono state presentate dai membri della delegazione tedesca all'assemblea consultiva. Il progetto per un *pool* dell'energia atomica sarà sicuramente approvato dal Bundestag, in quanto tutti i partiti, nessuno escluso, hanno depositato oggi una risoluzione comune decisamente favorevole ai piani del «comitato d'azione Monnet». La risoluzione raccomanda, fra l'altro, l'impiego dell'energia nucleare esclusivamente per scopi pacifici, nonchè la creazione d'una specie di banca dell'uranio e dei materiali radioattivi in genere.

In occasione del dibattito di giovedì prossimo sventolerà sul bianco e moderno edificio che ospita il Parlamento il nuovo vessillo europeo, una bandiera blu cobalto con dodici stelle d'oro disposte a cerchio. Questo e altri particolari stanno ad indicare quale rilievo il governo di Bonn voglia dare al dibattito. Sembra infatti che il rilancio europeo stia particolarmente a cuore al Cancelliere.

In Germania, l'interesse per la causa europea in genere si è progressivamente affievolito e gli ideali europei hanno ceduto il posto a tendenze più nazionalistiche, che cominciano già a preoccupare Adenauer. Oggi in Germania si afferma da più parti l'utilità di una politica nuova, di una politica più tedesca, specie per quel che riguarda la riunificazione del Paese. Si può quindi affermare che il Cancelliere — il quale denunciò questi pericoli in un recente articolo — stia tentando di far convergere nuovamente sulla causa europea la attenzione e gli interessi dei tedeschi.

La scena politica di Bonn fra qualche giorno si farà completamente deserta. Adenauer, infatti, si prepara a raggiungere Porza, nei pressi di Lugano, per trascorrervi un mese di vacanza e forse più. Verrà praticamente a cessare ogni attività politica. Il Cancelliere raggiungerà la Svizzera in treno e sarà accompagnato dal segretario particolare Kilb, dalla figlia Libeth, da una delle sue segretarie e, infine, da funzionari e agenti di polizia. Nelle vacanze, il Capo del governo si ripromette di approfondire le sue cognizioni sui problemi nucleari e sulle applicazioni dell'energia atomica. Anzi, ha fatto già comperare alcuni pregevoli volumi di divulgazione scientifica. (Di solito, per distendere i nervi, Adenauer legge romanzi gialli).

m. i.

Morti 155 americani tra un «ciclone di neve»

New York, 20 marzo.

Il maltempo continua a infuriare lungo le coste atlantiche dell'America del Nord. Il numero dei morti in seguito a incidenti stradali causati dal ghiaccio che copre il terreno e per assideramento è salito, in pochi giorni, a 155.

Secondo i meteorologi, l'ondata di freddo glaciale e le forti nevicate derivano dall'incontro di correnti d'aria gelida provenienti dal Canadà con masse d'aria caldo-umida di origine atlantica, in una vasta area compresa fra la Carolina del Nord e il Massachusetts. La bufera ha assunto l'aspetto quasi di un «ciclone di neve».

Il traffico navale, lungo tale arco costiero, è pressochè paralizzato, a causa del mare tempestoso e della pessima visibilità, spesso ridotta a zero. La neve è caduta abbondante specialmente in Pennsylvania. In una strada di grande traffico, sono stati contati 1200 autoveicoli bloccati dalla neve. Le coste del Massachusetts settentrionale sono investite da una forte corrente di marea che ha messo in difficoltà molti pescherecci. Numerose imbarcazioni abbattute violentemente contro i frangiflutti nella baia di Rockport, hanno riportato gravi danni.

A Pasqua in S. Pietro benedizione «Urbi et orbi»

Roma, 20 marzo.

Viene oggi annunciato ufficialmente che il Papa il giorno di Pasqua, a mezzogiorno in punto, impartirà la benedizione solenne *Urbi et orbi* dalla loggia centrale della Basilica vaticana. Si ritiene inoltre che il Pontefice farà precedere alla benedizione un breve messaggio pasquale diffuso in tutto il mondo attraverso i microfoni della radio vaticana.

Profughi tedeschi nella zona inglese

Sie verlassen nach 40m West-Berlin

Trentatrè tedeschi dell'Alta Slesia hanno ricevuto dalle autorità sovietiche il permesso di passare nella zona inglese. Ecco il gruppo dei profughi davanti alla porta di Brandeburgo a Berlino, sulla linea di demarcazione delle zone russa e britannica (Telefoto)

Un ladro inghiotte una lima temendo di essere scoperto

(Nostro servizio particolare) Berna, 20 marzo.

(L. f.) In questi ultimi mesi erano spariti da un negozio della località di Bulle, nel Cantone di Friburgo, i più svariati oggetti, compresa una scatola contenente parecchi chili di chiodi. Nonostante le ampie indagini svolte dalla polizia di Friburgo, non era stato possibile far la pur minima luce su tale misteriosa serie di furti, tanto che si decise di sospendere momentaneamente le ricerche. Ma ecco che ieri, in circostanze quanto mai insolite, il ladro ha potuto essere assicurato alla giustizia. Si tratta di un giovanotto di 25 anni che lavorava quale commesso in un paesetto vicino a Bulle.

Alcuni giorni fa egli si fece visitare da un medico, poichè soffriva di atroci dolori allo stomaco. Dopo averlo sottoposto ad un attento esame radiografico, il medico lo faceva ricoverare nell'ospedale di Riaz. Ieri i sanitari decidevano di sottoporlo ad un intervento chirurgico; dallo stomaco del paziente venivano estratti diversi oggetti di metallo come una piccola lima, una chiavetta e un paio di chiodi. Poichè la cosa è sembrata piuttosto strana, il chirurgo — terminata l'operazione — si metteva in contatto con la polizia, che provvedeva ad inviare alcuni agenti all'ospedale.

Quando il giovanotto si è svegliato dall'anestesia e ha visto il suo letto circondato dai poliziotti, ha fatto una piena confessione, rivelando anche il nome del suo complice. Ha inoltre confessato di aver inghiottito giorni or sono gli oggetti trovati nel suo stomaco, in quanto temeva di essere perquisito. La maggior parte della refurtiva era stata depositata dai due ladri in un nascondiglio scavato sotto una strada ferrata.

Petroliera italiana che urta contro una nave di munizioni

Atene, 20 marzo.

Il piroscafo danese *Mogens* di 383 tonn., carico di munizioni, e la petroliera italiana *Otis* di 1139 tonn., sono entrati in collisione al largo della costa sud-orientale del Peloponneso.

Entrambe le navi sono rimaste danneggiate. La *Mogens* più gravemente. Ma sono riuscite a continuare la navigazione coi propri mezzi.

IN UNA BIZZARRA CLINICA PRESSO LONDRA

Curati con punture delle api due bimbi napoletani ciechi

Ipnotizzati da una suggestiva voce - Gli insetti applicati alla spina dorsale - I due fratellini riacquistano gradualmente la vista? - Un sistema contro l'artrite

Il napoletano Caruzzi con i due figli Raffaele e Giovanni

(Nostro servizio particolare) Londra, 20 marzo.

A pochi giorni dall'intervento sui due piccoli amici di Don Gnocchi, si è venuti a conoscenza stasera a Londra della guarigione di due altri bambini italiani, anch'essi afflitti da parecchi anni da cecità totale. Se la loro guarigione sarà definitiva ancora non si può dire, ma le ottimistiche parole della persona che ha condotto gli esperimenti aprono un barlume di speranza che il prodigio possa trasformarsi in realtà.

I due bambini sono i figli del macchinista napoletano Enrico Caruzzi: il maggiore, Raffaele, ha 10 anni; il minore, Giovanni, 8. Il merito della loro guarigione, che si spera durevole, non è nè di qualche nuovo farmaco, nè di un audace bisturi; il prodigio è stato compiuto dai pungiglioni di api che, a milioni, vivono nella clinica della signora inglese Julia Owen.

Ella ha acconsentito a parlare soltanto dopo un lungo assedio dei giornalisti e ha così dichiarato: «Raffaele e Giovanni, i quali si trovano nella mia clinica da qualche settimana, hanno cominciato a vedere e sono in eccellenti condizioni di salute. Essi ricevono una iniezione quotidiana di «veleno di api». Giovanni già riesce a scorgere oggetti posti a notevole distanza, Raffaele comincia a distinguere le ombre».

La direttrice e proprietaria della clinica ha aggiunto: «I due bambini sono felici, giocano tutto il giorno con speciali balocchi. La cura sta ottenendo eccellenti risultati».

Secondo notizie la cui fondatezza non siamo però riusciti a stabilire, i due fratellini partenopei erano già stati visitati — ma sempre senza successo — da numerosi specialisti. Le spese dei viaggi e delle cure — causa le umili condizioni della famiglia Caruzzi — sarebbero state sostenute da enti e da benefattori privati, sino alla cifra di quattro milioni di lire.

Qualche mese fa, Enrico Caruzzi apprendeva dell'esistenza in Inghilterra della clinica della signora Julia Owen e del suo singolare — ma a quanto sembra efficace — metodo di cura. La clinica si trova a Bromley, una località alla periferia meridionale di Londra, ed è sita nella stessa casa, ampia ed elegante, dell'anziana signora Owen.

Qui non vi sono nè siringhe nè bisturi: il compito di ridonare la salute è lasciato ai soli pungiglioni delle api. Dieci milioni di questi insetti sono tenuti in apposite camere della clinica, ove il calore è a livello costante: valenti entomologi si occupano della loro esistenza.

Si dice che sia stato un articolo di un giornale a rivelare ad Enrico Caruzzi questi interessanti fatti. Egli avrebbe letto che, con le punture delle sue api, Julia Owen aveva liberato molti anni fa l'allora re d'Italia Vittorio Emanuele da reumatismi ritenuti incurabili; e che aveva ridonato salute a persone ormai prive di speranza e afflitte dai mali più diversi, e che fra questi risanati vi erano anche alcuni che soffrivano di cecità.

Per l'ennesima volta, Enrico Caruzzi si rivolse alla generosità di enti e di amici, parenti e conoscenti: e i piccoli Raffaele e Giovanni poterono così essere inviati in Inghilterra.

Su come si sia svolta la cura ancora non si hanno notizie certe. Sembra però che i due fratellini abbiano ricevuto le punture delle api alla base della spina dorsale e che il numero di queste punture sia stato il primo giorno di sei, aumentando poi rapidamente.

La cura risulta dolorosa e, le prime volte, Raffaele e Giovanni sono stati ipnotizzati. Essendo privi della vista, essi furono fatti cadere in stato di ipnosi — a quanto sembra — dalla voce dell'ipnotizzatore; perdettero non la conoscenza, ma soltanto la sensibilità al dolore. L'anestesia normale non sarebbe adatta a questi casi; pare che riduca il benefico effetto delle punture.

m. c.

E' crollato a Barletta un palazzo di tre piani

Barletta, 20 marzo.

Un palazzo di tre piani è crollato nel vecchio quartiere Sant'Antonio Abate. I 28 inquilini si sono salvati appena in tempo grazie all'allarme dato da uno di essi, il cinquantenne Nicola Di Corato. Questi stava rientrando nella sua abitazione quando è stato investito da una pioggia di calcinacci.

Il Di Corato, notate larghe fessure nelle mura, svegliava, gridando, i coinquilini del palazzo, che scendevano in strada. Pochi minuti dopo l'edificio crollava con un cupo rimbombo, che provocava vivo allarme nel quartiere, i cui abitanti credevano fosse avvenuta una violenta scossa di terremoto.

I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno estratto di sotto le macerie il settantacinquenne Francesco Giannarella, che abitava in uno scantinato. E' stato ricoverato in ospedale in imminente pericolo di vita. Un'altra squadra di vigili ha soccorso il ventottenne Nicola Mancini che, attardatosi nella sua abitazione, al secondo piano, era rimasto aggrappato alla ringhiera delle scale, penzoloni nel vuoto.

I tecnici hanno accertato che il crollo è stato provocato dal cedimento delle fondamenta. Dopo un sopraluogo nella zona, è stato ordinato lo sgombero di altri sette edifici pericolanti.

La burocrazia ed i viaggi in Francia

Il lasciapassare rilasciato dopo gli accertamenti di Questura

Una precisazione del Ministero degli Interni

Roma, 20 marzo.

Il Ministero degli Interni ha precisato che «l'accordo italo-francese per le facilitazioni turistiche tra i due Paesi è entrato in vigore oggi. Da parte italiana, presi gli opportuni contatti tra i Ministeri interessati, si è provveduto ad impartire istruzioni esecutive ai competenti uffici. Com'è noto, però, gli italiani che desiderano recarsi in Francia a scopo turistico debbono munirsi di un lasciapassare rilasciato dalla Questura del luogo di residenza. Tale lasciapassare verrà rilasciato con la massima sollecitudine a tutti i cittadini che — dopo gli accertamenti d'ufficio — risultino in regola con le nostre leggi sull'espatrio».

La precisazione del Ministero dell'Interno non solleva però i cittadini dai normali intoppi burocratici. E' infatti evidente che, dovendo i funzionari di Questura accertare la buona condotta dei richiedenti, l'assenza di carichi pendenti, l'assolvimento degli obblighi militari e la presenza del consenso del coniuge, il lasciapassare non potrà essere rilasciato in pratica che dopo una settimana o dopo quindici giorni, e cioè nello stesso periodo di tempo necessario ad ottenere il passaporto.

Ponte S. Luigi, 20 marzo.

Stamane sono transitati dalla Francia verso l'Italia i primi turisti senza passaporto che fruiscono dei nuovi accordi entrati in vigore oggi. Su semplice presentazione della loro carta d'identità, i commissariati, i sindaci e talune agenzie di viaggio autorizzate hanno rilasciato a questi turisti un lasciapassare valido 15 giorni.

Non si è tuttavia avuto alcun analogo espatrio in senso inverso, e cioè dall'Italia verso la Francia con turisti forniti solo di lasciapassare, perchè i nostri comandi di polizia e i carabinieri non hanno ancora ricevuto ordini o disposizioni, pur essendo entrato in vigore oggi 20 l'accordo firmato a Parigi il 18 u.s. dai sottosegretari agli Esteri Faure e Badini Confalonieri. I turisti italiani che oggi si sono recati abbastanza numerosi in Francia erano tutti forniti di regolare passaporto.

Aldous Huxley ha sposato una violinista italiana

Yuma (Arizona), 20 marzo.

Lo scrittore inglese Aldous Huxley ha sposato oggi a Yuma la violinista italiana Laura Rachera. Huxley ha 61 anni ed è al secondo matrimonio; Laura Rachera ha 44 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nuove proposte del governo per le ricerche petrolifere

Un colloquio tra Segni ed il ministro Cortese - Il problema delle tariffe elettriche

Roma, 20 marzo.

Il Presidente Segni è rientrato dalla Sardegna questa mattina e ha discusso col sottosegretario al Bilancio, Ferrari Aggradi, i problemi politici connessi alla discussione finanziaria. Segni ha poi ricevuto il sottosegretario Russo e il ministro dell'Industria Cortese, col quale ultimo si è occupato del problema delle tariffe elettriche e del problema degli idrocarburi, che nel pomeriggio è venuto in esame alla commissione speciale della Camera.

In questa sede si è avuta la conferma delle voci corse nei giorni scorsi: il ministro Cortese, infatti, ha annunciato che la ripartizione degli utili non avverrà più sulla base di una tassazione del prodotto netto nella misura del 60% allo Stato e del 40% all'impresa, bensì sulla base di una scala di *royalties* che tassa il prodotto lordo dal 5 al 22%. Cortese sostiene che, nella pratica, il differente sistema di tassazione non danneggerà lo Stato, ma i parlamentari di sinistra si sono riservati di esaminare la scala delle *royalties* e di esprimere un giudizio nella riunione della commissione industria che si svolgerà venerdì prossimo. Per quanto non confermato, pare che il nuovo criterio del Ministro accresca i vantaggi delle imprese. Non risultano peraltro confermate le voci, riprese da alcuni giornali, secondo le quali l'intenzione del governo sarebbe di rinviare l'approvazione della legge petrolifera di qualche mese.

Un'altra questione di attualità che ha attirato l'attenzione dei circoli politici della capitale è quella della nomina del nuovo presidente dell'IRI. Domani scadono, infatti, i poteri del consiglio d'amministrazione dell'IRI ed è probabile che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri si proceda alla scelta del presidente dell'istituto, il cui nome verrà poi sottoposto per la nomina all'approvazione del Capo dello Stato.

Scartata ormai la primitiva idea di ricorrere per qualche mese ad una gestione commissariale dell'IRI, i Ministri sono concordi nel voler risolvere il problema in via definitiva. Tra i possibili candidati ricorre con sempre maggior frequenza il nome del prof. Orio Giacchi, autore della relazione sull'Istituto per la Ricostruzione industriale, il quale, per quanto manchino conferme ufficiose, questa sera sarebbe stato ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Per uccidersi si getta davanti all'auto di Lauro

Napoli, 20 marzo.

Una drammatica scena, fortunatamente senza conseguenze, è avvenuta verso le ore 17 in Piazza Municipio. Il sindaco Lauro stava uscendo dal palazzo del Municipio guidando la propria automobile quando improvvisamente un uomo, che aveva atteso mezz'ora nei pressi del portone, si lanciava a terra proprio davanti alle ruote della macchina.

Il sindaco frenava bruscamente, arrestando la vettura a pochi centimetri dall'individuo che, soccorso da alcuni vigili urbani, veniva trasportato all'ospedale dei Pellegrini. Qui è stato identificato per Francesco Di Tella, di 21 anno, da Frignano.

Il Di Tella, al quale non sono state riscontrate contusioni, ha dichiarato di essere disoccupato da oltre due anni e di avere moglie e tre figli. Il giovane aveva tentato il suicidio in un momento di disperazione.

Il sindacato professori lascia il «Fronte della scuola»

Roma, 20 marzo.

Il Sindacato presidi e professori di ruolo e l'Associazione nazionale capi di istituti medi, al termine di una comune riunione, nel corso della quale sono state prese in esame varie questioni relative al trattamento economico ed allo stato giuridico delle categorie aderenti, hanno deciso di uscire dall'organizzazione del «Fronte della scuola media».

Com'è noto il «Fronte» a cui aderirono i cinque sindacati che raccolgono gli insegnanti della scuola media di ogni ordine e grado ha condotto nel corso del 1955 una compatta azione sindacale per ottenere miglioramenti alla categoria. La decisione dei due sindacati viene messa in relazione in particolar modo alla richiesta del Sindacato nazionale scuola media — il più forte delle cinque organizzazioni aderenti al «Fronte» — per la stabilizzazione in ruolo dei docenti non abilitati.

Rimangono per ora nel «Fronte unico della scuola» il Sindacato nazionale scuola media, il Sindacato autonomo scuola media italiana ed il Sindacato istruzione professionale.

Assassinato l'ex-capo della polizia di Trieste?

Londra, 20 marzo.

L'ex-Sovrintendente della Polizia alleata a Trieste, Reg Luckett, è morto in circostanze misteriose nella sua casa di Bowdon, nel Cheshire, e sulla sua fine è stata ordinata una inchiesta.

L'ex-funzionario di Polizia (che durante la guerra aveva raggiunto nell'esercito il grado di maggiore ed era stato ufficiale di Stato Maggiore) aveva 56 anni. Lo hanno trovato morto nella sua stanza la moglie e il figlio diciassettenne. Ciò accadde venerdì scorso.

Il mistero è sorto ieri sera, allorchè alla direzione del grande giornale londinese *Daily Express* è giunta una lettera scritta dal defunto, nella quale egli afferma di volersi uccidere e spiega i motivi di tale gesto.

La Polizia si chiede: chi ha imbucato la lettera? Il timbro postale reca una data posteriore di due giorni a quella della morte del Luckett; inoltre l'indirizzo sulla busta è stato scritto da persona diversa dal defunto. I *detectives* sospettano che l'ex-Sovrintendente sia stato assassinato.

ULTIME DI CRONACA

Un carcerato in licenza si dedicava ai borseggi

Domenica scorsa il brigadiere Veneziano della «Mobile», accompagnato da alcuni agenti, si recava per servizio al campo di via Filadelfia dove si svolgeva l'incontro di calcio Torino-Inter. Finita la partita il brigadiere si stava allontanando allorchè notava quattro individui fortemente sospetti che cercavano di accostare un tifoso anziano, che si disperava per la sconfitta del Torino. Ad un tratto il brig. Veneziano notava che una mano s'infilava nella tasca posteriore dei calzoni del tifoso: perciò interveniva e nonostante la loro vivacissima protesta fermava i quattro e li portava in Questura.

Ieri, dopo diligenti indagini della «Mobile», è risultato che uno dei borseggiatori è tale Antonio Pilimarri fu Giuseppe di 27 anni, da Cagliari: il Pilimarri, un anno fa, veniva rilasciato dalle carceri di «Regina Coeli» di Roma, in licenza premio di quindici giorni. Partito e non si faceva più vedere. Perciò è stato trattenuto in arresto e sarà spedito, sotto buona scorta, a Roma. Anche un altro borseggiatore, Ponzio Pilato Ciandetto fu Angelo, di 45 anni, da Milano, è stato tratto in arresto perchè colpito da cinque mandati di cattura. Gli altri due, Gaetano Menelli e Marino Di Lecche, sono stati diffidati e rimandati con foglio di via obbligatorio ai rispettivi paesi d'origine.

Pauroso incidente d'auto al campione ciclista Messina

Il campione del mondo di ciclismo Guido Messina, che lunedì aveva partecipato alla Milano-Sanremo, tornato ieri nella nostra città, è rimasto vittima di un incidente automobilistico.

Alla guida della propria Appia egli percorreva, verso le 11, [...] Vinzaglio diretto verso S. Rita; dietro di lui con un'altra macchina, procedeva il direttore tecnico della Frejus, signor Pierino Bertolazzi. All'incrocio con corso Peschiera l'Appia di Messina, dopo avere superato la rotonda spartitraffico, sbandava a causa dell'asfalto viscido andando a urtare contro la banchina del tram e quindi a cozzare contro un grosso platano del controviale. Il signor Bertolazzi, subito accorso, estraeva dalla macchina il corridore: per fortuna non aveva riportato che una contusione al ginocchio.

Investito da un carrello un operaio è paralizzato

Un operaio della Michelin di via Livorno 57, Lino Tomatto di 25 anni, nativo di Rovigo e abitante nella nostra città in via Sansovino 41, ieri alle 15,15 è stato travolto da un carrello elettrico carico di quattro quintali di carta, che egli stesso stava guidando. Il carrello è sbandato sul cemento finendo con due ruote entro una rotaia di un binario che attraversa lo stabilimento. La forte inclinazione lo ha fatto rovesciare e il carrellista, che non aveva fatto in tempo a balzare lontano, è rimasto schiacciato sotto di esso.

Il Tomatto è stato trasportato con una autoambulanza della CRI all'ospedale S. Vito dove il sanitario di turno gli ha riscontrato la frattura della colonna vertebrale con conseguente paralisi degli arti inferiori. La prognosi è riservata.

Il comitato organizzativo di Rinnovamento democratico

Radicali, repubblicani e Unità popolare hanno eletto il comitato elettorale per la lista «Rinnovamento democratico».

Il comitato, con sede in via Bligny 9, presso Unità popolare, è così composto: Anna Galleani, Irma Zampini, Pier Luigi Marchese, Vanna Toffaloni, Giuliana Parmentola, Emilio Bachi, Mirella Antonione, Mario Gilioni, Ernesto Giannone (segretario).

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Terro

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Maria** e **Giulia** e l'affezionato nipote **Gianluigi**. Un ringraziamento ai Conti **Vittorio** e **Luigi Palazzi Trivelli** ed al medico curante dott. Pier Giacomo Dompè.

La Ditta Francesco Lavaggi & Figlio si unisce al dolore della famiglia per la perdita della signorina **GIUSEPPINA TORRE** da lunghissimi anni affezionata segretaria d'amministrazione della Ditta.

L'Amministratore della Ditta Francesco Lavaggi & Figlio Conte **Vittorio Palazzi Trivelli**, unitamente alla propria famiglia, partecipano profondamente al dolore dei familiari per la dipartita della sua devota ed apprezzatissima collaboratrice sig.na **GIUSEPPINA TORRE**.

Impiegati e Maestranze della Ditta Francesco Lavaggi & Figlio esprimono il loro vivo cordoglio per il decesso della compianta sig.na **GIUSEPPINA TORRE**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annita Allegramento nata Poggiolini

Ne danno il tristissimo annuncio: il marito **Ferruccio**, i figli **Iva** in **Musso** e figlie; **Rodolfo** con la moglie **Elsa De Giuli** e figlio; **Walter** con la moglie **Cecilia Pirattoni** e figlia; i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 21 alle ore 16 partendo da via Talucchi 2. Il presente annuncio serva di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno intervenire.

Le famiglie **De Giuli, Pirattoni, Assimonti** si associano al dolore per l'immatura perdita.

Titolari e Ditta G.ppe B.zo Carpano prendono viva parte al dolore delle proprie impiegate sig.ra **Iva Musso Allegramento** e sig.na **Augusta Musso** e familiari, per la scomparsa della Mamma e Nonna.

Dopo una vita intensamente operosa e retta è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Eugenio Raimondo Neiva

Ne danno la triste partecipazione la moglie, i figli, la nuora, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 15 partendo da via San Massimo 24. S. Messa di suffragio nella parrocchia di S. Pellegrino il giorno 11 aprile p. v. ore 9.

La signora **Margherita Veglietti** si associa al grande dolore della famiglia Neiva.

I Mutilatini di Don Carlo Gnocchi dell'Istituto Santa Maria al Colli in Torino elevano preghiere di suffragio per l'anima del

Dott. Alberto Rossi

Giornalista

Torino, 20 marzo 1956.

La Casa Editrice Einaudi esprime il proprio vivo dolore per la scomparsa di **ALBERTO ROSSI**, caro amico e prezioso collaboratore.
Torino, 20 marzo 1956.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, circondato dall'affetto dei suoi cari è spirato improvvisamente

Vittorio Ballardini

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Ermanno** con la moglie **Teresina Laudi** e la piccola **Nilla**; la figlia **Rina** col marito **Pietro Pollini** e i piccoli **Giuseppe** e **Vittorio**, i fratelli **Candido, Angela** e **Rodolfo** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Vigevano, 20 marzo 1956.
I funerali avranno luogo in Vigevano, mercoledì 21 alle ore 15 partendo dall'abitazione in corso Torino 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione Scuola Materna «Umberto I» Piazza d'Armi annuncia con grande dolore la improvvisa perdita di

Sebastiana di Consolata

Suora del Cottolengo
al secolo **ROSA MERISIO**
Medaglia d'argento
Medaglia d'oro per l'istruzione

Il Consiglio della Scuola ne ricorda con profonda gratitudine il cinquantennio di continua indefessa dedizione all'insegnamento e all'istituto. I funerali avranno luogo mercoledì 21, ore 10,30 partendo dalla sede della Scuola, corso Matteotti, 48.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Battaglietti

di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Perporato**, sorella e fratello, zii, cugini, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 22 corrente alle ore 9, da via Monte Albergian n. 29 per Piossasco ove alle ore 9,30 seguiranno i funerali. Farà servizio autopullman di accompagnamento. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato ai suoi cari

Edoardo Toppati

Commerciante coloniali

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Olimpia Bertolino**; la suocera; i cognati **Domenico Cassola** e famiglia; **Giovanni Fassiana** e famiglia; i cugini **Emilio Gambetti** e famiglia; **Rina Fassila**; i parenti tutti; l'affezionata collaboratrice signorina **Elvira Michetti**, il figlioccio **Silvano** e la famiglia **Meinardi**. I funerali in Rivarolo Canavese giovedì 22 c. m. ore 15.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Bona

A funerali avvenuti ne danno annuncio le sorelle **Giacinta** ved. **Bontal** e famiglia, **Maria** ved. **Vaglio** e famiglia e **Pia**; le cugine **Ardito** e i parenti tutti.

22-3-1955 22-3-1956

Michela Albrile n. Ciaretta

da un anno vive spiritualmente nei pensieri e nel cuore del marito e dei familiari che la ricordano, con immutato dolore, a quanti la conobbero e le vollero bene. Una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8,30 di giovedì 22 marzo nella parrocchiale di S. Bernardino.

La 2. Messa di trigesima della compianta

Margherita Fasano n. Bosco

verrà celebrata giovedì 22 corr. alle ore 10,30 nella chiesa di Santa Maria delle Rose, corso Unione Sovietica 220. La famiglia con immutato dolore, ringrazia tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Vive indimenticato nel cuore dei suoi cari

Giovanni Bortolotto

Decoratore

Nel triste primo anniversario verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa di S. Maria della Scala (Moncalieri) giovedì 22 marzo alle ore 8. La famiglia ringrazia tutti coloro che interverranno.

1955 1956

COMM.

Emilio Trabaldo Lena

sempre ed indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari. La Messa anniversaria verrà celebrata giovedì 22 marzo, ore 9, nella chiesa di S. Giuseppe (v. S. Teresa).

Serenamente come visse ci ha lasciati l'anima bella di

Pietro Carossio

raggiungendo in cielo la sua cara unica figlia rapita dai bombardamenti. A funerali avvenuti straziati da un nuovo grande dolore ne danno l'annuncio la moglie **Tina Tosio**, la sorella **Giuseppina**, le cognate e cognati nipoti cugini e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Carmagnola, 20 marzo 1956.

Alle ore 23 del 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giacoletti

di anni 68 - Ex-vigile urbano

Ne danno il triste annuncio il genero e la nipotina; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 in Torrione di Vinzaglio.
Torrione di Vinzaglio, 20-3-1956.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Audagnotto ved. Brunero

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio **Mario** e famiglia, le nipoti, il fratello, i cognati e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Impresa Ing. Luigi Balocco prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Abilio Roveroni

Nel ricordo di

Guido

la famiglia **Magnano**, commossa dall'unanime dimostrazione di cordoglio, ringrazia il signor Vicario ed il Clero, il Sindaco e le Autorità civili, la Direttrice didattica e il Corpo insegnante, i vicini di casa, l'Assistente e i giovani di Azione Cattolica, i compagni di leva, tutte le Associazioni che parteciparono ai funerali con bandiera e quanti personalmente con scritti si prodigarono in aiuto e conforto.
Cavour, 20 marzo.

Alle 1,30 del 18 corrente il

Ten. Col. Riccardo Poletti

lasciava i suoi cari dopo breve malattia. A funerali avvenuti ne dànno la dolorosa partecipazione le sorelle **Emma** in **Guisel** ed **Elda** in **Bargoni**, con le rispettive famiglie, **Clelia**, il fratello **Oreste** con la moglie, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa a Pinerolo nella tomba di famiglia. Messa trigesima il 21 aprile ore 8 nella chiesa S. Cuore di Gesù via Nizza 56. La presente serve di annuncio e di ringraziamento.
Torino, via Nizza 137.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Angela Vivai vedova De Magistris

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Leontina, Raffaele** e **Nella**, generi, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da corso Lepanto 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Suppo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Pierina Calamani**, la figlia **Adele** col marito **Ettore Secci**, la sorella **Paola** e i fratelli **Pietro** e **Battista** colle rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano, c. Re Umberto 109.

La sera del 18 marzo 1956 è mancato improvvisamente il

Rag. Cav. Ugo Ballario

Per volontà dell'estinto a funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: la sorella **Gemma Ballario** ved. **Ro**, il fratello Ing. **Natale** ed i nipoti tutti.
Asti, 20 marzo 1956.

21-3-1954 21-3-1956

Emma Musso n. Perporato

Il marito e famiglia con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatriei, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 4954

ACQUISTEREBBESI granloto per lamiere ottimo stato. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. F5431

ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 46, tel. 280-907.

FILATURA lana pettinata biellese farebbe seria combinazione con fabbricante tessuti. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni 30, telefono 70-081. 3502

LIQUIDO avendo torni motorizzati da metri 2,50-3-7, tornio frontale metri 2, corsa 500. Telefonare 61-073. Corso Trieste 58, Moncalieri.

OCCASIONE compro trapano mm. 1/12 bilanciere vite mm. 60 mola due braccia. Telefonare 398-078. L5688

OCCASIONE. Trapani smerigliatrice torni morse paranchi chiavi. Umberto 62. Tabacchi. M1483

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 268. Tel. 280-185.

PUTRELLES, decauville, vagonetti, montacarichi vende. Piazza Albera 5, telefono 30-503. 3619

TREBBIATRICI vendo motivi salute. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

TUBI Mannesmann meccanici, speciali, tutti, misure varie per carpenteria, liquidiamo. Pollenzo 27.

UFFICIO centrale accetta recapiti telefonici amministrazioni contabilità lavori copisteria. Telefonare 527-976. F6010

VENDESI urgentemente tornio Breda, tornio Pasquino, rialzitrice tedesca. Fontanesi 28. G3127

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termomeccanica salvapentoli. Riparando la casa provvedete subito. Telefonate 31-450. 3312

BERNINA 2000ri4 e saldatura elettrica accetto lavoro. Telefonare 290-570.

DE ROSA, Livorno 1, vende salotti, sofà, poltrone prezzi fabbrica. Salotti velluto da L. 40.000; materassi lana da L. 5000. B1950

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni liquigas pezzi ricambio, ottime occasioni. Corso Machiavelli 35, telefono 36-834. M2158

PAVIMENTAZIONI rivestimenti restauri, vetrificazione palchetti, lucidatura piombo decorazioni. Telefono 380-891.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 48 per signora fino al 42. Vi calzerete con facilità, ditta Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

SARTA donna confezione fantasia cerca lavoro a domicilio. Telefonare 791-750.

SARTA per signora confeziona con modelli collezione, specialità per bambini. Telefonare 391-398. E1921

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70p.p.

ABBIAMO negozio dietetici, cedesi 700 mila, zona impegni. Piazzeso, Garibaldi 5. 633

AFFARE alimentari bar moderno rimettesi reali motivi salute. Telefonare 882-868. B1817

AFFARE conveniente, cedesi elegante negozio via Carlo Alberto 12, lire 450.000. Rivolgersi portineria. G2155

AFFARONE causa motivi familiari cedo negozio frutta verdura. Telef. 762-919.

AFFARONE cedesi pastificio alimentari. Telefonare 380-641. B1841

AFFARONE! Cedesi, per ritiro commercio, magazzino colori vernici centralissimo. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

AFFARONE! vendo chiosco gelati, frutta, dolciumi, convenientissimo prezzo. Telefonare 687-462. 867

AUTISTA 2° grado noleggio nafta permuta capitale cerca socio. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. M2608

AVVIATO laboratorio sparteria combaciul. cedesi. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. B1939

AZIENDA autotrasporti, attività decennale trasporti materiali speciali zone Piemonte, vende autotreni seminuovi Fiat e Viberti 3 assi, con autorizzazioni conto terzi. Lavoro rimunerativo assicurato tramite azienda oppure direttamente dall'acquirente. Telefonare 555-366.

BENDO gelati valore 1.100.000 cedo 600.000. Telefonare 886-817. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. M2406

BAR centralissimi cedesi 34.000.000, 12 milioni, 8.000.000; torrefazione 6.000.000, 2.700.000, agevolazioni. Telef. 274-317.

CARROZZERIA autoveicoli industriali, oltre trentennale causa età avanzata cedesi, affittasi, eventualmente vendonsi ampi moderni fabbricati, agevolazioni. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

CAUSA decesso affittasi avviato attrezzatissimo studio dentistico. Rivolgersi Montaperto, Gallo Ercole 5/4.

CENCOSPERA Agenzia Rigamonti cede gioielleria, orologeria, oggetti preziosi, centralissima. 1264

CARTA per ritiro affari redditizia grande azienda trentennale, forte reddito. Telefonare 583-295. G3091

CAUSA impegni cedo vicino Asti allevamento industriale avicolo 1000 capi già grossi, mangime vendita 600 kg. giornalieri, ampi locali, terreno, comodità, affitto mite, bisogna 1.000.000, anche dilazionando. Scrivere cassetta 204 P, Pubblimen, Asti. 4341

CAUSA malattia cedesi convenientemente negozio radiotelevisione, macchine cucire. Telefonare 61-739. 449

CAUSA salute cedesi bar trattoria, richiesta 1.800.000. Garnero, S. Teresa 12. B1862

CAUSA salute cedesi panetteria vicinanze Torino, 2 quintali. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F5210

CAUSA salute vendo officina lavorazione lattoniere e carpenteria attrezzatissima. Telefonare 370-046.

CEDESI avviato negozio acconciature zona Parella. Telefonare 384-778.

CEDESI centralissimo negozio via Garibaldi, senza merce. Scrivere cassetta 1268 SPI, Torino. 1032

CEDESI laboratorio negozio maglieria con alloggio affitto mite richiesta 900.000. Telefonare 284-705. L6761

CEDESI merceria maglieria 900.000 trattabili. Telefonare 774-453. B1793

CEDESI metà o tutta stireria lavaggio indumenti forte utile. Telefonare 56-971.

CEDESI motivi salute salumeria buon avviamento zona commerciale. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. G2086

CEDESI negozio centralissimo, arredato, eventualmente vuoto, adatto vari generi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

CEDESI semicentrale grandioso negozio vini liquori confezionati esclusivista vini tipici. Telefonare 537-012. 601

CEDO avviatissimo negozio merceria maglierie vestaglie, 1.200.000 trattabili, via Spoleto 46, Torino. 4354

CEDO bar centralissimo signorile clientela, restarolo proprietario, ritiro commercio. Telefonare 48-361. Tratto direttamente. F5635

CEDO negozio ferramenta. Telef. 283-727 Torino. F5286

CEDO per salute piccolo negozio camiceria ecc., con o senza macchine cucire rione nuovo. Scrivere cassetta 5110, SPI Torino. L6572

CENTRALISSIMA piccola elegante pensione cedesi, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

CENTRO Crocetta cedesi elegante negozio latterie coloniche. Occasione. Tel. 61-730.

CERCHEREI due robuste ragazze volonterose disposte acquistare quote lavanderia. Telefonare ore pasti 791-339.

CERCO licenza vini trasferibile anche recipienti chiusi. Telefonare 650-186.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

MUTUI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760

OCCASIONISSIMA. Fallimento cede esercizio drogheria con senza fondi vivi. Carlo Alberto, Rivolgersi Aghemio, Monte Pietà 24. F5836

PANETTERIA commestibili 150 kg. causa sdoppiamento società, 1.300.000. Torello, Caffè Torino, Asti. 4340

ROSTICCERIA lussuosa centrale ottimo incasso cedesi causa decesso. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 1892

STABILIMENTO tipografico con negozio cancelleria cedesi, Briscioli, Baretti 25 bis Telefono 687-101, Torino. 4335

STUDIO dentistico, avviato, periferico, cedo anche parzialmente. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F5427

TIPOGRAFIA bene attrezzata, lavoro assicurato, località vicinanze Torino, cedesi per ritiro commerciale. Cavalera, Gioberti 86, telef. 585-333. B1976

URGENT prestito 3.000.000 restituibili in 2 anni, offro interesse mensile, forte interesse, ampie garanzie. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

VERA occasione cedo causa malattia negozio retro su piazza mercato confezioni senza merce adatto anche altri generi. Telefonare 40-272. F5677

VIA Garibaldi 17, causa intestato titolare cedesi importante negozio abbigliamento con licenza articoli regalo fumatori. Rivolgersi direttamente. L6780

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buon prezzo realizzo vendonsi ultimi alloggi bloccati centrali nuovi 1-2 camere cucina bagno termo ascensore. Visite 16-17, Finelli 29. 4354

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 780.000. Affarone! Via Signorini 5. 3865

A buone condizioni vendiamo alloggio libero subito, due camere 1.190.000. Affarone, Via Signorini 4. 3865

A buone condizioni vendiamo alloggio 3 camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) 2.550.000, mutuo 800.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 3865

A Lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 3-5 vani, convenienti. Facilitazioni. Telefonare 521-302.

ABBIAMO, corso Re Umberto 96, alloggi alloggi 3-4 camere servizi liberi, occupati, termo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite 15-17.

ABBIAMO da vendere casa in costruzione due scale adiacente lungo Po Antonelli, via Mongrando, reddito 7,85 %. Telefonare 86-449. L5625

ABBIAMO lungo Po Antonelli ultimi appartamenti da vendere. Quelia, telefono 86-449. L5627

ABITABILI panoramici nuovi alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi piazza Rayneri 8. Telefonare 760-450. M2083

ACQUISTASI cascina con terreno, raggio 20-30 km da Torino. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 351

ADATTO rappresentanza, vendesi negozio tre vetrine. Regina 186. Visite 15-17.

ADIACENZE cinema Apollo vendonsi alloggi 2-3 camere bagno termo ascensore, pronti subito. Telefonare 527-976.

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere termo bagno, via Alessandria 10. Visite 17-18. Tel 41-737

AFFARE! Bella camera libera subito, vendo, corso Napoli, 600.000, 300.000 contanti rimanenza rateata 15.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Camera, cucina, piano terreno vendo corso Napoli, 1.200.000, 600.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE. Vendiamo camera tinello bagno 800.000 per camera, zona Francia. Telefonare 40-605. F5609

AFFARONE. 500.000, metà subito rimanente rateando, vendo camera cucina occupata (S. Paolo). Agenzia Sacco, Cavour 7. 870

AFFITTATO reddito 11%, vendo magazzino centrale interno cortile. Telefonare 56-393. L6687

AL Pino, appezzamento panoramico, soleggiato, luce, acqua, telefono, 2000 metri lottizzabili, vendo. Telefonare 52-791.

ALLOGGETTI liberi via Isonzo (S. Paolo) vendonsi. Telefonare 520-109. L5883

ALLOGGETTI occupati vendonsi corso 47. Visite 14-16 lunedì mercoledì venerdì. L5881

ALLOGGETTI pronti subito, 2-3 camere, servizi moderni, termo, bagno, ascensore, vende impresa, via Rondissone 24.

ALLOGGETTI 2-3 camere pronti giugno vendonsi. Via Boccaccio 74. Visite 16,30-18. Oppure telefonare 520-109.

ALLOGGETTO camera cucina bagno termosifone ascensore zona M. Campagna, vendesi. Telefonare 40-417.

ALLOGGI abitabili 50 % dilazione due tre quattro vani 2.100.000, 2.300.000, 2.950.000. Telefonare 579-739.

ALLOGGI confortevoli, decorosi, 1-2-3 camere, cucina bagno, nuovi condominii, via Nizza 306-307-308, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente. 246

ALLOGGIO libero subito due camere, vendiamo 1.180.000. Affarone! Via Signorini 5. 3865

ALLOGGIO tre camere cucina libero vendesi, Cambiglia 19. Visite: 14,30-16.

ALLOGGIO 3 camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, vendiamo, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) 2.550.000, mutuo 800.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 3865

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, piano alto fuoco.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende zona periferica, appartamenti nuova costruzione, ogni esigenza e prezzo.

CAMBIEREBBESI alloggetto 3 camere, cucina, con altro più grande, pagando differenza contanti. Telefonare 553-376.

CASA su corso centrale, 48 camere servizi, comforts moderni, accetto lance, parzialmente abitate, vendesi 35.000.000. Poletti, Giolitti 4. 1534

CASCINA vicinanze Asti rustico civile giornate 13 metà irrigue terreno primo vendesi 7.000.000. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. F5643

CASE nuova costruzione ogni servizio moderno, vendonsi, 20-60.000.000. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 351

CASETTA 9 camere 4 garages tutta libera sopraelevazione 20 camere vendo 10 milioni 500.000. Via Bellia 6, autobus F. Visite 18-19. Telefonare 520-109.

CASTER corso Vittorio 52. Abitabili giugno vendiamo alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Facilitazioni pagamento. Boccaccio 63 (zona corso Casale). 416

CENTRO S. Rita vendo alloggio due camere cucina signorili 3.400.000 Telefonare 579-739. G2150

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo anteguerra, Mazzini 12, alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati. Visite 15-17. 2141

CHIESA della Salute 39 bis, ottima posizione, vendonsi alloggi 1-2 camere cucina, negozi et magazzini, bloccati, sbloccati. Visite: 16,30-19. 2141

COLLINA Valsalice salassima abitabile intero anno, due appartamenti panoramici tre camere, cucina, bagno, termo, alloggio custode due camere cucina, garage, giardino, vendonsi anche separatamente. Telefonare 47-374. B1930

COMPERO, adiacenze Torino, cascina da 10 a 12 giornate non in zona collinare. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

CONFORTEVOLISSIMI alloggetti, adiacenze piazza Rivoli, liberi vendonsi, Camara, Santa Teresa 15. 2301

CORSO Dante 12, fronte piazza, casa nuova, recente costruzione, vendonsi ultimi alloggi servizi et negozi. Visite 14,30-16,30. 2141

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi. 16,30-18. F5340

CORSO Tassoni vendonsi alloggi liberi sblocco 2-3 camere cucina, bagno, termo, ascensore, casa bellissima, mutuo San Paolo 20 %. Geom. Carrara, piazza Statuto 18. Telefonare 50-785.

DEFINIZIONE frazionamento ultimi due alloggi 5-6 camere vendonsi. Migny 20. Visite 15-16. L6805

DIFONZO, telefono 282-967, vende casetta nuova, moderna, tre camere cucinino entrata, seminterrato, 700 mq. terreno, adatta piccola industria, vicino stazione Sangone, 5.300.000 trattabili, con 300 mq. terreno, 3.400.000. 1350

DIRITTO sopraelevazione quarto quinto piano possibilità ascensore termo centrale 52 camere casa civile presso piazza Statuto progetto approvato vende 200.000 camera. Telefonare 45-756. G2070

DIRITTO sopraelevazione 32 camere casa popolare due scale via Parma progetto approvato vendo un milione. Tel. 45-756.

FINALMENTE palazzo nuovo vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 652-552. F6238

FRONTE Porta Nuova vendesi alloggio 10 camere servizi metà sbloccato, rimesso nuovo. Scrivere tessera postale 131370.

GARAGES privati, rapienza una macchina, vendo, via Pasquale Paoli 54; 600.000 reduno, 300.000 contanti rimanenza dilazionato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2301

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere più servizi ogni comfort via Borgaro capolinea 14. Telefonare 283-523. B1803

IMPRESA vende direttamente casa nuova costruzione, via Paolo Sarpi, alloggi 2-3-4 camere più servizi, ascensore, riscaldamento. Telefonare 53-318.

IMPRESARI! Consegna giorni 60 vendiamo marmo per pavimenti 20x50 lire 4100 al mq. posto Torino, delle qualità Giallo Tigre, Fior di Pesco. Per visita campione rivolgersi Tecnocasa, corso Vittorio 2, telef. 882-946. 2359

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi su corso, ascensore, termosifone, bagno piastrellato, camere palchettate, servizi lucidati a piombo, pronti subito L. 335.000 vano più mutuo S. Paolo, Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Tratta proprietario. Rivolgersi: Reale, corso Traiano, 158. 2907

LOCALE luminosissimo mq. 280 con garage vendesi. Via Montemagno 41.

LOCALI tre più servizi primo piano con due magazzini piano terreno larghi liberi adatti specialmente ufficio vendita via Accademia Albertina isolato via Po vendo. Telefonare 45-956. G3072

MAGAZZINI ampi, luminosi, asciutti, riscaldati, due aria mq. 100-200; nuova costruzione, vende impresa. Via Rondissone 24. L5019

NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi massime facilitazioni, IFIT, San Quintino 4 bis. 2792

NEGOZIO con retro e servizi, casa signorile, pronto subito vende impresa. Via Rondissone 24. L5016

ORBASSANO trovilla sola 170 telef., superficie mq. 3800, coperti 7000 libero 1° gennaio 1957, vendesi. Venditti, Francia 34. Telefono 772-396. F6254

PER impiego capitali compero casa anche affittata fino a 25.000.000. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

PIEVE Ligure posizione incantevole vendo palazzina costruita pietra 8 vani con 600 mq. terreno, telefono, vicino carrozzabile. Scrivere Brazzone, Genova, corso Torino 16/10. 4323

PINO Torinese fronte strada Chieri vendo a privato villa 8 vani terreno mq. 2000. Non intermediari. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino.

PINO Torinese, posizione panoramica incantevole, fianco strada nazionale, vendesi lotto terreno 17.000 metri circa, servito acquedotto et strada privata vicinale. Eccezionale occasione per case di cura, convalescenziario, collegi, ville, villette. Trattasi unicamente con diretti interessati, eventuali facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

PORTA Nuova vendo alloggi alto reddito fuori blocco, negozi, locali mq. 280 liberi 30-5-1957, reddito 9 %. Massime rateazioni. Mazzini 4, ore 16-19.

POSIZIONE incantevole, vista città collina, alloggi signorili, finitissimi, pronti aprile Corso Quintino Sella 128.

PRIVATAMENTE acquisto casa 18-20 camere, pagamento contanti, oppure terreno 500-800 mq. Scrivere cassetta 1276 SP, Torino. 2361

ROSOLINO Pilo 7 alloggi 1-2-3 camere servizi sbloccati bloccati vendonsi martedì giovedì sabato 14,30-16. F5328

SAN Quintino 32 vendesi alloggio interno 2 camere cucina bagno libero. Telefonare 774-790. L6807

SANREMO acquisterei signorile 3 camere servizi permutando signorile in Torino conguagliando. Telefonare 684-506.

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno, nuovi condominii, corso San Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi.

SOFFITTE libere od occupate vendonsi buone condizioni. Mazzini 4. Ore 17-19.

STABILE industriale situato 13 km. Torino, superficie mq. 3800, coperti 7000 libero 1° gennaio 1957, vendesi. Venditti, Francia 34. Telefono 772-396.

STADIO Comunale casa sopraelevantile, venti camere, 600 terreno, 14.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

TECNOCASA, corso Vittorio 2. Permutiamo terreno grande avvenire mq. 15.000 m. 100 da corso Orbassano con casa occupata preferibilmente centrale. Telefonare 882-946. 2359

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende lotti terreno mq. 300, 500, 1000 in Mirafiori Città Giardino L. 2200 al mq. adatti costruzione villette. A richiesta progetti e preventivi. Telefonare 882-946. 2359

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende lotto terreno collinare zona San Vito mq. 1500 L. 6.000.000. Altro traversa corso Lecce vincolato case tre piani mq. 4300 L. 45.000.000, volendo anche frazionato. Telefonare 882-946. 2359

TECNOCASA, corso Vittorio 2. A Mirafiori Città Giardino, villetta 3 camere servizi tutta scantinata, termosifone, giardino cintato mq. 300 lire Telefonare 882-946. 2359

TERRENI adatti costruzioni civili industriali, corso Vercelli, Piacenza, Francia, Lingotto, piccoli grandi lotti vendonsi. Telefonare 682-552.

TERRENI Settimo 4432 mq. fianco ingresso autostrada, adatto stabilimenti. Scriv. cassetta 4364, SPI, Torino.

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 38.000, raccordo ferroviario, comodità strade e servizi, vendo anche lotti mq. 2000-3000. Simeoni, Re Umberto 5. 664

TERRENO angolare via Padova, 2725 mq. lottizzabili; vendesi convenientemente. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino.

TERRENO corso Casale-Sassi, mq. 1400 rara occasione bloccasi 5.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 639

TERRENO uso industria, zona Lingotto, mq. 2600, vendesi. Telef. 396-162.

VENDESI affittasi mq. 300 seminterrato cortile illuminato rampa coperta entrata autocarro volendo anche garage, tutto pronto. Telefonare 65-490, 680-215.

VENDESI alloggio cinque vani e servizi con ampio terrazzo, via 19. Visite festivi ore 16-17.

VENDESI locale industriale mq. 200. Telefonare 296-746. M1973

VENDESI magazzino a lotti o in blocco mq. 800 circa, piazza Bengasi Telef. 885-823. B1800

VENDIAMO lotti terreni industriali, rionali, mq. circa 350-1500. Telef. 61-073, corso Trieste 58, Moncalieri.

VENDO alloggi signorili 2-3-4 camere, zone diverse. Rateazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2792

VENDO od affitto seminterrati mq. 70 cadun. Rodolfo, corso Rosselli 123.

VENDO permuto ove casa terreno 27.000 mq. periferia Torino. Telef. 687-563.

VENDONSI alloggi signorili 2-3-4-5 camere bellissimi negozi con retro, pronti giugno, corso Francia 255 angolo via Quart (ore lavoro). 10837

VIA Balbo vendo 3 camere occupati. Telefonare 24-915, ore 12-15.

VIA Gioberti 66, piano secondo, alloggio occupato 2 camere cucina. Telef. 650-070,

VIA Montepertica 3, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno, camera Telefonare 40-585

VICINANZE corso Racconigi vendo tre camere cucina servizi. Stilo, Magenta 13.

VILLA grande, 23 km. 600 metri; magnifico giardino, frutteto, orto, prato, adatta soggiorno riposo anche comunità; vendesi occasione. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. L5638

VILLA libera subito vendesi in Cesana Torinese. Telefonare 21-33, Cuneo.

ZONA Francia vendesi casa signorile 42 camere, altra Santa Rita 39 camere. Pietro Micca 8, Bersano. F5557

1.600.000 vendo libero entrata 3 camere cucina. Via Torino 4 bis, portinaio.

700.000 più vendonsi alloggi 1-2 camere più servizi bagno termo ascensore piazza Pasquale Villari (Madonna di Campagna). Telefonare 395-635.

2.390.000 alloggio libero piano rialzato con giardinetto. Via della Rocca 24. Alloggio. L6242

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI negozi in corso adatti qualsiasi genere. Telefonare 397-406.

AFFITTASI locale m. 180 luminoso San Donato, uso industria, magazzino. Telefonare 790-891. L5718

AFFITTASI magazzino mq. 50 L. 15.000. Telefonare 42-066. 1600

AFFITTASI magazzino uso laboratorio forza luce. Via Aosta 137, Sasso.

AFFITTASI negozio e retro mobilabile affitto 15.000. Telefono 282-308.

AFFITTASI uso magazzino industria, alluminio mq. 270. Via Foqua. Telefono 388-779. L6529

AFFITTASI 2 camere servizi uso ufficio casa signorile piano. Telefono 36-428. 465

AFFITTO locale mq. 280 luminoso cortile chiuso, Lingotto. Telef. 689-166.

AFFITTO professionista 3 camere arredate ufficio. Telefonare 680-455.

ASSAI modicamente affittasi, aria avvenire, negozio con retro cantina, adatto qualsiasi licenza. Eventualmente con alloggio. Telefonare, ore pasti, 791-290.

CERCASI locale per industria affittare mq. 300 libero subito, da affittare. Telefonare 51-076 ore ufficio. F6142

CERCHIAMO S. Paolo o vicinanze laboratorio 60-100 mq. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L5873

IMPORTANTE ditta cerca affittare locale centrale mq. 1000 possibilmente con annesso negozio esposizione. Tel. 44-456.

LABORATORIO seminterrato, silenzioso, mq. 21, 7000; camera 3000, Sonthia 27. Telefonare 73-397. F5647

LOCALE laboratorio e ufficio S. Paolo affittasi, Telefon. 37732 feriali ore 15-17.

OFFICINA metri cento, kilowatt dieci con torni frese trapani pulitrice affittasi, oppure esamineremo combinazione per lavori serie continuativi. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. B1873

STABILIMENTO cercasi minimo metri 3000 coperti eventualmente rilevando impianti forza vapore. Telefonare 630-872.

VIA Pietro Micca affittasi grande negozio. Telefonare 61-527. F5539

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio prestigioso 4 camere servizi 32.000 mensili. Casa signorile. Angiolo, Nizza 9.

A 8000 camere; 13.000 camera cucina; alloggetti convenienti. Accademia Albertina 21, Ella. M2586

A 16.000, Lingotto piazza Bengasi, 2 camere cucina. Telefonare 81-593.

ABBIAMO alloggetti 13.000, 14.000, parigi 5, Paolo. Agenzia Carnedino, Di Nanni 61. F5601

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, convenienti, Stilo, Magenta 13.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona affitto aggiornato, anticipando, referenze. Telefonare 561-191. F6516

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

ABBISOGNAMOCI alloggetti 13.000, 14 mila, 16.000, 18.000, 20.000, 25.000, Sacchi 14. M2604

ABITABILI subito camere soffitta 7000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI 1-2-3-4 camere. Agenzia, Sacchi 16. F6516

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI mobili alloggetti camera cucina 14.000 mensili circa, zona Parella Lingotto, Tecnostudio Negro, tel. 537-013.

AFFITTANSI vendonsi due camere cucina ammobiliate, S. Paolo. Tel. 35-308.

AFFITTANSI 5 camere cucina, centro S. Paolo. Telefonare 531-449. G2045

AFFITTANSI via Cigna 41, alloggi 2 camere tinello cucinino 22.000 mensili, dalle ore 14 alle 16,30. Affittansi Bruno 35 negozi adatti qualsiasi genere e alloggio camera tinello cucinino dalle 16-17. Vendonsi via Pellico 19 alloggi pronti subito 3 camere tinello prezzi convenientissimi, dalle 17 alle 18. 2136

AFFITTASI alloggio tre camere servizi, libero subito. Telefonare mattino 681-487.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina ingresso bagno zona Cibrario, Sasso, Varese 2, tel. 771-014. 4864

AFFITTASI alloggio 7 camere, grande veranda chiusa e terrazzo, doppi servizi, primo piano, zona Madama Cristina 47.000. Telefono 579-564. B1801

AFFITTASI due bellissime mansarde, via Pio V n. 4. L6824

AFFITTASI paraggi Michelin 2 camere cucinino servizi soleggiatissimo. Telefono 757-001. F6192

AFFITTASI tre camere servizi termo lire 17.000 mensili, zona Aeronautica. Telefonare 793-873. L5791

AFFITTO camera, cucina, disponibile aprile, 11.000 mensili; capolinea 13 (Lucento) Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTO libero subito zona piazza Bernini signorile locali con servizi, doppi servizi, due cantine, soffitta abitabile. Tel. 521-103.

ALLOGGETTI Borgo Vittoria, due camere cucina, termo bagno, modesta cauzione, affittansi subito 17 18.000. Cerutti, A. Doria 15. 1154

ALLOGGIO soleggiato su corso 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento, telefono, garage. Telefonare 22-004.

AMMOBILIATO alloggetto elegante comodità moderne affittasi. Telefonare mattino 60-339, pomeriggio 776-189.

APPARTAMENTO ammobiliato signorile indipendente centrale telefono termosifone affittasi. Telefonare 588-890. L6654

AUTOTRASLOCHI Mastrogiacomo con furgoni garanzia preventivi. Telefonare 36-630. G1974

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 520-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

CERCASI alloggio nuovo tre camere servizi zona signorile. Telefonare ore pasti 682-620. G3131

CERCASI in affitto appartamento in casa nuova 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobiliata o no, Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L6488

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 587-662. 587

CERCASI in affitto villetta con giardino 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobiliata o no, immediate vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggetti piccoli, camere vuote, preferibilmente S. Paolo. Telefono 383-864. F5602

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, Piemontesi. Telefono 41-075. L6832

CERCO affittare 3 camere cucina piano rialzato primo piano max S. Rita, Largo Orbassano. Telef. 523-688. B2046

CERCO 2-6 camere servizi, referenze conquestabili, cauzione. Telefonare 527-642.

CORSO Vigliani ang. via Monastir, affittansi alloggetti camera tinello servizi 15.000. Telefonare 60-585. 5090

DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota, camera cucina alloggetto. Tel. 21-593.

GIOBERTI 72, alloggetti bloccati 2-3-4 camere. Martinenghi, Ore 15-17.

LINGOTTO! alloggetti pronti subito camera tinello servizi 15.000. Tel. 525-008.

MEDICO cerca camera o alloggetto ammobiliato signorile zona Molinette. Scrivere dettagliando cassetta 3027, SPI, Torino. G2032

POLLONE Biellese, in villa signorile con parco affittasi alloggio 5 camere vuote. Scrivere: Via Sibolli, Pollone. 4334

PRIVATO affitta via Domodossola camera tinello cucinino bagno 15.000 mensili, 30.000 cauzione. Tel. 61-597. L6650

PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 2 camere cucina, corso Tassoni. Telefono 584-118. B2043

SIGNORA sola cerca camera mansarda paraggi piazza Statuto. Referenze. Telefoni, Saluzzo 17.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LOANO, affittasi giugno-settembre tre camere servizi, ammobiliato. Tel 585-233 ore pasti. F5665

SESTRI Levante affittasi appartamentino ammobiliato in villa. Telefonare pomeriggio 700-557. L5775

VARAZZE, affittasi stagione estiva appartamento signorile tutto mobilio nuovo moderno in palazzo sul mare spiaggia propria. Sala ambienti tutte comodità. Rivolgersi Boncini, via Marconi 1, Palazzo Simonetti. 4242

VILLETTA Paraggi 8 letti affittasi 1-2 mesi periodo estivo. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. X2043

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASA riposo convalescenti zona climatica medico interno (esclusi polmonari mentali). Dottor Giudice Paolo, Giaveno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO «Clima» 3 agile iniziano nuovi corsi acceleratl diurni, serali. Via 264. Telefono 80-234. 433

ASSOLUTAMENTE: Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Iscrivetevi subito. S. Teresa 15. Telefono 527-844. 2194

SIST iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sist», via Po 3, telef. 47-573. 2

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

BALLO moderno, scuola autorizzata, diplomata signora impartisce lezioni. Telefonare 583-749. B1804

ENGLISH lady experienced teacher gives lessons conversation. Tel. 389-106.

TRADUZIONI perfette dal tedesco, francese, spagnolo, inglese rapidamente. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affitto bella camera due letti. Telef. 585-376. L6536

A distinta, comunicante elegante tutti comforts, ammobiliata Tel. 81-840.

AFFITTASI camera ammobiliata anche uomini. Galeone, Accad. Scienze 2.

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina indipendentissima. Rivolgersi Magugo, Barbaroux 18, ore 14 in poi, piano 1°.

AFFITTASI centrale camera ammobiliata con entità uso cucina. Telefonare 82-777.

AFFITTASI confortevole mobiliata, uno due letti, volendo pensione zona Giardini Reali. Telefonare 36-479. L5806

AMMOBILIATA due letti volendo posti. Ambiente signorile. Telef. 382-434.

CAMERA 2 letti offresi studenti. Telefonare 773-158. F5811

CENTRALISSIMA ammobiliata, uno due letti, uomini, comodità. Pitis, Massini 4. F5601

CERCASI giovanotto per dividere camera ammobiliata, presso Porta Nuova. Telefonare 527-691 dalle 9 alle 20.

CERCASI matrimoniale piccoli comodi soli vicinanze Porta Susa. Tel. 48-274.

DUE camere ammobiliate comodità cucina indipendenti, affittasi primo aprile. Telefonare 583-127. B1851

VEDOVA affitta camera ammobiliata a coniugi anche persona sola. Tel.

ZONA Cairoli affittasi a distinti bellissima ammobiliata comodità. Tel. 81-534.

ZONA Valentino affittasi seri professionisti dottori, camera comfort 1-2 letti. Telefono 60-097. F6198

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava tuttofare pratica cucina offresi ottima sistemazione fissa. «Sumac», Milano 20. L6831

A cameriera abile referenziata, offriamo buon posto. Presentarsi Arona, Viaggio 13. 2910

ABBISOGNANO sitari adatti massimo 40enne, lavori importante laboratorio. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino.

ABILI macchiniste importante camiceria cerca lavoro continuativo assicurato. Referenziate. Scrivere cassetta, SPI, Torino. F6651

ABILISSIME confezioniste maglieria cercasi. Chiomdano, Barolo 16.

ACQUA minerale bibite importante ditta cerca attivi distributori. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F3567

ASSUMEREMMO abile stenodattilografa bella presenza perfetta conversazione inglese. Telefonare 888-931. F5456

ASSUMESI giovane aggiustatore disposto affidare montaggio indipendente apportando 3.400.000, stipendio cointeressenza. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

ASSUMO tuttofare fissi media età, ottime referenze. Telefonare 581-654.

ASSUMIAMO stampista attrezzista sulla precisione pratico elettricità. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. L6204

ASSUMO cameriera pratica governo casa bella presenza seriosa. Referenze ineccepibili. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Poletti, Giolitti 4. 1534

ASSUMO geometra esperto frazionamenti costruzioni, lunga pratica. Referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 1534

ASSUMO ragioniera praticissima contabilità et corrispondenza veloce dattilografa. Referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 1534

AUTISTI bevande gassate giovani referenziati importante ditta. Scriv. 2071 SPI Torino.

CAMERIERA e tuttofare cercansi. Pastore, via Fanti 12. L5833

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata assume: Orizzonte Madama Cristina 111.

CERCASI abile lavorante sartoria uomo, inutile senza delle requisito. Telefono 530-030. F5517

CERCASI aiutante sarta. Tel. 584-745.

CERCASI armaiuolo provetto impiego ore libere. Telefonare 538-568. B1897

CERCASI falegname provetto mobili pratico macchine buono disegno. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L5857

CERCASI falegname vanti tendinanti cotoniere. Presentarsi custode via Solari 104. G2123

CERCASI lavorante apprendista sarta uomo, via Maria Vittoria 34, Ricciotti.

CERCASI portinaio o portinaia, pensionato, casa signorile. Scrivere cassetta 3065 SPI, Torino. F5241

CERCASI ragazzina per commissioni. Via Pio 20 F. Tintoria. L5773

CERCHIAMO buon rudimentale alberi a gomito. Presentarsi via Saluzzo 49.

CERCO lavorante sarta uomo Comino, via Carlo Capelli 56.

CERCO apprendista sarta quattordicenne. Destefanis, via C. Alberto 34. F5671

CERCO argentiere lavoratore anziano, adatto per affidare mansione, buona retribuzione. Telefonare 687-366. F5667

CERCO ragazzo 20-30enne servizio anziano solo, provincia. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. G2082

CONIUGI giardinieri 40enni pratici orto vigna frutteto cercansi per villa collina Torino. Esigesi serietà onestà referenze. Scrivere indicando pretese cassetta 6151, SPI, Torino. B1902

DATTILOGRAFA computometrista conoscenza inglese cercasi mezza giornata, indicare pretese. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico praticissimo pratico et sviluppo gruppi meccanici. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. F6362

GIARDINIERE pratico serra giardino assumesi subito per vicinanze Torino. Colosimo Rovelli, via Carlo Alberto 18, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fioresse, via Bossi 28 r Firenze. 4237

IMPORTANTE laboratorio dentistico cerca abile modellatore-modellatrice scheletrati, specialista pretese posti racapoti. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca assistente e geometra pratico cantiere. Referenze. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

IMPRESSORE 2° anno apprendistato cercasi, Tipografia Ferrando, via Saluzzo, 43.

INDUSTRIA biellese cerca tecnico fabbricazione tessuti lana disponga effettiva introduzione ramo vendita. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino. B1498

LANIFICIO primario torinese cerca maestranza femminile abilissima cimatrice pratica almeno settimanale. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B1916

LANIFICIO primario torinese cerca raccomandatrice abilissima pratica almeno settimanale. Scriv. cassetta 6156, SPI, Torino.

MAGLIERISTA veramente abile 12-14, pratica anche cercasi subito. Presentarsi C.D.S., Alfieri 20.

MAGLIFICIO assume provetta macchinista su 14 rettilinea. Telef. 890-730.

PETTINATRICI diventerete breve tempo alla Scuola Moderna via Andrea Doria 19, corsi serali. Telefonare 43-510.

STUDIO geometra accetterebbe neodiplomato desideroso pratica professionale. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.

TUTTOFARE pratica anzia cercano consigli mattino. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. F5545

TUTTOFARE veramente abile cercasi, inutile senza serale. Telef.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., eccesso. L. 50

ABILISSIMA tuttofare trentenne offresi ore 8-15, libera subito. Telef. 660-556.

ASSISTENTE lavori stradali, praticissimo, geometra, computazioni, serio impiego. Disposto trasferirsi. Miti pretese. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino

CAPO reparto diplomato carpenteria, media, pesante, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.

CHIMICO laureato specializzato in trattamenti colorate offresi per migliorare proprie condizioni. Cassetta 24 B, SPI, Venezia. 3657

DECORATORE torinese abilissimo occuperebbesi ditta Riviera Ligure. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.

DISEGNATORE biancheria bianco, nero, prospettivista cartelloni, abilissimo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. M2564

ELETTROMECCANICO pratico televisori apparecchiature elettriche, offresi migliorare, oppure saltuariamente. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. L6715

GEOMETRA 25enne disegnatore ex-ufficiale alpini, massima volontà, referenze, offresi per impiego stabile. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. L6732

IMPIEGATA 23enne pratica contabilità paghe ufficio dattilografia, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 297-483.

INTERPRETE tedesco inglese preferibilmente ramo turismo offresi. Telefonare 35-575 ore 13,30-15. M2552

MAGAZZINIERE contabile spedizioniere eccetera, patente 2ª, referenze, offresi. Telefonare 762-094. F6312

MECCANICO generico tornitore rettificatore specializzato offresi. Bertolo, via Frinco 13. L6834

PIEMONTESE uomo fiducia offresi, referenze. Telefono 80-360. L6806

QUARANTENNE bonifiere buona casalinga offresi impiego qualunque presso seria ditta. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. M2464

SEGRETARIO albergo offresi ovunque. Baldwosi, Nizza 68. 4211

MAGAZZINO ventenne, licenza media, volenteroso, patente auto, impiegherebbesi ufficio, magazzino, negozio. Ottime referenze Telefonare 572-086.

RAGIONIERA praticissima ufficio mansioni d'opera offresi anche mezza giornata, serietà. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

SEGRETARIO comunale fuori concorso, geometra libero subito servizio militare, lunga pratica impiegatizia e operai cerca impiego sicuro Torino, richiederebbe anche non subito. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. M1972

SIGNORINA 21enne, ottima presenza, volenterosa, servizievole, occuperebbesi commessa, presso laboratorio, qualsiasi onesto lavoro. Telefonare 297-977. F5506

STENODATTILOGRAFA, esperta, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

TORNITORE offresi, mezza giornata. Telefonare 40-869 mattino. L6878

TRENTACINQUENNE cameriera bar offresi. Borgogno Angela, Tasnot 57. L5799

TRENTASEIENNE celibe occupato interno cucina pratica serio onestà offresi. Scrivere cassetta 310 D, SPI, Milano.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A chi ritiene di avere doti di venditore offriamo buone possibilità di rapida carriera e larghi guadagni dopo breve corso istruzione. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino. 686

AZIENDA introdotta anche forniture alberghi enti religiosi cerca rappresentanze generi alimentari pastificio conserve prodotti dolciumi. Cassetta 54, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4351

CAMERA. Cerca piazzisti Piemonte. Albanesi, via Compagnoni 55, Milano.

CERCASI piazzista per vendita mobili per ufficio. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino

ELEMENTI desiderosi affermarsi nel campo vendita sono ricercati da importante ditta. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino.

GIOVANE bella presenza con aclomerso cerca lavoro. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa confezioni maschili cerca abile introdotto rappresentante per Lombardia. Referenziare. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F5094

IMPORTANTE società assume per Alessandria, Acqui, Tortona, Casale, elementi facile parola, presenza, possibilità auto sistemazione. Referenze. Scrivere presentarsi: Lisi, via Modena 6, Alessandria.

IMPORTANTE società milanese cerca produttore per Torino ben introdotto bars, caffè, alberghi, latterie, trattorie, pasticcerie. Dettagliare domanda indicando età, posti occupati, referenze. Casella 152 N, SPI, Milano. 4236

INDUSTRIA biellese cerca viaggiatori regionali veramente introdotti vendita filati lana pacchettaggio et industria qualità superiore. Scrivere cassetta 6040 SPI, Torino. B1483

MULINO industriale piemontese cerca giovane rappresentante vendita Torino città. Referenze ineccepibili. Scrivere Agenzia Monferrina, via Piacenza 5, Alessandria. 4339

PROPAGANDISTA serio attivo cercasi per Torino Cuneo ottimi specialità medicinali. Compenso adeguato. Domande curriculum, referenze, pretese esclusivamente manoscritte. Scrivere casella 115 A, SPI, Milano. 4325

RAPPRESENTANTE depositario Torino Piemonte primaria società introdottissima carrozzerie mobilia mobili industrie varie affiancherebbe altra rappresentanza primo ordine garanzia, serietà organizzazione, attrezzatura. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. F6206

TECNICO agrario vasta conoscenza nel Cuneese nell'ambiente agricolo, accetterebbe esclusività. Massime garanzie finanziarie. Scrivere: Avviso 15306. Bertolino, pubblicità, Fossano. 4326

UTENSILERIE ferramenta lunga pratica, diplomato referenze rappresenterebbe primaria fabbrica. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L6610

VIAGGIATORI visitino maglierie mercerie offriamo possibilità buon guadagno. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITA corso 17 Novembre spilla cerimonia ricordo famigliare pregasi rinvenitore consegnarla portinaio 17 Novembre 114, mancia. G3144

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, massaggi estetici manicure pedicure. 13. Telef.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Raipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, premiatrimoniali, sorveglianze. Pelizzetti, C. Alberti 49-51, tel. 47-272.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4365

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631

AMMOBILIAMENTI Trevisi, Monte Pietà 22, senza camere, baracere, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconti 20 %. Rateazioni. 811

ANTICHITÀ mobili quadri antichità sopramobili oggetti vari acquisto. Telefonare 454-487. F5630

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Botero 10.

ARREDATE! Casa del Mobile, Bogino ang. Bertola. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telef. 290-944. T4260

BELLISSIMA stola e sciarpa visone svendo. Telefonare. M2592

BRETONSPINONA donna ferma riporto appassionatissima vendo. Via Santegno 56.

COMPERO vestiario bello uomo donna scarpe soprammobili binoccoli, Telefonare 687-145. L6890

CONVITTO cerca televisore occasione, possibilmente 21". Telef. 86-254, ore pasti.

FABBRICA mobili liquida ogni libro locale camere sale tinelli soggiorni. Nizza 220.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, vasto assortimento, grandi marche, prezzi migliori. Corso Vittorio 86.

GRANDIOSA pranzo Rinascimento nuova costruzione perfetta vendo 65.000. Telefonare 694-657. F5836

MOBILI «Scabelia», Vasto esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI «Cassarena», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Filatelci. Telefonare 21-106. 1141

OCCASIONE materassi lana come nuovi, grammofono valigetta, privato svende. Telefonare 588-962. L6631

OCCASIONE. Vendo gemelli legno noi mobile completo 12.000. Tel. 563-501.

VENDESI bellissima carrozzella bambini, come nuova. Visibile via Michele Lessona 13 Telefonare 771-892.

VENDESI servizio posate superargentate «Barocco» 149 pezzi. 38.000. Telefonare 21-981. F5845

VENDO Olivetti portatile pressoché trasformabile al miglior offerente. Telefonare. F5580

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760

A buone rateazioni auto ogni tipo, nuove, occasioni, consegne pronte. Telefonare 20-808, Cavalieri, Brescia 18.

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T2713

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinetta Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinetta. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni Autosalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO vendiamo qualsiasi automezzo per conto terzi. Po 42. F3149

ALL'AUTOSALONE Tesoriera, Rosmo 207 bis, telefono 42-535, esclusivista Simca: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 600, 103 TV, familiare, 1250 Siata 1100 E, 1400 Aurelia Gran Turismo. Cambi, rateazioni. 39

ASSORTIMENTO Ardea, Appia, 103, 1400, 1100 E E 600 vetture, belvedere, giardinetta. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-404.

AUTOCARRO Alfa 450 ottimo stato vendesi. Corso Belgio, 101. L6740

AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio, domicilio notturno. Telefonare 26-981.

AUTOSALONE commissionario agenzia primissimo ordine cercasi. Cassetta 40 M, Siem, Bologna.

AZIENDA autotrasporti, attività decennale trasporti materiali speciali zone Piemonte, vende autotreni seminuovi Fiat e Viberti 3 assi, con autorizzazioni conto terzi. Lavoro rimunerativo assicurato tramite azienda oppure direttamente dall'acquirente Telefonare 555-366. 1812

BELVEDERE 500 ottimissime condizioni vendesi Corso U. Sovietica 20, Torino.

CISITALIA Supersport, 1500 S, cinq 3, 5, 7, 615 N ribaltabile. Po 43.

COMPRO da privati contanti qualsiasi tipo di automobili, autocarri medi tonnellaggi. Capello, Lagrange 17. 408

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 28, tel. 48-281.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948 T2330

METANIZZATE i vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Da anni due. Crocemlino 26, telefono. 1216

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spen, Botticelli 71, tel. 290-900. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spen, avrete 2000 km. gratuiti.

PRIVATO da privato acquista Topolino «C». Telef. 76-056. L6894

RIZZIO accetta vendo permute, Rizzio, l'Autoagenzia di Sciolla, via Michelangelo 22, telefono 61-777. T2363

SEICENTO km. 8.000, vende privato. Telefonare 691-106. F6266

VENDESI camioncino (tre marce). Telefonare 293-052. L6920

VENDO rateizzo, permute: Aurelia B 10, Appia, Ardea, 103 diversi, 600 multipla, 600 normali, 500 B, C, vetture belvedere giardinetta, 1400, 1100 A, 103 Brasiliere, 1100 ELR camion. Galliari 25 angolo Massimo d'Azeglio. 2260

VENDESI. Autocarri Fiat 615, 2300 diesel sette quintali, giardinetta metallica 1100E autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 Topo, Aurelia, Topini 197, tel. 670-082.

500 giardinetta compera privato, recente. Telefonare 885-829. F3491

500 C vendo ottimo stato. Telef. 73-987.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Orvieto 75, da Gonisio. 2312

BIANCHI Abbiamo esclusivamente moto, velomotori, biciclette Bianchi modelli 1956. Concessionario diretto Sacco, della Rocca 13. F6182

BICICLETTE da trasporto speciali motofurgoncini e motorini Itom, Zanlunetti, corso Reg. Margherita 96, telefono 21-801.

DUCATI. Rivelazione annata motociclistica 1955, forti riduzioni campagna invernale. Modelli fra lire 60.000 in più. Massime facilitazioni, sconti speciali dipendenti industrie, commercio. Remut, S. Francesco Assisi, 31. 3073

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrifughe e scintilli, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trebbole, ruote. Presentarsi Agente Generale, Brescia 44. Tel. 23-619.

GUZZI Falcone sport, Rovolo, Terazzano 43. Telefono L6886

MOTOCARRO Benelli 5 q.li, 110.000, consulti. Telefonare 290-887, 50-213.

OCCASIONE. Vendo D.K.W. 250 perfetta. Telef. 290-434, ore dei pasti. L6899

RIMORCHIETTI Riscio per auto, motoscooters, lire 68.000, Govolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-125.

VESPA, motofurgoncini Ape, rateazioni, permute, occasioni, facilitazioni. Gamaldelli, Peschiera 173. M6271

VESPA, motofurgoncini Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo, praticando nuovi modelli, Moroni, Unione Sovietica 108, telefono 1794